**A cura di Padre Secondo Brunelli crs**

****

**Pavia, ex monastero di San Majolo, ora sede dell’Archivio di Stato**

**ATTI DELLA CASA PROFESSA**

**DEI PADRI SOMASCHI**

**DI SAN MAJOLO**

**PAVIA**

**1782-1809**

**Corbetta 22.5.2013**

**ANNO 1782**

**1 Gennaio 1782**

Congregatasi oggi secondo l’usato costume dal Rev.mo P. Gianpietro Roviglio Ass.te Gen.le e come Vicario di questo Collegio questa religiosa famiglia e recitate le solite preci si venne alla distribuzione del S.to Protettore, né altro essendovi a trattarsi si terminò colle prescritte orazioni.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**7 Gennaio 1782**

Si sono lette in refettorio le bolle *De largitione munerum.*

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**9 Gennaio 1782**

Oggi è giunto a questo Collegio il M. R. P. D. Luigi Lamberti Cancelliere eletto Superiore di questa famiglia dal Rev.mo nostro Generale. Arrivò pure il P. D. Antonio Valsecchi.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**13 Gennaio 1782**

Si è letta questa mattina in refettorio la patente di Superiore di questa casa del M. R. P. D. Luigi Lamberti Cancelliere spedita dal Rev.mo P. Generale D. Giuseppe Maria De Lugo.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**18 Gennaio 1782**

E’ partito oggi per il Seminario Patriarcale di Venezia il Fr. Giovanni Calciati.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**28 Gennaio 1782**

Questa mattina il Rev.mo P. Generale D. Giuseppe Maria de Lugo è partito alla volta di Cremona.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**18 Febbraio 1782**

Sonosi lette pubblicamente in refettorio le lettere circolari intorno la dottrina cristiana e le bolle *De apostatis et ejectis.*

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**23 Febbraio 1782**

Per comune consentimento a voti segreti di questo Capitolo Collegiale nella consuete forme radunato dal M. R. P. Prep.to D. Luigi Lamberti, si è conceduto al suddiacono Giambattista Cancogli di essere promosso al diaconato.

Si sono prestati i consueti suffragi alli qui sotto notati defunti nostri Religiosi, cioè:

M. R. P. D. Gaetano Isola morto in Genova

Rev.mo P. D. Francesco Maria Manara morto in Cremona

Rev.mo P. D. Gian Maria Torre morto in Napoli

M. R. P. D. Gian Pietro Aureggi morto in Lugano

Fratel Gaetano Di Costanzo morto in Napoli

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**15 Aprile 1782**

Sul principio dello scorso mese di marzo è partito per Milano a fare il noviziato l’ospite Girolamo Torrioni.

Oggi ha fatto qui ritorno il Rev.mo P. Generale D. Giuseppe Maria De Lugo.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**20 Aprile 1782**

Nel corso della Settimana Santa dell’antecedente mese di marzo si è da tutta questa religiosa famiglia secondo il prescritto costume osservato il ritiro per attendere alli spirituali esercizi.

D. Bartolomeo Cavalieri cancelliere

**24 Maggio 1782**

A pieni voti di questo Capitolo Collegiale previi i soliti esami è stato accordato al chierico Luigi Sajni di essere promosso al suddiaconato.

Oggi è venuto da S. Maiolo a questo Collegio il Fr. Antonio Montealbetti.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**10 Giugno 1782**

Sonosi in questi giorni lette in refettorio le bolle *De celebratione missarum.*

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**12 Giugno 1782**

Sonosi suffragati li defunti nostri Religiosi D. Emiliano Miari e D. Pietro Passalacqua morti alla Salute in Venezia.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**2 Luglio 1782**

Si sono in questi giorni lette pubblicamente le 2 lettere circolari intorno la dottrina cristiana e le bolle *De apostatis et ejectis.*

Oggi è partito alla volta di Como il Rev.mo P. Gen.le D. Giuseppe Maria De Lugo.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**17 Luglio 1782**

E’ giunto oggi in questo Collegio il P. D. Francesco Rozzi da Venezia.

D. Bartolomeo Cavalieri cancelliere

**19 Luglio 1782**

Livello Percivalli. Vedi pag. 11.

**30 Agosto 1782**

**H**a fatto oggi qui ritorno da Como il Rev.mo P. Generale D. Giuseppe M.a de Lugo.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**31 Agosto 1782**

Il M. R. P. Provinciale D. Giacinto Pisani ha ricevuto per parte del Real Governo di Milano un plico con lettera P. S. il Sig. C. di Vilzech Ministro Plenipotenziario e due copie del Regolamento Generale intorno alla disciplina del Clero Regolare ecc. con ordine al medesimo P. Provinciale di spedire a tutti i Collegi della Lombardia Austriaca due copie dello stesso Regolamento generale siccome egli ha eseguito e di pubblicarlo in questo Collegio, come si è fatto, essendo stato letto pubblicamente, ed inoltre esposto in pubblico refettorio a comodo di tutti.

In seguito di che è stato ancora stabilito e confermato nell’officio di prestare assistenza alla libreria di questo Collegio come Bibliotecario il qui sottoscritto P. Bartolomeo Cavaleri per disposizione de’ Superiori.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

D. Luigi Lamberti CRS Prep.to

**1 Settembre 1782**

In questi giorni il Rev.mo P. Generale D. Giuseppe M.a De Lugo e M. R. P. Provinciale D. Giacinto Pisani hanno richiesto diversi Padri Vocali di ciò che potesse essere necessario, e opportuno per il servizio di diversi Collegi della Provincia riguardo alle destinazioni de’ soggetti per Maestri e altri offici.

D. Bartolomeo Cavaieri cancelliere

**3 Settembre 1782**

Livello Mottivolo, vedi pag.11.

**7 Settembre 1782**

Il P. D. Girolamo Belcredi dalli 15 maggio 1780 per tutto l’anno 1781 e 1782 fino al giorno d’oggi è sempre con esemplare osservanza intervenuto alle corali ufficiature, ed ha amministrato indeffessamente il sacramento della Penitenza in Sagrestia ed ha esattamente eseguite le ordinazioni dei decreti de’ Ven. Definitori e ciò che prescrivono le nostre Costituzioni.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

D. Luigi Lamberti CRS Prep.to

Il P. D. Luigi Bava Vicepre.to e Maestro de’ chierici e novizi, dalli 20 Giugno 1781 fino al presente, oltre all’essere stato esatto nell’adempire alli sopra accennati impieghi, ha altresì fatta ne’ soliti giorni la spiegazione della Dottrina Cristiana ai Laici nostri, e serventi secolari ed ha prestato a questa chiesa un continuo servizio nell’amministrare la sacramentale Penitenza e nel fare in gran parte i sacri discorsi ne’ soliti giorni che qui occorrono, ed è religioso osservante delle nostre Costituzioni, e de’ Superiori decreti.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

Il P D. Bartolomeo Cavaleri dal 28 aprile 1781 fino al giorno d’oggi ha sempre esercitato l’impiego di ripetitore di filosofia a nostri giovani studenti istruendoli eziandio in tutto ciò che poteva essere relativo non solo alle scuole da essi frequentate nella Regia Università ma anche a quel servizio che ciascuno di essi mostrava di poter essere abile a prestare in seguito alla religione. In che ha sempre osservato tutto ciò che prescrivono le nostre S.te Costituzioni e decreti de’ Ven. Definitori. Ed in fede.

D. Luigi Lamberti CRS Prep.to

***Hac die 14 Junii 1783 vidi et approbavi in actu visitationis***

***D. Joseph M.a de Lugo Praep.tus Gen.lis***

Oggio è partito il suddiacono Pensa destinato per Maestro al Collegio Gallio di Como.

D. Bartolomeo Cavalieri cancelliere

**15 Settembre 1782**

Il M. R. P. Preposito e Cancell. D. Luigi Lamberti con l’approvazione del P. Gen.le e Prov.le ha determinato di qui trattenere li nostri chierici studenti nel tempo delle vacanze autunnali e di concedere loro la villeggiatura nel luogo di Monbolone, il che si è eseguito, avendo ai medesimi prestata una diligente assistenza e custodia col supplire da Maestro il P. D. Pier Antonio Valsecchi.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

D. Luigi Lamberti CRS Prep.to

**14 Novembre 1782**

Sono oggi arrivati a questo Collegio dal noviziato di S. Girolamo di Milano li chierici Filippo Guerini, Giuseppe Pagani.

D. Bartolomeo Cavalieri cancelliere

**29 Novembre 1782**

Partono da questo Collegio il P. D. Luigi Bava per Lugano in qualità di Superiore di quel Collegio di S. Antonio e il P. D. Francesco Rozzi per Ministro a Merate; e subentra per Maestro de’ chierici il P. D. Pier Antonio Valsecchi.

**21 Dicembre 1782**

Previi li consueti esami e con la concorde approvazione del Capitolo Collegiale nelle usate forme congregato sono stati promossi al suddiaconato li chierici Francesco Mauri e Filippo Guerini, e agli ordini minori il chierico Giuseppe Pagani.

Sonosi prestati li prescritti suffragi ai seguenti nostri Religiosi defunti, cioè:

Il fu P. D. Giulio Ugone morto in S. Andrea di Lodi

P. D. Roberto Alidossi morto in S. Zeno in Monte, Verona

P. D. Pier Paolo Piatti, morto in S. Leonardo di Bergamo

Fr. Nicols Torre morto nel Seminario Patriarcale, Venezia

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**30 Dicembre 1782**

Per riguardo alla lezione pubblica delle bolle si osserva ciò che prescrivono i recenti editti imperiali.

D. Bartolomeo Cavalieri cancelliere

**ANNO 1783**

**2 Gennaio 1783**

Ieri sera il M. R. P. Preposito D. Luigi Lamberti ha congregato nelle solite forme tutta questa religiosa famiglia, alla quale ha tenuto un saggio e istruttivo discorso, dopo di che si passò alla solita distribuzione del S.to Protettore.

Oggi è qui da Milano arrivato il Fr. Giambattista Paredi.

D. Bartolomeo Cavalieri cancelliere

**11 Gennaio 1783**

Questa mattina si sono fatte da questa famiglia le esequie al fu Fr. Giambattista Pezzi nativo di questa città, morto ieri in età di anni 72. E’ sempre stato questi un ottimo religioso ed ha moltissimi anni, oltre altri suoi meriti, prestato un indefesso e diligente servizio a questa nostra chiesa e Collegio nell’officio di sacrista. E’ passato all’altra vita munito de’ SS. Sacramenti e con piena ed esemplare rassegnazione.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**29 Gennaio 1783**

Oggi è di qui partito il P. D. Evasio Natta Secretario del Rev.mo P. Generale per incaminarsi alla volta di Napoli dove è stato dal medesimo P. Rev.mo deputato per Rettore del Collegio della Nunziatella.

D. Bartolomeo Cavalieri cancelliere

**15 Marzo 1783**

Sonosi a pieni voti del Capitolo Collegiale approvati per il suddiaconato il chierico Giulio Pagani e per il diaconato il suddiacono Luigi Sajni.

**5 Aprile 1783**

E’ stato di unanime consenso di questo Capitolo Collegiale accordato al diacono Giambattista Canevesi di portarsi colle necessarie dimissorie a Milano per essere promosso all’ordine del sacerdozio.

**8 e 9 Aprile 1783**

Con l’autorevole interposizione dell’Ill.mo Sig. Intendente di Voghera Cav. Ratti il P. Preposito D. Luigi Lamberti con l’ampia facoltà del Capitolo Collegiale ha concertate le differenze che erano coi livellari di Retorbido, obbligando i medesimi al pagamento di tutti i carichi mediante però il ribasso di qualche soldo per pertica di terreno sui canoni rispettivi, come vedrassi notato sul libro campione.

Si è affittata la possessione della Torre Menapace ai fratelli Barbieri, per istromento rogato Dr Conti di Voghera.

Si sono pure in seguito rinnovate diverse investiture di livellari ed i massari come pure vedrassi dal suddetto libro campione. Vedi pag. 11.

D. Luigi Lamberti CRS Prep.to

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**19 Aprile 1783**

In questa settimana questa religiosa famiglia ha osservato il solito ritiro spirituale con attendere agli esercizi sacri di pietà secondo il prescritto delle nostre S.te Costituzioni.

D. Luigi Lamberti CRS Prep.to

D. Bartolomeo Cavaieri cancelliere

**8 Maggio 1783**

E’ ritornato oggi da Milano, fatta la professione, il Fr. Girolamo Torrioni.

D. Bartolomeo Cavalieri cancelliere

**30 Maggio 1783**

Il P. Prep.to D. Luigi Lamberti convocato il Capitolo Collegiale ha esposto il progetto di dare al Sig. Giuseppe Villani di Retorbido investitura perpetua *et quibus dederit,* sopra i fondi del Collegio che egli già tiene a livello a terza generazione, a condizione però che così esso Sig Villani come i di lui successori in perpetuo non solo siano obbligati a contribuire al Collegio il solito annuo canone di £ 401.10 di Milano e brente dodici di vino, secondo il solito, ed in perpetuo, ma eziandio siano imponendi sopra i suddetti fondi: e salvo sempre il diritto al Collegio di percepire i rispettivi laudemii in qualunque caso, che o dallo stesso Sig. Villani o da di lui successori si faccia qualche vendita di fondi spettanti a tale livello e ciò secondo le solite leggi in materia livellaria. Ed il Capitolo ha data a pieni voti tutta la facoltà al detto P. Preposito per l’esecuzione di tale progetto secondo esso stimerà convenevole.

Inoltre avendo esso P. Prep.to esposto anche il progetto di fare una convenzione collo stesso Sig. Villani mercè la quale facendosi a lui ed a suoi successori in perpetuo dal Collegio una specie di cessione o investitura delle proprie ragioni sopra tutti gli altri livelli, o affittamenti spettanti al Collegio in Retorbido, costituenti fra tutti l’annuo provento di circa £ 292 di Milano, si obblighi il Sig. Villani per esempio di £ 280 di Milano sul totale con quelle condizioni che siano convenevoli ad ambedue le parti anche per rispetto a’ laudemii ed altre cose simili che possano occorrere nel tratto successivo. Ed il Capitolo ha similmente dato tutto l’arbitrio e piena facoltà al P. Preposito di trattare e concludere un tale affare in que’ termini che crederà opportuni.

D. Luigi Lamberti CRS Prep.to

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**31 Maggio 1783**

Per la morte succeduta così del *quondam* Ill.mo Sig. D. Carlo Gallarati medico del Collegio, come del Sig. D. Volpi chirurgo, il Capitolo Collegiale di unanime consenso ha eletto per medico l’Ill.mo Sig. D. Bassano Carminati Regio Prof. di medicina nella Università e per chirurgo il Sig. Dr. …… Ferrari con la assicurazione del Sig. D. Compagnone di lui suocero di pretarsi egli pure a servizio del Collegio, dove il bisogno lo richieda.

D. Luigi Lamberti CRS Prep.to

D. Bartolomeo Cavalieri cancelliere

**2 Giugno 1783**

Il M. R. P. Prov.le D. Giacinto Pisani è oggi di qui partito per portarsi a Piacenza per dare colà le opportune provvidenze dopo la morte del fu P. D. Lodovico Branciforte Superiore e Parroco di S.to Stefano di quella casa.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**7 Giugno 1783**

Il Rev.mo P. Generale D. Giuseppe M.a De Lugo partito di qui li 30 aprile per intraprendere e continuare la visita de’ Collegi della Lombardia Austriaca col Regio *placet* cominciando da Cremona, Lodi, ha oggi fatto qui ritorno per fare la visita di questa casa.

Per istromento delli 6 giugno 1783 rogato De Conti in Voghera si è effettuato il progetto dell’investitura perpetua al sig. Villani di Retorbido accennato sopra il giorno 30 maggio, rimanendo però ancora sospeso l’altro articolo riguardo ai piccioli livelli per i quali si voleva convenire collo stesso Sig. Villani,

D. Luigi Lamberti CRS Prep.to

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

Si sono prestati i consueti suffragi a nostri Religiosi defunti: cioè al fu

P. D. Girolamo Barbarico morto in Padova

P. D. Giambattista Lanzi morto a S. Leonardo di Brgamo

P. D. Giambattista Barca morto in S. Leonardo di Bergamo

P. D. Lodovico Branciforte morto in S.to Stefano di Piacenza

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**12 Giugno 1783**

Il P. D. Pietro Antonio Valsecchi dalli 23 novembre fino ad ora ha sempre con accuratissima diligenza e con indefessa vigilanza osservato il suo impiego di Maestro de’ nostri chierici studenti in tutte quelle cose che al suo ottimo riguardano e di più è stato sempre esatto osservatore delle nostre Costituzioni e decreti de’ Ven. Definitori.

D. Luigi Lamberti CRS Prep.to

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

***Hac die 14 Junii 1783, vidi et approbavi in actu visitationis***

***D. Joseph M.a De Lugo Praep.tus Generalis***

Il P. D. Girolamo Belcredi dalli 7 settembre 1782 in qua ha continuato sempre la sua laboriosa osservanza e frequenza del Coro, l’amministrazione delle sacramentale Penitenza e in casa e in chiesa ed ha ancora aggiunta la spiegazione della Dottrina Cristiana e delle nostre SS.te Costituzioni ai Laici ed inservienti, sempremai osservantissimo nell’adempimento delle regolari prescrizioni e decreti.

***Hac die 14 Junii: vidi et recognovi actu visitationis***

***D. Joseph M.a De Lugo Praep.tus Gen.lis***

Il P. D. Bartolomeo Cavaleri dal 7 novembre del 7 novembre 1782 fino al giorno d’oggi ha con tutto impegno esercitato l’impiego di ripetitore di filosofia assistendo a’ nostri studenti che fer1quentano l’Università non solamente nelle materie riguardanti la lezione de’ pubblici Professori ma ancora in ciò che può esser loro utile pel servizio che ciascun d’essi secondo la propria abilità potrà prestare alla Religione. A un tempo esercitò il medesimo con somma diligenza gli uffici di Bibliotecario e di Cancelliere: osservando costantemente anche tutto ciò che prescrivono le nostre Costituzioni ed i decereti de’ Definitori: ed in fede.

D. Luigi Lamberti CRS Prep.to

***Ha c die 14 Junii 1783 vidi et recognovi in actu visitationis***

***D. Joseph M.a De lugo Praep.tus Gen.lis***

Non solamente in quest’anno ma ancora negli anni passati dopo le supreme ordinazioni e editti di S. R M. dal Real Governo di Milano intimati, si sono sempre mandati li nostri chierici studenti alla Real Università per tutte quelle lezioni e di teologia e di filosofia e di altre facoltà che erano o necessarie o opportune per il loro profitto e avanzamento nelle scienze, venendo poi, in casa assistiti e provveduti delle opportune repetizioni del P. D. Bartolomeo Cavaleri Lettore emerito.

D. Luigi Lamberti CRS Prep.to

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**13 Giugno 1783**

Il Rev.mo P. Generale D. Giuseppe M.a De Lugo col regio *placet* del Real Governo di Milano ha aperta e compita la visita di questo Collegio in questi giorni.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**27 Giugno 1783**

Oggi è di qui partito il Rev.mo P. Gen.le per Milano per continuare la visita della Provincia della Mombardia Austriaca,

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**29 Giugno 1783**

Il P. D. D. Luigi Cotti è oggi partito da questo Collegio per le sue vacanze per portarsi in seguito a quel Collegio che gli sarà destinato.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**17 Luglio 1783**

Impiego Casali. Vedi pag. 12

**30 Luglio 1783**

Questa mattina è morto in questo Collegio il chierico professo Luigi Gnone, nativo di Alessandria studente di filosofia, d’anni 19. Una violenta febbre putrida he gli ha formato un terribile ascesso alle parotidi è stata la malattia che ce lo rapì. Era questi veramente ottimo giovane; di particolare ingegno, di molto studio e di indole e costumi ingenui, onde universale e grande fu il dolore della sua perdita. In questa sera si sono fatte le di lui esequie, e si è sepolto il cadavere per giusti riguardi; e domani se gli faranno i soliti offizi dalle nostre Costituzioni prescritti.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

Vestizione dell’Ospite Lumelli, vedi pag. 13.

**8 Settembre 1783**

In questi giorni il Rev.mo P. Generale ha invitati alcuni de’ Padri Vocali della Provincia per conferire con essi intorno ai correnti bisogni; i quali qui venuti, senza tenere alcuna formale adunanza, hanno proposto, e deliberato ciò che si dovesse fare nelle presenti circostanze, e massime riguardo alla destinazione de’ soggetti ne’ diversi Collegi.

D. Bartolomeo Cavaieri cancelliere

**10 Settemre 1783**

Oggi è di qui partito il P. D. Francesco Canevosi per portarsi all’Orfanotrofio di S. Pietro in Gessate di Milano per assistere agli orfani.

D. Bartolomeo Cavalieri cancelliere

Destinazione dell’ospite Butro vedi pag. 13.

**8 Novembre 1783**

Sono in questo giorno arrivati a questo Collegio dal noviziato di Milano li chierici Giuseppe Tordorò, e Benedetto Vesta per lo studio della filosofia.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**19 Novembre 1783**

Il diacono D. Luigi Saini è partito per recarsi a Piacenza, indi a Lodi.

Radunatosi oggi dal M. R. P. Prep.to D. Luigi Lamberti nelle prescritte forme il Capitolo Collegiale si è di comune assenso rinnovata la locazione della possessione detta La Ripaldina situata nel territorio di Arona Oltrepò alli consorti Vaga per anni 9, cioè dalli 11 novembre 1784 fino alli 11 novembre 1793 e ciò si è esegito con istromento rogato dal Dr. Giuseppe De Antoni con le condizioni ivi espresse.

Nella stessa occasione si è dal Capitolo Collegiale accettato per sollecitatore del Collegio il Sig. Dr. Francesco Tealdi attesa la morte del Sig. Bernardino Cappelli col solito onorario.

D. Bartolomeo Cavalieri cancelliere

**24 Novembre 1783**

21 marzo 1782, secondo la nota alla pag. 3.

Colla facoltà del Capitolo Generale si è rinnovata l’investitura del livello della Buana, alre volte investiti Ferretti, ad Antonio Francesco Lanfranchi e Minori Ferretti, fino a terza generazione, come da rogito del Sig. Dr Caselli di Casteggio.

19 luglio 1782. Rennovativa investitura in Siro Antonio Percivalli del livello *alias* Recocciati della Torre Menapace, rog.o Dr Conti di Voghera.

3 settembre 1782, Rinnovativa investitura a terza generazione mascol. del livello *alias* Vigo in Villanova, a Barnaba Mottivolo di Villanova d’Ardenghi, rogato Dr Giuseppe De Antoni di Pavia.

10 apeile 1783, si è rinnovata l’investitura d’una proprietà nel luogo delle Torr Menapace, *alias* livellata Ferrari, a Cristoforo Pedemonti di Voghera, rog. Dr. Conti.

3 e 6 giugno 1783, rinnovativa investitura d’una proprietà alla Torre a Maddalena e Minori Recocciati, *alias* livellata Ferrari, e d’altra proprietà in Retorbido *alias* livellata Mauro Omodeo in Giuseppe Omodeo, rogato Dr Conti di Voghera.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**24 Novembre 1783**

Secondo la nota in margine della pag. 10

17 luglio 1783

Il M. R. Sig.. D. Lorenzo Barbieri Proposito di S. Giorgio Monte Falcone di Pavia ha ricevuto dal Collegio gigliati effettivi n. 300 i quali egli ha impiegati per anni 4 al 4.1/2 % nel Sig. Baldassarre Casali Del Conte, a nome di persona da dichiararsi per istromento rogato Sig. Filippo Ferrari di Pavia. Il giorno 28 luglio 1783, per altro istromento rogato Sig. Rocco Orlandi di Pavia, il suddetto Sig. Proposto Barbieri ha dichiarato, essere la suddetta somma impiegata di questo Collegio della Colombina.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**26 Novembre 1783**

A tenore delle lettera circolare del Rev.mo P. Generale D. Giuseppe M.a De Lugo, concepita secondo le prescrizioni degli editti Imperiali, e per la esecuzione del Piano della Provincia Lombarda Austriaca de’ Chierici Somaschi, si è in oggi tenuta in questo Collegio la adunanza di tutti gli individui competenti così di questa famiglia come di quella di S. Maiolo di questa città per la elezione del Socio per il Capitolo Provinciale prossimo. Radunata adunque nelle solite prescritte forme la congrega e previe le usate preci, e secondo il metodo dalle nostre S.te Costituzioni stabilito si è venuto alla elezione, la quale è, *a nomine,* riuscita nel M. R. P. D. Luigi Gramegna Rettore dell’Orfanotrofio di S. Maiolo.

D. Bartolomeo Cavalieri cancelliere

**17 Dicembre 1783**

Oggi si è tenuto Capitolo Collegiale per la promozione al diaconato de’ suddiaconi D. Francesco Mauro e Giuseppe Pagani.

Si è restituito a questa residenza il Rev.mo P. Prov.le, quindi è partito per Milano, e ritornato.

D. Bartolomeo Cavalieri cancelliere

**24 Dicembre 1783**

E’ arrivato in oggi a questo Collegio il P. D. Alessandro Pagliari Secretario del Rev.mo P. Generale.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**ANNO 1784**

**1 Gennaio 1784**

Il M. R. P. Prep.to D. Luigi Lamberti ha oggi tenuta nelle prescritte forme la Congrega di tutta questa famiglia.

D. Bartolomeo Cavalieri cancelliere

**5 Gennaio 1784**

Si sono accordate le inducie di anni cinque all’Ill.mo Sig. March. Pegorara per il pagamento di gigliati trecento spettanti alla cassa della Provincia de’ quali è debitore, mediante le sicurtà fatte per tale somma dall’Ill.mo Sig. March. Pio Bellesomi rogato Dr Francesco Ricotti di Pavia.

D. Bartolomeo Cavaieri cancelliere

**8 Gennaio 1784**

Si fa qui memoria essersi il giorno 16 agosto 1783 vestito del nostro abito in questo Collegio dal P. Prep.to D. Luigi Lamberti l’ospite Francesco Lumelli, destinato al servizio della cucina in questa casa, come pure che il giorno 28 ottobre 1783 il M. R. P. Proc.re D. Giacinto Pisani ha vestito del nostro abito l’ospite Giambattita Butero, destinato per l’Orfanotrofio di Cremona.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**28 Febbraio 1784**

Il Fr. Giambattista Predi d’anni circa 66 per una violenta febbre catarrale è passato nella scorsa notte agli eterni riposi. E’ sempre stato questo Fratello un ottimo religioso ed ha prestato in vari impieghi un lodevole servizio alla Religione. Oggi se gli sono da questa famiglia fatti li consueti funerali e prestati li soliti suffragi.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**2 Marzo 1784**

Oggi si è nelle slite forme radunata il Capitolo Collegiale, il quale ha giudicato doversi promuovere all’ordine del diaconato il suddiacono Filippo Guerrini essendosi egli dimostrato di ciò molto desideroso che meritevole per attestato del P. Maestro e degli Esaminatori destinati.

D. Bartolomeo Cavalieri cancelliere

**4 Marzo 1784**

Il Sig. Giacinto Pellegrini ha lasciato un legato al nostro Collegio per messe da celebrarsi come da Istromento 3 giugno 1710 rogato Schiapparoli; questo fu confermato dal R. D. Ferdinando Corti, come da testamento 6 aprile 1761, rogato Giuseppe Pinasa Porta e pubblicato li 29 giugno 1766. Queste scritture si conservano nell’Archivio del Collegio. Pervenuta l’eredità nel Sig. Martinozzi negò di pagare detto annuo legato.

Nell’anno 1782, 13 giugno adunque ( vedi li Atti 14 febbraio 1781 ) il P. Rev.mo Roviglio con la piena facoltà avuta dal Capitolo Collegiale, li 14 febbraio 1781, per trattare questo affare, ha promesso al Sig. Dr. Giuseppe Panini di Pavia dalle messe che si potessero a proporzione del legato da conseguirsi celebrare, un numero tale che al … di lui figlio chierico Giacomo Panini servir potesse di complemento per il Patrimonio Ecclesiastico, e ciò solamente vita sua durante, indi ritornassero al Collegio. Questo numero di messe da conferirsi al detto chierico Giacomo Gandini si è fissato di 100. Tutto ciò poi si è accordato al suddetto Sig. Giuseppe Gandini a condizione che egli facesse tutte le spese necessarie per conseguire dal Martinozzi il sopraccennato legato, cui egli dovea per la morte di Ferdinando Corti cominciare a pagare al Collegio, cioè £ 237,1,4; operando però egli sempre *nomine Collegii.* La collazione delle messe al chierico Gandini accordate consta per istromento rogato Liutprando Crivelli 13 giugno 1741; e la condizione delle spese da farsi per lo conseguimento da detto Gandini è autenticata con privata scrittura annessa allo istromento. …. Adunque in Milano la lite al Sig. Martinozzi a nome del Collegio senza potersi nulla ottenerne e montate le spese a £ 284, il Sig. Dr. Giuseppe Gandini si è dichiarato impotente a pagarle come erasi convenuto e ha dovuto sborsarle il Collegio con gigliati 15 per soldo. In seguito a che il Collegio, li 4 marzo 1784, ritirò la promessa e annullò il contratto di lasciare le messe né vitalizie, né *ad tempus,* al detto chierico Gandini, non avendo il detto Dr. Giuseppe suo padre mantenuta la concordata condizione. Intanto dal Collegio si tratta in Milano per mezzo del Sig. Avvocato Fortis con amichevole componimento di tale affare.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**9 Aprile 1784**

Nella corrente settimana santa si osserva da questa religiosa famiglia lo spirituale ritiramento prescritto dalle S.te Costituzioni e Definitori.

Sonosi nel corso dell’anno prestati li suffragi consueti alle anime de’ nostri defunti, cioè al fu:

D. Ludovico Consalvi morto in Roma

D. Cataldo Pungelli morto in Macerata

D. Francesco Marinelli morto in Treviso

D Giuseppe Gaji morto in Tortona

Chierico professo Luigi Gnoni morto in questo Collegio

D. Pier Ubaldo Morini morto in Brescia

D. Gian Carlo Volpi morto in Venezia

D. Pietro Dall’Oca morto in Venezia

D. Giulio Calderara morto in Genova

D. Prospero Marelli morto in Milano

Fr. Giambattista Paredi morto in questo Collegio

Fr. Giuseppe Locatelli morto in Bergamo

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**26 Aprile 1784**

Oggi è partito da questo Collegio il Rev.mo P. Generale D. Giuseppe M.a de Lugo per portarsi al Capitolo Generale da celebrarsi in Ferrara. Li nostri chierici studenti hanno sempre frequentata la regia Università nelle diverse scuole di teologia e di filosofia secondo che hanno richiesto le circostanze de’ loro studi.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**1 Maggio 1784**

Il P. D. Pier Antonio Valsecchi dalli 1 giugno dell’anno passato **f**ino al dì d’oggi ha proseguito ad eseguire ad esercitare l’impiego di Maestro de’ nostri chierici studenti con ogni accuratezza, vigilanza e zelo prestando alli medesimi tutta la assistenza e al Collegio e alla Religione un ottimo servizio osservando nel tempo stesso con esemplarità tutte le prescrizioni come dalle nostre Costituzioni , come de’ Ven. Definitori.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

***Vidi et approbavi in actu visitationis die 12.a Julii, 1784***

***Joannes Petrus Roviglio Praep.tus Prov.lis***

Dalli 12 giugno dell’anno scorso fino al presente ha continuato il P. D. Girolamo Belcredi ma sua meritoria e laboriosa carriera di frequentare il coro, di amministrare in casa e in chiesa con caritatevole ed esemplare assiduità e pazienza il sacramento della Penitenza e di spiegare ne’ fissati giorni la S.ta Cristiana Dottrina e le regolari Costituzioni ai nostro Fratelli e serventi, osservando egli poi con immancabile esattezza tutti li religiosi doveri con edificazione della famiglia.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

***Vidi et approbavi in actu visitationis die 12.a Julii, 1784***

***Joannes Petrus Roviglio Praep.tus Prov.lis***

Il P. D. Bartolomeo Cavaleri dal 12 giugno dello scorso anno fino al presente ha col massimo impegno prestato l’impiego di Ripetitore assistendo a nostri studenti che frequentano l’Università non solamente nelle materie riguardanti le lezioni deì pubblici Professori, ma ancora in ciò che può essere loro utile pel servizio che ciascun de’ studenti medesimi potrà col tempo secondo la propria abilità prestare alla Religione. Instantemente lo stesso D. Cavaleri esercitò gli uffici di Bibliotecario e di Cancelliere di questo Collegio, osservando costantemente anche tutto ciò che viene prescritto e dalle nostre Costituzioni e da decreti de’ Definitori. Ed in fede.

D. Luigi Lamberti CRS Prep.to

***Vidi et approbavi in actu visitationis die 12.a Julii, 1784***

***Joannes Petrus Roviglio Praep.tus Prov.lis***

**5 Maggio 1784**

Radunatasi oggi dal P. Prep.to D. Luigi Lamberti nelle consuete forme il Capitolo Collegiale lo stesso P. Prep.to ha esposto in detto luogo, come Antonio Domenico Moretti presente fittabile di Giovenzano per abilitarsi a pagare il debito che trovasi avere verso il Collegio di circa £ 43.000, domanda al Collegio medesimo l’assenso e la facoltà di sublevare ai fratelli D. Angelo e Gianmaria Cittadini di Villerasco e loro consorti la possessione di Giovenzano pel futuro novembre, da principiarsi nel S. Martino dell’anno 1786, già a lui assegnato dallo stesso Collegio, per atto capitolare del 14 febbraio 1782 e convalidato con Regio *placet*, per la dispensa dell’Asta, sotto il giorno 6 giugmo 1781, e ciò in vista dell’oblazione fattagli da detti fratelli Cittadini di £ 27.500 da pagarsi da loro al Collegio a sconto di altrettanta porzione del suaccennato debito del Moretti, in diverse rate, cominciando dallo sborso di £ 6.000 ogn’anno dacchè essi Cittadini entreranno nel suddetto novennio di Giovenzano loro ceduto dal Moretti, fino al compimento della detta somma di £ 27.500.

Al che il Capitolo Collegiale ha dato pieno assenso, confermandolo eziandio a tutti voti segreti, delegando a un tempo lo stesso P. Prep.to Lamberti per ridurre l’affare ad effetto, con piena facoltà di farne seguire il dovuto Istromento in que’ termini che stimerà più convenevoli.

Lo stesso P. Prep.to ha esposto in 2.0 luogo come Antonio Domenico Moretti presente fittabile di Giovenzano dovendo secondo gli stabiimenti ecc. rilasciare nel venturo novennio la detta possessione, prega il Collegio, che si voglia compiacere di accordare a lui, per sua sussistenza, la investitura della nuova locazione novennale della possessione di Ferrera, da principiarsi al S. Martino del venturo anno 1787 coll’accrescimento però di annui gigliati n. 40 sopra quanto paga per la possessione medesima l’attuale fittabile Pollini, e con quelle modificazioni, che il Collegio stimerà, circa le presenti condizioni delle corrente locazione, e promettendo esso Moretti che negli anni, che ancora rimangono a lui della andante locazione di Giovenzano oltre all’annuo fitto per la medesima, pagherà eziandio tutto il resto del suo debito retro verso il Collegio: ma supplicando a un tempo perché il Collegio voglia degnarsi di pigliare in considerazione i già da lui fatti miglioramenti sulla possessione di Giovenzano e le molte disgrazie da lui sofferte, e di accordargli perciò graziosamente qualche ribasso sul debito che gli resta.

Al che pure il Capitolo Collegiale ha dato pieno assenso, confermandolo eziamdio a tutti voti segreti, dichiarando insiememente che, a titolo del chiesto abbonamento venga al Moretti fatto il ribasso, sul di lui debito, di £ 2.600. Tutto però a condizione 1°. il Moretti, prima che venga il tempo di passare alla possessione di Ferrera, abbia intieramente soddisfatto ad ogni suo debito retro verso il Collegio, per modo che in caso diverso, possa esso Collegio pigliare diverse determinazioni su questo punto: e 2.do. che s’aspetti al Moretti medesimo l’ottenere il Regio *placet* per la dispensa dell’Asta riguardo alla investitura per la stessa locazione di Ferrera.

E per la effettuazione anche di questo affare ha delegato il suddetto P. Prep.to Lamberti con piena facoltà di farne seguire il dovuto istromento in que’ termini, che stimerà più convenevoli.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**26 Maggio 1784**

Ritornato il Rev.mo P. D. Giuseppe M.a De Lugo dal Capitolo celebratosi in Ferrara e intese le determinazioni della Real Giunta di Milano, ha dato gli opportuni avvisi per la celebrazione del Capitolo Provinciale nel Collegio della Colombina in Pavia, per il giorno 13 di giugno prossimo.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**13 Giugno 1784**

Pervenuto questa mattina in questo nostro Collegio l’Ill.mo Rev.mo Monsignor D. Gaetano Vismara Regio Luogotenente del Clero di Milano per presiedere per ordinazione del Regio Governo a norma degli editti Imperiali al nostro Capitolo Provinciale nel quale dai Vocali e Soci radunati alla presenza del sopradetto Monsignor Regio Luogotenente fu eletto per Provinciale di questa Provincia Lombardo Austriaca de’ C. R. Somaschi il Rev.mo P. D. Gian Pietro Roviglio. E in seguito fatte le altre elezioni degli Ufficiali e dignità della Banca Definitoriale, il Regio Luogotenente Vismara dopo il pranzo è di qui partito per Milano.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**17 Giugno 1784**

Oggi si è dato fine al Capitolo Definitoriale e sonosi disposti alla partenza per le loro rispettive Case e Famiglie i Padri Vocali e Soci forestieri.

Si spedisce a Milano una copia autentica degli Atti del Capitolo per conseguirne col Regio *placet* l’esposizione.

Parte per Milano il diacono Filippo Revini.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**26 Giugno 1784**

Manifestando con violenti dolori tensione e gonfiezza al basso ventre un grave impegno ne’ visceri e principalmente della vescica nella persona del M. R. P. D. Giacinto Pisani ex Provinciale fu egli obbligato a giacersi a letto il dì 20 giugno. Fu subitamente e con ogni diligenza dato ordine, provveduto perché da più valenti medici e chirurgi gli si prestasse ogni possibile aiuto e rimedio; e di fatti gli furono fatte varie operazioni dell’arte dirette a sollevarlo e liberarlo dalle macerie ai visceri arrestate, e principalmente riguardo alle orine e il sangue travasato nella vescica, ma tutto essendo, dopo replicati tentativi risultato inutile, munito de’ SS. Sacramenti da lui richiesti e con esemplarissima edificazione ricevuti, morì oggi verso le ore 20, con universale dispiacere e dolor. Non meno per li suoi meriti per molti suoi servigi alla religione prestati, che per le sue personali qualità e prerogative, e domani gli si faranno i soliti funerali dalle nostre Costituzioni prescritti e se gli presteranno li consueti suffragi

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**4 Luglio 1784**

Avendo questo Ill.mo e Rev.mo Monsignor Vescovo intimata ne’ scorsi giorni una pubblica processione di penitenza per le calamità o bisogni occorrenti, la famiglia di questo Collegio è alla medesima intervenuta.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**22 Luglio 1784**

E’ pervenuta in oggi al M. R. P. Prov.le la copia autentica degli Atti Capitolari mandata al Regio Governo di Milano col Regio *Exequatur.*

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**31 Luglio 1784**

Oggi è partito da questo Collegio il Rev.mo P. D. Giuseppe M.a De Lugo per Cremona al Collegio di S. Lucia, e con esso lui il P. D. Alessandro Valsecchi Prep.to di questo Collegio ed anche per la stessa famiglia di S. Lucia è partito di qui il Fratel Carlo Pola.

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

**25 Agosto 1784**

Dopo avuto il Regio *Exequatur* per gli Atti capitolari come si è detto di sopra, sonosi li medesimi Atti presentati secondo le Reali Imperiali ordinazioni a questo Ill.mo e Rev.mo Monsignor Vescovo D. Bartolomeo Paivazzi per averne anche da Esso l’approvazione, la quale fu dal medesimo Monsignor Vescovo sotto il dì 5 del corrente agosto sottoscritta agli Atti medesimi.

**25 Agosto 1784**

In seguito a che si è proceduto a dare esecuzione a quanto si è nel celebrato Capitolo Prov.le stabilito. E principalmente essendo stato dal Rev.mo P. D. Gian Pietro Roviglio Prep.to Prov.le sostituito al P. D. Paolo Fumagalli eletto Prep.to di questo Collegio, il P. D. Luigi Della Tela ( il quale è qui venuto da Milano il giorno 23 corrente agosto ) si è letta in pubblico refettorio la di lui patente di Superiore di questo Collegio e Famiglia; e in seguito sonosi pubblicate altre capitolari determinazioni.

N. 6. Famiglia di questo Collegio della Colombina *olim* S. Maiolo

Residenza del Rev.mo P. Provinciale D. Giampietro Roviglio

M. R. P. D. Luigi Della Tela Prep.to anno 1.0

M. R. P. D. Luigi Lamberti Consig. e Amministratore del Collegio e della cassa della fabbrica

Rev.mo P. D. Antonio Lambertenghi Cancelliere e pubblico Professore

P. D. Francesco Rozzi Vice Prep.to e Maestro de’ chierici

P. D. Francesco Battanoli C. S.

P. D. Pietro Valsecchi

P. D. Girolamo Belcredi

P. D. Bartolomeo Cavaleri Lettore Bibliotecario e Cancelliere collegiale

Chierici studenti:

D. Francesco Mauro, diacono e teologo

D. Giuseppe Da Geni diacono e teologo

Vincenzo Visconti filosofo

Giuseppe Tordorò filosofo

Benedetto Vertua filosofo

Laici:

Agostino Ballabene

Giuseppe Manzi

Carl’Andrea Piola

Antonio Montalbetti

Siro Benvenuti

Mauro Perego

Antonio Allegri

Carlo Bianchi

Girolamo Torrioni

Fortunato Vaga ospite anno 4.o

Francesco Lumelli ospite anno 1.o

D. Luigi Lamberti a nome del Rev.mo

D. Bartolomeo Cavaleri cancelliere

Decreti del Ven. Definitorio

Pavia, La Colombina, lunedì alla mattina, 14 Giugno, sess. 1.ma

Siccome per l’addietro da tutte le case della Provincia facevasi al P. Generale oltre al solito viatico in occasione di visita l’annua contribuzione di un onorario che distribuisse per tangenti proporzionate alle forze delle case medesime formava la somma totale di £ 1.000 in circa, e ciò affinché potesse esso P. Generale supplire alle spese straordinarie ed ai pesi annessi alla sua carica, così il Definitorio ha fissato che per soggetto medesimo relativamente al Capo della nostra Provincia Lombardo-Austriaca, venga continuata una sufficiente contribuzione, che essendo sul totale alla somma circa di £ 700 da ripartirsi sopra le case di essa Provincia a proporzione delle loro forze, e di quelle tangenti che prima erano alle medesime assegnate rispetto al P. Generale; e ciò senza pregiudizio del solito viatico in occasione di visita. La tangente del Collegio della Colombina sarà di £ 160 e in fede.

D. Antonio Lambertenghi Cancelliere

Pavia, La Colombina, lunedì 14 giugno alla mattina, sess. 1.a

Per mantenere sempre più la cassa della Provincia in caso di poter prestare gli opportuni soccorsi, secondo le circostanze, il Definitorio ha ordinato che si rimetta in tutto il suo vigore l’antico decreto secondo il quale ciascun Collegio di questa Provincia viene obbligato a contribuire alla cassa medesima la decima dello spoglio de’ Religiosi che passano da questa all’altra vita. E in fede.

D. Antonio Lambertenghi Cancelliere

Pavia, la Colombina, lunedì 14 giugno, la mattina, sess. 1.a

In osservanza dell’articolo 9 della Real Pramm.a si è dal Definitorio stabilito che si passi annualmente al Bibliotecario del Collegio della Colombina l’onorario di lire sessanta. E questa sarà pagata metà dalla cassa del Collegio e metà dalla cassa della Provincia dovendo essa cassa della Provincia concorrere in ciò secondo la detta Real Pramm.a. E in fede.

D. Antonio Lambertenghi Cancelliere

Pavia, La Colombina, lunedì 14 giugno, la mattina, sess. 1.a

Per vieppiù incoraggiare i nostri Chierici studenti nella Università e a titolo anche di qualche maggior dispendio nel vestiario cui essi soggiacciono in grazia di dover frequentare l’Università medesima, ha stabilito il Definitorio che si dia loro qualche ricognizione; la quale per questa volta si somministrerà dalla cassa della Provincia; ma che in seguito, a questo oggetto i Collegi della Colombina di Pavia, di S.ta Maria Secreta di Milano, di S.ta Lucia di Cremona, di S. Bartolomeo di Merate e di S. Antonio di Lugano debbano contribuire al Superiore della Colombina suddetta la metà di quella tassa che ciascuno de’ prefati Collegi faceva negli anni scorsi al Procuratore Generale residente in Roma, e che una tale contribuzione venga poi in ogni anno dal Superiore suaccennato distribuita a’ chierici studenti a proporzione de’ loro di portamenti così negli studi come nel costume, secondo l’informazioni che si avranno e da’ loro PP. Ripetitori e dal P. Maestro *in moribus.* E in fede.

D. Antonio Lambertenghi Cancelliere

**28 Agosto 1784**

In questi ultimi giorni è di qui partito l’ospite Francesco Lumelli per l’Orfanotrofio della Misericordia di Cremona, da dove ha fatto qui ritorno l’ospite Giambattista Paredi, il quale sebben sia stato licenziato dalla nostra Congregazione nel suddetto Luogo Pio della Misericordia di Cremona, per alcune leggerezze indicanti poca disposizione per la vocazione religiosa, tuttavia per alcuni riguardi e degni rispetti gli si è accordata dal Rev.mo Padre Provinciale la proroga d’altra ultima prova.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**7 Settembre 1784**

Il M. R. P. Prep.to D. Luigi Tela convocato nelle consuete forme il Capitolo Collegiale ha proposto che si conferisse la carta di procura per l’amministrazione economica di questo Collegio al M. R. P. Luigi Lamberti Consigliere, il che si è eseguito con pieno consenso di tutti i Padri radunati con pubblico rogato instrumento dal Sig. Giuseppe De Antoni, causidico nostro.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**14 Settembre 1784**

Sono oggi dalla città partiti i nostri chierici studenti per la villeggiatura al luogo di Mombolone diretti e assistiti dal M. R. P. D. Pietro Poletti come naestro cessando da tale impegno il P. D. Pietro Valsecchi, per essere stato nel Capitolo a tale ufficio eletto il P. D. Francesco Rozzi.

Il diacono Francesco Mauri è oggi partito da questo Collegio destinato per Maestro nel Collegio del S.to Angelo Custode di Lodi.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**27 Ottobre 1784**

Ritornati dalla villeggiatura di Mombolone alla città i nostri chierici studenti, è stato per loro maestro *in moribus* assegnato il M. R. P. D. Bartolomeo Graffini, il quale essendo assente supplisce intanto a tale ufficio il M. R. P. D. Luig Della Tela Prep.to di questo Collegio. Il suddetto P. Graffini è stato eletto a tale impiego in luogo del P. D. Francesco Rozzi, che è stato destinato a Merate, il quale doveva succedere al P. D. Valsecchi.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**25 Novembre 1784**

E’ arrivato a questo Collegio il M. R. P. D. Enrico Pisani da Cremona partito, dove ha compito nel Collegio di S.ta Lucia il triennio di Superiore di quella famiglia con molta soddisfazione di tutti. Si è al medesimo qui conferita dal Rev.mo P. Prov.le la amministrazione della cassa della Provincia.

Parte da questo Collegio per Ferrara al Collegio del Gesù il P. D. Francesco Battanoli in qualità di Procuratore e Confessore per quella famiglia.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**28 Novembre 1784**

E’ pervenuta al Rev.mo P. Provinciale una lettera del Real Governo di Milano con un plicco contenente dodici copie d’un Avviso Governativo riguardante la disciplina de’ giovani studenti della Università. Le copie sono state spedite al loro destino, e qui si è comunicato pubblicamente tanto la lettera quanto l’Avviso Governativo a’ questi nostri studenti per loro norma e informazione.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**20 Dicembre 1784**

Il P. D. Giambattista Pergher è qui arrivato da Piacenza per avere la sua stanza in questo Collegio.

E’ giunto ancora in questi ultimi giorni il P. D. Bartolomeo Graffini dalla Romagna, per intraprendere in questo Collegio l’officio di maestro *in moribus* dei nostri chierici studenti. ( vedi pag. 22 ).

Essendosi compilato in seguito alle capitolari determinazioni in esecuzione dei Sovrani Comandi nella Pramm.a di S. R. I. A. contenuti il nuovo codice delle Costituzioni per la nostra Provincia Lombardo-Austriaca conforme ai decreti e voleri superiori nella stessa Real Pramm.a espressi, si è questo nuovo codice comunicato ai Religiosi di questa famiglia perché ciascuno potesse riconoscerlo e fare quelle riflessioni che fossero opportune, e quindi venisse, come si è fatto, con pubblica sottoscrizione approvato per poterlo poi così presentare al Real Governo per l’*Exequatur,* secondo i decreti della suddetta Real Prammatica.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**24 Dicembre 1784**

E’ oggi arrivato in questo Collegio il chierico Luigi Moriggia da Milano venuto per qui …. di stanza.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

Il giorno 24 novembre si è fatta dal Collegio la rinnovativa investitura a terza generazione della casa *alias* livellata Trovati, Parrocchia di S. Maria Cappella in Pavia al Capo Mastro Alessandro Comi di Pavia, rogato Dr Giuseppe De Antoni.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**ANNO 1785**

**1 Gennaio 1785**

Il M. R. P. Prep.to D. Luigi Della Tela nella sera di questo giorno ha congregata secondo l’usato costume e nelle solite forme tutta questa religiosa famiglia, ed ha alla medesima tenuto un non meno elegante che pio ed edificante ragionamento intorno ai doveri dello stato religioso ed alle particolari obbligazioni del nostro Istituto. Dopo di che si è fatta la solita distribuzione del S.to Protettore.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**15 Gennaio 1785**

Ieri è partito da questo Collegio il P. D. Giambattista Pergher per portarsi a Cividale del Friuli per assistere in quel nostro Collegio i Signori Convittori.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**8 Febbraio 1785**

Per ordine del M. R. P. Prep.to D. Luigi Della Tela si è in oggi radunato questo Capitolo Collegiale al quale dopo le consuete preci ha il medesimo proposto.

1

Che il diacono Giuseppe Pagani richiede la sua promozione al sacerdozio e il chierico Vincenzo Visconti al suddiaconato, e sentite le informazioni favorevoli dei Padri esaminatori, furono ambedue a pieni voti secreti ammessi.

2

Che il Rev.mo P. Provinciale D. Giampietro Roviglio offeriva a questo Collegio della Colombina la somma di lire 1.000, a fine di riceverne l’annuo vitalizio profitto dei 5 per 100, con la condizione però, che in questo vitalizio di lire 1.000, come ancora nell’altro vitalizio di lire 2.000 delli 14 febbraio 1781, fattosi in nome del P. D. Carlo Roviglio di lui fratello ( vedi Libro degli Atti 1781, 14 febbraio, pag. 345 ) si dovessero comprendere *in solidum* amendue li suddetti fratelli, cosicché continuasse il vitalizio delle lire 3.000 a favore del sopravivente tra li medesimi; e ciò fu con la pienezza de’ voti secreti accordato.

3

Che il Fratel Giuseppe Manzi esibiva a questo Collegio lire 1.595 e il Fratel Antonio Allegri lire 600 per il consueto vitalizio vantaggio del 5 per 100 per loro, e con pieno consenso di voti si è conceduto.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**21 Febbraio 1785**

Si sono dati da questo nostro Collegio al Sig. Michele Ferrari nostro attuale chirurgo gigliati n. 100 all’interesse del 4.1/2 per cento, assicurati sopra due case situate nella strada nuova di Pavia spettanti allo stesso Sig. Ferrari; e ciò per Istromento formale rogato Dr Giuseppe De Antoni, 21 febbraio 1785

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**4 Marzo 1785**

Memoriale presentato a Mons. Vescovo per ottenere la fissazione perpetua delle pubbliche Orazioni della Città nella nostra chiesa della Colombina; e favorevole rescritto per la settimana della 1.a domenica di gennaro:

Ill.mo e Rev.mo Monsignore

Bramando il Preposito del Collegio della Colombina ed i suoi Religiosi, servi devotissimi di V. S. Ill.ma e Rev.ma di fissare perpetuamente in una delle prime due settimane di gennaio le pubbliche Orazioni della Città in questa chiesa della Colombina, ricorrono alla bontà di Lei, unitamente supplicandola di tale grazia se così Le parerà. Che …

D. Luigi Della Tela C.R.S. Prep.to della Colombina

Accordiamo il richiesto permesso che nella chiesa del Ven. Collegio della Colombina suddetta resti perpetuamente fissata, come fissiamo, la pubblica Orazione della Città nella settimana che incomincerà colla prima domenica di gennaio di cadaun anno. Per lo che sarà poi cura del soprascritto M. R. P. Prep.to, che su di ciò ne sia avvertito a tempo debito lo stampatore affinché possa registrarlo nell’Almanacco e ne sia così avvertito il Pubblico.

Pavia dal palazzo di residenza li 2 marzo 1785

Prop.to Picchiotti Vicario Generale

Il D.co Ricotti Cancelliere

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**16 Marzo 1785**

**M**emoriale presentato a S. A. R. l’Arciduca Ferdinando per la dispensa dell’Asta per la locazione di Ferrera

E decreto del Real Governo favorevole alla richiesta.

Altezza Reale

Si è presentata ai Padri Somaschi del Collegio della Colombina di Pavia umili servi di V. A. R. favorevole occasione d’affittarsi la loro possessione di Ferrera situata nella Lomellina dello Stato Sardo coll’annuo incremento di gigliati 40 e col miglioramento della agricoltura di quel fondo.

Ricorrono però a V. A. R., posto l’assenso capitolare, supplicandola umilmente della prescritta dispensa dell’Asta, come sperano.

E della grazia …

Luigi Della Tela Prep.to della Colombina

**16 Marzo 1785**

Decreto del Real Governo scritto dietro il suddetto Memoriale 1785, 16 marzo

Qualora vi sia l’assenso del Capitolo l’istanza non incontra difficoltà

V. Pecci

Bovara

Essendosi pertanto fino dal giorno 5 maggio 1784 dal Capitolo Collegiale prestato il pieno assenso per la locazione della suddetta possessione di Ferrera alle condizioni sopraccennate nel memoriale; si è quindi fatta l’investitura di essa locazione ad Antonio Domenico Moretti con pubblico Istromento rogato dal Sig. Dr Giuseppe De Antoni, con quelle condizioni che sonosi concertate, ed espresse nello stesso Istromento.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**27 Marzo 1785**

Nella scorsa settimana santa questa religiosa famiglia ha osservato il solito ritiramento prescritto dalle nostre Costituzioni per attendere agli esercizi spirituali.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**14 Maggio 1785**

Propostosi dal M. R. P. Prep.to di promuovere all’ordine del suddiaconato il chierico Luigi Moriggia, il Capitolo Collegiale nelle prescritte forme radunato, sentite le informazioni favorevoli degli esaminatori con tutti i voti secreti ha prestato il pieno assenso.

Oggi è arrivato a questo Collegio di sua dimora il Fr. Carabelli.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**14 Giugno 1785**

Oggi si è fatta in Gorena una visita giudiziale dall’Ill.mo Sig. Prefetto di Voghera Picchiotti per le differenze vertenti tra il Collegio nostro e gli eredi della Casa Belloni; e sonosi con reciproco aggiustamento e per decreto dello stesso Sig. Prefetto terminate le questioni con le condizioni espresse nella distesa scrittura.

E’ partito per la visita il Rev.mo P. Provinciale D. Giampietro Roviglio.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**15 Giugno 1785**

Il M. R. P. D. Luigi Della Tela già da molto tempo soggetto ad incomodi di affannoso respiro con dolori e stringimento di petto, per ricercare qualche sollievo alla sua indisposizione col cambiamento dell’aria, non avendo alcun giovamento dalla cura praticata de’ Medici, è partito da questo Collegio il dì 25 dello scorso maggio con gli Ill.mi Sig,ri Cantafesta De Gasparis, dai non meno per amicizia personale che per relazioni delle rispettive famiglie era stato gentilmente invitato, per Castel Nuovo Scrivia, luogo di loro villeggiatura e d’aria molto salubre. Dopo quattro giorni fu improvvisamente sorpreso da vilentissima oppressione di respiro che minacciò di soffocarlo; ma cessata alquanto la veemenza del male si manifestò in appresso essere la malattia di asma convulsivo assai pericoloso che produsse ben presto una irreparabile idropisia di petto coi frequenti accessi assai violenti che quotidianamente andarono replicando. All’avviso che prontamente se n’ebbe fui io da Superiori colà spedito per prestare all’Infermo que’ servigi ed officii che le circostanze potessero richiedere. Grandi veramente e singolari furono per ogni riguardo le cure ed attenzioni usate da que’ degnissimi Sig.ri verso l‘Infermo per tutto il corso della malattia ed io non ho mancato di aggiungervi tutte le possibili sollecitudini per procurare al medesimo alcun giovamento. Non fu omesso senza risparmio di veruna sorte mezzo alcuno anche di Medici forestieri a ciò espressamente chiamati per trovar via di prestargli sovvenimento. Il M. R. P. Consgliere D. Luigi Lamberti più di una volta si è colà portato per visitare e consolare il povero malato oppresso da dolori e da penosi affanni travagliato. La forza della malattia sempre fattasi maggiore e piùpericolosa non ha mai dato luogo a pensare di trasportarlo in qualunque siasi maniera a Pavia, come si desiderava. Ha egli sopportata con cristiana virtuosa pazienza la sua tormentosa infermità; ha richiesti e ricevuti replicatamene i SS. Sacramenti, e si andò con simile rassegnazione e divota pietà preparando alla morte, la quale il giorno 12 del corrente giugno, verso le ore 17, gli sopravenne. Fu il di lui cadavere con tutta la debita decenza di funebre accompagnamento trasportato nella chiesa del Convento della Pace de’ RR. PP. Minori Riformati dove dopo le convenevoli esequie gli fu data tra que’ degni Religiosi onorevole sepoltura.

In questa mattina poi si prestavano all’anima di lui da questa religiosa famiglia li suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni e se gli celebrarono i consueti officii ed esequie.

La perdita di un tal degnissimo Religioso nell’età sua di non ancor 55 anni è riuscita a tutti di grandissimo dolore per le ottime sue qualità e perché ancora come Superiore di questo Collegio con le sue gentili e graziose maniere si era non meno il dovuto rispetto che l’universale amorevolezza meritato. Ha egli prestato fino dalla sua prima gioventù onorevole e zelante servigio alla nostra Congregazione ne’ vari offici di Maestro in belle lettere, di Ministro, e per molti ancora di Maestro de’ novizi; onde mentre per una parte abbiamo il rammarico per la perdita di questo ottimo Religioso, e di costumi veramente retti ed esemplari, per l’altra dobbiamo consolarci per la ferma speranza che il Signore lo abbia per sua misericordia a sé chiamato, per collocarlo nel numero degli eletti.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

Alli 10 gennaio del presente anno 1785 si è dal Collegio per mezzo del Sig. D. Giuseppe De Antoni col Sig. Avvocato Fortis convenuto col Sig. Ferdinando Martinozzi, erede Corti, che il medesimo Sig. Ferdinando Martinozzi per il legato Pellegrini, Corti paghi a questo Collegio ogni anno lire 100. Cominciando inclusivamente dalli 11 gennaro del prossimo futuro 1786, e questo successivamente in perpetuo finchè non surroghi altro censo equivalente; obbligandosi il Collegio alla celebrazione di sante messe secondo la congrua limosina, dopo però che il Collegio sarà compensato con tale legato delle spese fatte, che montano a gigliati n. 16 per il conseguimento del medesimo; rogato D. Giuseppe De Antoni.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**28 Giugno 1785**

Il Rev.mo P. D. Giampietro Roviglio nostro Prep.to Provinciale è ritornato da Lodi ove erasi recato per la visita.

Nel decorso di tutto quest’anno li nostri giovani chierici studenti hanno sempre frequentata la Regia Università nelle diverse scuole di filosofia e teologia secondo che loro è stato da Superiori prescritto convenientemente al buon ordine, al bisogno de’ loro studi, a norma degli Imp.li decreti.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**3 Luglio 1785**

Questa mattina si è letta in pubblico refettorio la patente di Vicario o Superiore di questo Collegio spedita dal Rev.mo P. Prov.le per il M. R. P. D. Enrico Pisani per la seguita morte del M. R. P. D. Luigi Della Tela.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**20 Luglio 1785**

Il M. R. P. D. Enrico Pisani radunato nelle solite forme il Capitolo Collegiale ha proposta la accettazione al nostro abito del Sig. Giuseppe De Benigni. Lettesi pertanto le solite richieste fedi e informazioni e udite le favorevoli relazioni deì Padri che lo hanno per ordine del P. Provinciale esaminato, si è fatta la secreta ballottazione con la quale fu a pieni voti ammesso, essendosene prima ottenuto il Reale *placet.*

Si sono prestati da questa Religiosia famiglia li prescritti e consueti suffragi al defunto nostro religioso, secondo che se ne sono ricevuti gli avvisi e lettere: e sono gli infrascritti:

R. P. D. Girolamo Ferrari

P. D. Gian Luca Federici

Fratel Giuseppe Locarelli

D. Giuseppe Fregaglia

Fr. Gianantonio Vanessa

P. D. Gian Paolo Messa

P. D. Marc’Antonio Manviani

Fr. Giuseppe Zucchi

R. P. D. Valentino Campi

P. D. Giuseppe Bologna

Si noti che li compresi sotto questo segno sono morti dal mese d’agosto in poi:

P. D. Giuseppe Bertoldi

P. D. Giulio Bresciani

Fr. Michele Peghimo

Fr. Antonio De Gregari

M. R. P. D. Giampietro Riva

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**10 Luglio 1785**

Il P. D. Girolamo Belcredi dal 1.o di maggio dell’anno passato ha infino ad ora proseguito a prestare a questo Collegio il più esatto e lodevole servizio, adoperandosi non meno con zelo che con fatica e religiosa esemplarità nell’assistere al coro, nell’amministrare in casa, e in chiesa il sacramento della Penitenza, e nello spiegare la dottrina cristiana ai nostri Fratelli; ed ha fatti a norma dele nostre Costituzioni i S. spirituali esercizi..

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

D. Enrico Pisani Prep.to

***Vidi et approbavi in actu visitationis die 12 Julii 1785***

***Joannes Petrus Roviglio Praep.tus Prov.lis***

Il P. D. Bartolomeo Cavaleri dal 1.o maggio dello scorso anno fino al presente ha col maggiore impegno esercitato l’impiego di Ripetitore assistito i nostri studenti che frequentano l’Università non solamente nelle materie riguardanti le lezioni de’ pubblici Professori ma ancora in ciò che può essere loro utile pel servizio che ciascun de’ studenti medesimi potrà col tempo secondo la propria abilità prestare alla Religione. Massimamente lo stesso Padre Cavaleri esercitò l’officio di Bibliotecario e di cancelliere in questo Collegio osservando costantemente anche tutto ciò che viene prescritto dalle nostre Costituzioni e da’ decreti de’ Definitori. E in fede.

D. Enrico Pisani Prep.to

***Vidi et approbavi in actu visitationis die 12 Julii 1785***

***Joannes Petrus Roviglio Praep.tus Prov.lis***

Il P. D. Bartolomeo Graffini avendo incominciato verso la fine dello scorso dicembre ad esercitare la sua carica di Maestro *in moribus* de’ nostri chierici studenti in questo Collegio, ha continuato sempre infino al giorno d’oggi nell’esercizio di tale officio con tutta la diligenza e zelo, osservando quanto è prescritto dalle nostre Costituzioni e decreti delli Definitorii.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

D. Enrico Pisani Prep.to

***Vidi et approbavi in actu visitationis die 12 Julii 1785***

***Joannes Petrus Roviglio Praep.tus Prov.lis***

**10 Luglio 1785**

Il Rev.mo P. D. Giampietro Roviglio Prep.to Provinciale, ottenuto prima dal Regio Governo il Regio *placet,* avendo fin dal dì 1.o di luglio aperta e cominciata la visita di questo Collegio e chiesa, va proseguendo a fare tutto ciò che alla medesima visita appartiene.

Decreto del Rev.mo P. Provinciale D. Giampietro Roviglio

Per l’accrescimento del vestiario per questo Collegio.

In vista delle rappresentanze fatteci dal M. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani presentaneo Superiore di questo Collegio della Colombina, a nome di tutta la areligiosa famiglia, sulla tenuità del vestiario rispettivamente corrente di troppo inferiore a quanto è necessario per provvedere ne’ tempi presenti alle loro indigenze in tale materia, atteso il notabile aumento de’ prezzi d’ogni qualità di mercanzia: Noi fatte tutte le debite riflessioni e conosciuta la ragionevolezza della domanda, abbiamo stimato di operare secondo l’equità ordinando in atto di visita, che oltre a quel totale di vestiario che per l’addietro veniva a ciascuno de’ Religiosi di questa famiglia rispettivamente ogni anno distribuito a proporzione de’ loro impieghi, siano accresciuti annualmente per l’avvenire ad ognuno de’ Religiosi Sacerdoti scudi n. 6 ( £ 36 ), e ad ognuno de’ Fratelli Laici n. 5 ( lire 30 ). E in fede.

D. Giampietro Roviglio Prep.to Prov.le , *manu propria*

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**15 Luglio 1785**

Terminata la visita di questo Collegio il Rev.mo P. Prov.le è di qui partito per continuare la medesima negli altri Collegi di questa Provincia Lombardo-Ausriaca.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**22 Agosto 1785**

Questa mattina il m. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani ha vestito del nostro abito religioso il Sig. Giuseppe De Benigni nel privato oratorio. Questi, giusta le disposizioni del Rev.mo P. Provinciale con le dovute forme e condizioni stabilite, è destinato a fare il suo noviziato in questo Collegio sotto la direzione e assistenza del P. Maestro Graffini a ciò particolarmente eletto e provveduto della particolare patente dal medesimo P. Provinciale. E in oggi appunto il suddetto novizio incomincia il suo noviziato.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**28 Agosto 1785**

E’ oggi ritornato a questo Collegio il Rev.mo P. Provinciale dalla visita fatta ai Collegi di questa Lombardia Austriaca.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

Ne’ scorsi giorni il Sig. March. D. Giuseppe Malaspina d’Oriolo ha sborsato nella mani del M. R. P. D. Luigi Lamberti Amministratore la somma di lire imperiali 2.400 in prezzo e pagamento al Collegio nostro di terre vendute al S. D. Gian Andrea Toppia di Voghera, situate al Molino dell’Orecchia, fino dell’anno 1718, 20 aprile, come da Instromento rogato Gian Domenico Molo not. pavese, colla convenzione di pagare il suddetto prezzo dopo 40 anni, e intanto pagare il frutto di annue lire 100. In questo mese adunque resta estinta per il suddetto pagamento una tale partita. E questo capitale è stato passato alla cassa nostra della Provincia in estinzione di una porzione di debito capitale dovuto a detta cassa per lo sborso da essa fatto alla Compagnia della B. V. Immacolata per prezzo di alcune casette atterrate per formare la piazza avanti la fabbrica del Collegio, come sta registrato sui campioni e libri rispettivi.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**10 Settembre 1785**

Convocato nelle consuete forme questo Capitolo Collegiale, il M. R. P. D. Enrico Pisani Prep.to h esposta la richiesta del suddiacono D. Luigi Moriggia di essere promosso all’ordine del diaconato. Sentite pertanto le informazioni de’ Padri che ne hanno fatto il prescritto esame, e fattasi la consueta segreta ballottazione fu a pieni voti ammesso.

Si è anche fatta la secreta ballottazione riguardo alla persona dell’ospite Giambattista Butero, la quale è stata favorevole, attesi i suoi migliori diporti nel tempo che è qui di soggiorno in questo Collegio dalli 28 agosto 1784 fino al giorno d’oggi.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**15 Settembre 1785**

Sonosi in oggi partiti da Pavia per la accennata villeggiatura a Mombalone li nostri chierici studenti col loro P. Maestro Graffini.

E’ qui arrivato da Merate l’ospite Pietro Mones per qui dimorare di famiglia.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**28 Settembre 1785**

Il Fratel Giovanni Calciati è in oggi pervenuto da Venezia a questo Collegio.

L’ospite Giambattista Butero parte da questa casa per recarsi a Lodi alla casa degli Orfani, per ivi essere nuovamente provato della sua disposizione e capacità per la nostra Congregazione.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**30 Ottobre 1785**

Sono ieri l’altro ritornati al Collegio dalla villeggiatura di Mombolone li nostri chierici studenti.

Questa mattina il M. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani ha vestito del nostro abito religioso il Sig. Girolamo Grossi di S. Colombano con la facoltà avuta dal Rev.mo P. Provinciale il quale ha ottenuto a tale effetto il Reale *placet* dal Real Governo. Il suddetto novizio Grossi è destinato di qui fare il suo noviziato sotto la direzione del P. Maestro Graffini, secondo le disposizioni del Rev.mo P. Provinciale.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**5 Novembre 1785**

E’ arrivato in questo Collegio proveniente da Lodi il P. D. Antonio Dalla Porta.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**15 Novembre 1785**

In seguito alle capitolari determinazioni registrate sotto il giorno 5 maggio 1784, fol. 16, riguardo ai fittabili D. Angelo e Pio Maria fratelli Cittadini e Antonio Domenico Moretti per la possessione di Giovenzano di questo Collegio: avendo li suddetti fittabili per le circostanze de’ loro affari tra di loro fatte alcune convenzioni, ed accordi per la successione nella locazione di quella possessione, con partecipazione ed approvazione del M. R. P. D. Luigi Lamberti, Amministratore e alla esecuzione di tal affare particolarmente delegato e ritenutosi sempre fermo quanto nell’accennato capitolo Collegiale è stato stabilito nelle condizioni della locazione nell’Istromento espresse: per cessione fatta dal Moretti ai Cittadini dell’anno che ancor restatagli della corrente locazione, li suddetti fittabili Cittadini in questi giorni di S. Martino del presente anno 1785 sonosi portati a Giovenzano per ivi stabilire la loro residenza di fittabili di questo Collegio in quella possessione secondo le condizioni e patti che nell’Istromento di locazione rogato dal S. Dr. Causidico Giuseppe De Antoni not. coll. di Pavia sonosi stabiliti ed espressi. E il fittabile Antonio Domenico Moretti avendo conseguita dal fittabile Pollini di Ferrera la cessione di anni due che gli rimanevano nella corrente locazione di quella possessione, si porta in oggi a Ferrera a cominciare la sua residenza in quella possessione con le condizioni e patti, nell’istromento rogato De Antoni come sopra, esposti e stabiliti.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**15 Novembre 1785**

Li Sig. fratelli Tenente Colonnello D. Damiano e D. Giovanni Albertini tenevano già a terza generazione una casa del Collegio nella parrocchia di S.ta Maria cappella per il canone d’annue lire 162,12 e il Collegio ne pagava i carichi. Oggi pertanto avendo il M. R. P. Enrico Pisani Prep.to radunato nelle consuete forme il Capitolo collegiale e comunicato ai Padri il progetto di accordare la mentovata casa alli suddetti Sig.ri Albertini e loro nipoti Volpi in perpetuo *et quibus dederit,* pel canone annuo di lire 170, con l’obbligazione di pagare essi ogni carico di qualunque sorte, riconosciuta la convenienza della casa fu di pieno consenso approvata, e ne fu l’investitura rogata dal Sig. D. Giuseppe De Antoni not. coll. di Pavia, 15 novembre 1785

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**15 Dicembre 1785**

Fino dal mese di agosto del corrente anno trovandosi in Milano il Rev.mo P. Provinciale D. Giampietro Roviglio gli furono per parte della R. Giunta Economale di Milano presentate diverse copie da spedirsi a tutti i Collegi nostri della Lombardia Austriaca delle nuove module così per lo stato attivo e passivo, come altre pure per lo stato consuntivo de’ Collegi medesimi, affinché a norma di esse module si formassero li accennati stati da presentarsi poi alla suddetta Reale Giunta Economale. In questi giorni pertanto essendosi in questo Collegio terminato lo stato attivo e passivo secondo la prescritta modula in esecuzione de’ superiori comandi fu questo presentato dal M. R. P. D. Luigi Lamberti Amministratore al M. R. Sig. D. Luigi Poggi Real Subeconomo.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

Il P. D. Gianfrancesco Battanoli partito da Ferrara è arrivato il giorno 3 dicembre in questo Collegio di sua stanza.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**20 Dicembre 1785**

Il P. D. Camillo Varisco già esaurito per i molti anni di laborioso e onorevole servigio prestato in varii Collegi, e in diversi officii scolastici alla nostra Congregazione non ricusando di proseguire ancora per la medesima le sue utili e studiose fatiche di fresco tornato da Venezia, dove nel Seminario Patriarcale di Merano esercitò l’impiego di Lettore di teologia, fu dal Rev.mo P. Provinciale a questa famiglia destinato per Lettore e Ripetitore di teologia ai nostri chierici e giovani studenti, che frequentano la Regia Università e il dì 9 del presente mese è qui venuto da Milano per intraprendere l’esercizio del suo impiego.

Il P. D. Antonio Porta il giorno 9 del corrente mese, senza licenza de’ Superiori, si è clandestinamente partito da questo Collegio e da questa città, portosi a Milano e quindi a Vigevano, di dove, ottenuto il consenso de’ rispettivi Superiori, è patito per recarsio a Vercelli per assistere agli orfani in quell’Orfanotrofio.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**ANNO 1786**

**2 Gennaio 1786**

Ieri sera il M. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani avendo congregata secondo l’usato costume tutta questa religiosa famiglia, premesse le solite preci, tenne alla medesima un breve ma saggio ed affettuoso ragionamento dei cristiani e religiosi doveri. Dopo di che fecesi la consueta distribuzione delle imagini del S.to Protettore e con le prescritte orazioni si è terminata e sciolta l’adunanza.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**11 Febbraio 1786**

Il M. R. P. D. Enrico Pisani avendo ieri radunato nelle solite forme questo Capitolo Collegiale ha comunicato ai Padri quanto segue: cioè che il Sig. Tenente Colonnello Albertini, il quale già tiene ad investitura di livello perpetuo *et quibus dederit* una casa del Collegio, richiede ora gli sia conceduto a livello perpetuo da unirsi alla accennata casa anche un piccolo casino vicino, e annesso alla medesima, il quale consiste in sei piccole camere, piccola corte e comodi congiunti. Questo casino valutato nel Censimento scudi 138,5,2 è al presente affittato per l’annuo prezzo di lire 125; ma è bisognoso di varie dispendiose riparazioni. Il sopradetto Sig. Tenente Colonnello esibisce per il livello perpetuo del medesimo lire 105, e di pagare egli per sempre ogni carico, e ancora di farne a sue spese le sopraccennate opportune riparazioni. I Padri sentite queste relazioni e aggiunte le informazioni del M. R. P. D. Luigi Lamberti Amministratore, riconosciuta la convenienza ed opportunità della casa per diversi riguardi, ed avuto anche riflesso alle molte difficoltà e alla facile decadenza dei fitti del suddetto casino hanno per quanto al Collegio appartiene approvato e conceduto con la pienezza dei voti di effettuare un tale progetto e livello con le sopra esposte condizioni: con la intelligenza però che il suddetto Sig. Tenente Colonnello Albertini ne ottenga prima la facoltà e dispensa dell’Asta dal Real Governo.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**4 Marzo 1786**

L’ospite Giambattista Butero essendo fino dal mese di ottobre scorso stato di soggiorno in Lodi nella casa degli Orfani dell’Angelo Custode, dove non è stato giudicato opportuno che più a lungo dimorasse, ritornato verso la metà di febbraio passato a questo Collegio, riconoscendo egli per le fattegli rappresentanze di non essere disposto, né atto per la nostra Congregazione ha egli stesso giudicato di richiedere la sua licenza, dopo la quale, deposto il nostro abito religioso se n’è partito da questo Collegio il giorno 1 marzo corrente.

Ieri il M. R. P. D. Enrico Pisani avendo proposto al Capitolo Collegiale secondo l’usata forma radunato di promuovere all’ordine del suddiaconato li chierici studenti Giuseppe Tordorò e Benedetto Vertua, avutene le favorevoli informazioni così per i loro diporti, come per gli esaminatori, a pieni voti secreti vi hanno acconsentito.

Il giorno 14 dello scorso febbraio è stato presentato al M. R. Sig. D. Luigi Real Subeconomo lo stato consuntivo secondo la modula.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**16 Aprile 1786**

Nella scorsa settimana santa questa religiosa famiglia secondo il consueto costume a norma delle nostre Costituzioni ha atteso agli spirituali esercizi osservando il necessario ritiramento.

Verso il principio del mese di novembre dello scorso anno 1785 si conchiusa tra il Sig. Avvocato Figaroli Viceintendente d’Alessandria e il P. D. Luigi Lamberti Amministratore una amichevole convenzione riguardo ad una questione insorta per una strada che nel luogo di Porana era situata in mezzo ai nostri fondi detti Li Boschetti; questa strada era del nostro Collegio tenuta siccome propria e privativa, e il Sig. Avvocato Figaroli pretendeva di aver le ragioni di transitare per essa ad uso e comodo della di lui Cassina Borrona. Si è dunque convenuto per scrittura firmata da ambe le parti di accordare in altro luogo più comodo al Collegio e accettato dal medesimo Sig. Avvocato, un passo o carreggio per uso della Cassina Borrona onde poter venire sulla strada Pancarana; e un tale accordo si è di già eseguito e praticato nel luogo determinato; e si è dal Collegio messa in coltura la sopraccennata prima strada..

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**30 Aprile 1786**

In seguito a quanto si è registrato a pag. 35 sotto il giorno 12 febbraio 1785 avendo il Sig. Tenente Colonnello Albertini ottenuta dal Real Governo la necessaria dispensa dell’Asta si è fatta la investitura perpetua rogato Giuseppe De Antoni not. pavese al suddetto Sig. Tenente Colonnello D. Damiano Albertini, e D. Giovanni di lui fratello e nipoti Volpi figli maschi della loro sorella Sig.ra Cecilia del casino vicino all’altra loro casa che già tengono a livello perpetuo da questo Collegio, con la condizione che li suddetti paghino al Collegio l’annuo livello di lire 105, e di più ad essi appartenga il pagamento d’ogni carico a loro propria spesa oltre il predetto canone di lire 105, e finalmente che li medesimi facciano quelle riparazioni e miglioramenti nella scrittura esposte.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**2 Giugno 1786**

Avendo il diacono D. Luigi Moriggia richiesto di essere promosso all’ordine del presbiterato il M. R. P. Preposito radunato il Capitolo Collegiale lo ha proposto per tale effetto ed è stato approvato, ma il P. Cavalieri ed il P. Varisco hanno ricusato d’intervenirvi.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**20 Giugno 1786**

Sono giunte al Rev.mo P. Provinciale D. Giampietro Roviglio due lettere del Real Governo di Milano: la prima del 24 maggio 1786 dell’Ill.mo Sig. D. Gaetano Vismara Ministro della Real Commissione Ecclesiastica che richiede informazione di tutte le processioni che si facciano o nelle chiese nostre o pubblicamente; e intanto ordina di sospendere qualsivoglia processione pubblica della nostra Congregazione.

La seconda è del tenore seguente:

1786, 13 giugno

Sua Maestà ha inalterabilmente comandato che in avvenire non si ammettano al noviziato li Regolari se prima non avranno fatto il corso di studi teologici nell’Università di Pavia in quel Seminario Generale da aprirsi per il primo del prossimo futuro novembre. Sarà però in libertà de’ Superiori di accettare giovani per le rispettive Religioni prima di entrare nel Seminario Generale, o ancor dopo che avranno fatto il corso degli studi nel medesimo, purchè però il noviziato non cominci se non terminato come sopra il corso scolastico nel Seminario Generale, e ritenuto il Real *Placet* da impetrarsi dal Supremo Consiglio di Governo per le vestizioni a termini dei veglianti Regolamenti.

Pecci

*Ex Consilio Gubernii*

Belletti

Al P. Provinciale de’ Somaschi, in S.ta Maria Segreta

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**10 Luglio 1786**

Nota di varie permute e cambi di fondi fatti tra questo Collegio della Colombina e diversi Particolari e Signori vicini nella possessione di Ferrera in diverso tempo.

Permuta coi Padri Domenicani di Pavia, 7 agosto 1779 rog. Barberini.

Con l’Ill.ma Casa Cigogna, 25 novembre 1779, rog. Negri.

Col Sig. Bianconi, 26 novembre 1779, rog. Negri.

Col Sig. March. Siro Corti, 7 luglio 1785, rog. De Antoni.

Con la Parrocchiale, 7 luglio 1785, Ingeg. Alessandro Capsoni.

Col Pollini, 7 giugno 1785, Ingeg. Alessandro Capsoni.

Permuta di fondi tra il Collegio della Colombina di Pavia e il Rev. Sig. D. Carlo Zanardi; Agostino con Alessio fratelli Pini, e Sig. Carlo Pollini, 22 settembre 1785, rog. Giuseppe Negri not. di Sannazaro.

Permuta tra il Collegio della Colombina e Domenico Pini, e altra col Ven. Convento de’ SS. Primo e Feliciano de’ Serviti di Pavia di fondi corrispondenti, 3 luglio 1786, rog. Giuseppe Negri not. di Sannazzaro.

Precarii reciproci tra il Collegio e il Sig. Pietro Beretta di Ferrera.

Già da lungo tempo il Sig. Pietro Beretta appoggiava per precario al muro del Giardinetto del Collegio con un piccolo portico. Ultimamente abbisognando al Collegio di appoggiarsi al muro di cinta del detto Sig. Beretta per fabbricare una piccola stalla, ed i pollai si è fatta convenzione per istromento che ciascuno possa vicendevolmente appoggiarsi al muro dell’altro per uguale estensione di spazio colle condizioni però che a ciascuna parte s’aspetti la riparazione di quel tratto di muro dell’altro, a cui si appoggia. Istromento rog. not. di Sannazzaro

Riguardo a tali convenzioni si vedano le relative scritture o libri del Collegio.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**20 Luglio 1786**

Il Rev.mo P. D. Giampietro Roviglio Prov.le ha spedito nei scorsi giorni a tutti li nostri Collegi la lettera circolare per la intimazione del futuro Capitolo e per la elezione de’ Soci e lettasi in refettorio fu la medesima al solito luogo affissa.

Il medesimo è quindi partito da Pavia per la visita della Provincia.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**11 Agosto 1786**

Il giorno 2 del corrente agosto ne’ campi detto del Boschetto presso Poiana in Oltrepò avvenne che l’ospite nostro Fortunato Vaga colà residente per assistere alle terre e affari di questo Collegio, mentre con ogni legittima autorità faceva eseguire l’atterramento d’alcune piante comperate dal Sig. Avvocato Figaroli di Alessandria, fu dal fittabile Carlo Antonio Martinetti, il quale voleva contrastare il suddetto atterramento, primamente con aspre ed ingiuriose parole investito, e quindi ingiurie e strapazzi gli furono detti anche contro i Padri del Collegio; Fortunato Vaga lasciassi trasportare a ritorcere contro tal Martinetti e di lui ingiuriose espressioni; e allora fu d’improvviso dal Martinetti assalito con bastone e fortemente percosso sulla testa con ferita e in seguito sulle mani, e braccia con replicati colpi tanto da esso Martinetti quanto insiemamente dal di lui compare Giuseppe da Prà. Francesco Vaga dopo i primi colpi, temendo di peggio, tratto dal bastone che seco aveva cominciò a difendersi, e potendo di leggieri gravemente ferire gli assalitori, che continuavano a percuoterlo coi bastoni non volle farlo; solamente con lievi ferite pungendo gli avversarii si accontentò di intimorirli per liberarsene come in fatti seguì. Le ferite di ambe le parti furono leggiere e sanabili. Fu recata la relazione del fatto al Tribunale di Voghera; il Vaga venne a Pavia per farsi curare, gli venne fatta la visita delle ferite dal chirurgo Ferrari, la quale fu notificata al Real Pretorio di Pavia. Il seguito il giorno 6 del corrente fu dall’Attuario del Pretorio di Pavia S. Brambilla fatta la visita giudiziale delle di lui ferite e contusioni e distesa la relazione per ispedirla al Tribunale di Voghera. Poscia oggi a richiesta del Real Pretorio e Prefetto di Voghera si è recato a questo Collegio per fare l’esame giudiziale a Fortunato Vaga il Sig. Laboranti Attuario di questo Real Pretorio di Pavia per ordine di questo Ill.mo S. Pretore, il quale esame fatto, fu quindi da questa Curia di Pavia spedito al Sig. Prefetto di Voghera.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**11 Agosto 1786**

Avendo il M. R. P. D. Luigi Lamberti Consigliere e Amministratore di questo Collegio della Colombina esposto a questo Capitolo Collegiale nelle consuete forme espressamente congregato dal M. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani che relativamente al sinistro caso occorso nel giorno 2 del corrente agosto al nostro religioso Fratel Fortunato Vaga assistente ai nostri fondi di Poiana col fittabile Carlo Antonio Martinetti e col di lui comparo Giuseppe da Prà, si è avuta difficoltà dalla parte contraria ad accettare il piano di accomodamento proposto dallo stesso Lamberti, con lettera del Sig. Arciprete Vai di Pancherana, pertanto a fine di evitare il pericolo che il temporeggiare possa essere cosa svantaggiosa al religioso Vaga stato maltrattato ed all’abito nostro, i Padri qui congregati stimarono di stabilire di comune consenso che si debbano promovere le nostre ragioni nella debita forma avanti a’ Tribunali di Giustizia; incaricando lo stesso P. Lamberti suddetto di fare que’ passi che secondo il consiglio di persone saggie e pratiche di simili affari, e secondo la necessità delle circostanze saranno stimati opportuni e convenevoli per la ragione, per la giustizia e pel vantaggio e decoro della Religione; autorizzandolo altresì ad accettare, occorrendo un convenevole partito di accordamento.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**12 Agosto 1786**

Fino dal giorno 4 maggio del presente anno 1786 si è fatta nel luogo di Giovenzano dall’Ill.mo D. Carlo Porta Prefetto di Pavia una visita giudiziale per un incastro stato estirpato da Paolo Lanterna di Giovenzano in un cavo di ragione del Collegio. Nel giorno d’oggi è stato terminato questo affare col decreto di restituire *in pristinum* l’incastro, siccome si è eseguito.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**30 Agosto 1786**

Il giorno 23 del corrente agosto il novizio nostro Giuseppe Benigni avendo compito il suo noviziato è stato proposto a questo Capitolo Collegiale nelle prescritte forme dal M. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani radunato per la accettazione alla professione nella nostra Congregazione e sentite le di lui favorevoli informazioni fu pienamente approvato; e fece la solenne professione nelle mani del suddetto P. Preposito.

Il Rev.mo P. Provinciale è tornato il dì 28 corrente a Pavia, preso da ritenzione di orina.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**5 Settembre 1786**

**R**adunatosi oggi il Capitolo Collegiale per la promozione al sacro ordine del diaconato del suddiacono D. Vincenzo Visconti, è stato pienamente approvato.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**26 Settembre 1786**

Fino adl giorno 14 del corrente sono stati mandati li nostri chierici studenti a Mombolone per la autunnale villeggiatura sotto la direzione e assistenza del loro P. Maestro Graffini.

Il dì 25 poi si è da Pavia partito il P. D. Giuseppe Pagani per recarsi in seguito al Collegio Gallio di Como in officio di Maestro di retorica.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**1 Novembre 1786**

Qusta mattina si tenne Capitolo Collegiale per la accettazione alla professione nella nostra Congregazione del novizio Girolamo Grossi, il quale ha compito il suo noviziato ed essendo stato a pieni voti approvato, ha egli fatta nelle consuete forme la solenne professione nelle mani del M. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**8 Novembre 1786**

Il dì 6 prossmo passato sono partiti da questo Collegio della Colombina per recarsi al Collegio Gallio di Como li Padri D. Bartolomeo Graffini in qualità di Vicepreposito di quel Collegio e il P. D. Vincenzo Visconti per Maestro di grammatica, a tenore delle disposizioni del Rev.mo P. Provinciale.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**25 Novembre 1786**

E’ arrivato in oggi in questo Collegio il P. D. Pietro Francesco Corbellino per intraprendere l’esercizio e l’officio di Maestro de’ chierici nostri studenti secondo la determinazione del Rev.mo P. Provinciale.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**27 Novembre 1786**

Il Rev.mo P. Giampietro Roviglio Preposito Provinciale, il quale fino dal giorno 28 di agosto erasi restituito a questo Collegio della Colombina dopo la visita fatta d’una porzione della Provincia, ammalato per attacco infiammatorio d’una incuria sopravvenutagli quantunque in seguito paresse per le opportune operazioni, rimedii e diligenze prestatigli che fosse alquanto migliorato, pure avendo quella infermità prodotte in appresso delle funeste conseguenze che vane resero, e inutili tutte le più saggie e squisite cure de’ Medici e Chirurgi tanto crebbe la forza de’ mali negli ultimi passati giorni, che ieri verso le ore 22 ha cessato di vivere in età di anni 77 compiuti, dopo di avere replicatamene richiesti e ricevuti i SS. Sacramenti con tenera ed esemplare devozione. Sarà sempre tra noi felice ed onorata la memoria di questo degno e rispettabile personaggio. A un ottimo e penetrante ingegno accoppiando un retto, e ordinato giudizio, indefesso studio, continua lettura; e laborioso esercizio tanta copia di erudizione e scientifiche cognizioni si acquistò, che era universalmente non solo come uomo saggio e prudente apprezzato, e venerato, ma eziandio da molti ricercato e consultato. E questa sua prudenza congiunta avendo particolare carattere di amorevolezza, di cuor premuroso, e di sollecito zelo per il buon ordine e vantaggi così particolari che pubblici ha sempre Egli conservata ed esercitata ne’ diversi impieghi e tempi dell’età sua: siccome da Lettore di filosofia e di teologia e più volte da Superiore, da Provinciale, da Generale e nuovamente da Provinciale in questa Lombardia Austriaca; sicchè tutti ebbero sempre carissima la di lui persona. Ma quello che sopra ogni altra cosa lo rende commendevole si è la cristiana pietà, la costante virtù e religiosa osservanza che con pia esemplarità ed edificazione ha sempre professata nel lungo corso della sua vita, per cui tanto più umile, paziente e fervorosa gli riuscì la preparazione alla morte; la quale, simile al sonno de’ Giusti, noi vivamente speriamo che lo abbia nella pace e grazia del Signore portato a miglior vita.

In questa mattina poi sonosi all’anima di lui prestati que’ funebri officii e suffragi che sono dalle nostre Costituzioni prescritti, e dopo le solenni esequie celebrate con l’intervento di tutta questa religiosa famiglia si è data al cadavere sepoltura.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**29 Novembre 1786**

A tenore delle nostre Costituzioni e di nuovi regolamenti per ordine e con la superiore approvazione stabiliti, dovendosi entro l termine prescritto dalla lettera circolare delli 17 luglio 1786 del Rev.mo P. Provinciale D. Giampietro Roviglio in questo nostro Collegio della Colombina procedere alla elezione del Socio per il prossimo Capitolo Provinciale con l’intervento de’ Padri del Collegio di S. Majolo degli Orfan: pertanto avendo il M. R. P. D. Enrico Pisani Prep.to di questo Collegio disegnato il giorno d’oggi per tale elezione, si è a tale effetto in questa mattina secondo le consuete regole radunato il Capitolo al quale sono intervenuti tutti li Padri che si trovavano in questa famiglia e in quella di S. Majolo, e dopo le prescritte preci, fu con la pluralità delle nomine eletto per Socio il M. R. P. D. Luigi Gramegna Rettore di S. Majolo degli Orfani.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**15 Dicembre 1786**

Si è fatta rinnovativa investitura in Giambattista Lampugnani di Villanuova d’Ardengo del livello Neuroni, rogato Dr Giuseppe De Anroni.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**ANNO 1787**

**2 Gennaio 1787**

Il M. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani ha tenuta ieri sera la consueta congrega di questa religiosa famiglia.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**18 Gennaio 1787**

Ieri l’altro è pervenuto a questo Collegio della Colombina il R. P. D. Federico Ruggiri per qui avere sua stanza secondo la determinazione de’ Superiori avendo terminata la sua residenza in Tortona in qualità di Procuratore di quella casa.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**31 Marzo 1787**

Radunatasi oggi dal M. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani nelle consuete forme il Capitolo Collegiale ad istanza del P. D. Luigi Lamberti Amministratore, lo stesso P. Lamberti dopo di avere esposto diffusamente che il Moretti che deve pel S. Martino del corrente anno 1787 cominciare il suo novennio dell’affittamento della possessione ddi Ferrera a tenore della investitura a lui fatta sotto il giorno 10 maggio 1784, non ha per anche adempiute le condizioni espresse nella detta investitura, cioè di aver saldato ogni suo debito retro per la possessione di Giovenzano; e di avere in pronto o sicurtà solidale per Ferrera, o una bergamina di 60 vacche matronali libera da ogni ipoteca, e che oltre ciò in questi due anni, ne’ quali per contratto fatto col fittabile Pollini lo stesso Moretti sta sulla possessione di Ferrera, rimane a quest’ora in debito di £ 6.358 per affitti oltre a £ 1.065 di residuo all’Ospitale per l’acqua del Quinto per lo scorso anno 1786, e d’altre 4.320 per altro semestre già maturato verso lo stesso Ospitale pel corrente anno 1787 e che dall’altra parte bisogna riflettere che se forse volesse il Collegio pigliare qualche determinazione sul punto di congedare il Moretti, secondo la minaccia a lui fatta già replicatamene dallo stesso P. Lamberti ciò dovrebbe essere fatto sei mesi anticipatamente, a norma delle leggi e dell’Istromento ecc. Dopo dico, di avere esposto tutto ciò il medesimo P. Lamberti ha voluto sentire il parere del Capitolo Collegiale intorno al modo di contenersi in simile affare. Perciò il Capitolo conoscendo essere cosa troppo necessaria che l’interesse del Collegio venga nella migliore possibile maniera assicurato per non esporsi al pericolo di nuovi pregiudizi come per l’addietro, ha deciso che il P. Lamberti debba operare colla maggiore efficacia perché il Moretti adempisca con sollecitudine a tutte le convenzioni espresse nella investitura e singolarmente a quella o della idonea sicurtà solidale, o dello stabilimento della convenuta bergamina di 60 vacche libera e sciolta da ogni ipoteca; o per lo meno da una idonea sicurtà che una tale bergamina sia per essere stabilita in Ferrera prima del prossimo S. Martino del corrente anno intimandogli espressamente che se dentro il corrente mese di aprile non sarà dal Moretti adempiuto alle suddette convenzioni e singolarmente a quest’ultima della sicurtà o bergamina, esso P. Lamberti ha l’ordine dal capitolo stesso di passare a licenziarlo.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

Nella medesima capitolare adunanza si è in appresso proposto il seguente affare riguardo alla Parrocchia di Poiana. Essendo per lo addietro il Parroco di Poiana stato di nomina della Comunità, e mercenario della medesima: ma ora dovendoseli secondo le Costituzioni e Leggi di quello stato la mercede pagare per imposizione di tassa su i fondi de’ Compadroni possidenti che sono il nostro Collegio della Colombina ( *olim* di S. Maiolo ) per una parte e gli eredi della casa Belloni per l’altra; e di più per la tenuità di essa mercede trovandosi difficilmente persona di merito che ne voglia pigliare il carico, ed essendo però state fatte delle istanze per un qualche accrescimento di essa; si è data per parte del Collegio nostro la incombenza al P. D. Luigi Lamberti Amministratore di trattar questo affare con chi fosse convenevole e necessario tanto per il modo e quantità di detto accrescimento da farsi quanto per il diritto della nomina del Parroco da riservarsi a’ Compadroni e non più alla Comunità, venendo ora tutta ad essi addossata la spesa, e il carico della mercede o onorario del medesimo Parroco.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**10 Aprile 1787**

Nella scorsa settimana S.ta questa religiosa famiglia ha osservato il prescritto spirituale ritiramento.

Il P. D. Girolamo Belcredi dalli 10 luglio 1785 fino al giorno d’oggi;

Il P. D. Bartolomei Graffini Maestro de’ chierici nostri studenti dallo stesso dì 10 luglio 1785 funo al giorno 5 novembre che fece di qui partenza per Como;

Il P. D. Pietro Francesco Corbellino dalli 25 novembre 1786 che incominciò l’officio di Maestro *in moribus* de’ nostri chierici studenti, fino al presente;

E il P. D. Camillo Varisco dalli 20 dicembre 1785, fino ad ora nell’impiego di Ripetitore di teologia;

Tutti li sopraccennati Padri, ne’ loro rispettivi officii ed incombenze, hanno con distinti meriti, lodevolmente prestato alla nostra Congregazione in questo Collegio il loro servizio.

Anche il P. D. Bartolomeo Cavaleri ha continuato lodevolmente nel suo officio di Ripetitore di filosofia ai nostri studenti.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**10 Aprile 1787**

Ne’ diversi passati mesi, secondo che a questo Collegio sono pervenuti le lettere di avviso, sonosi da questa famiglia prestati li consueti suffragi a’ nostri Religiosi defunti, cioè al

R. D. Giuseppe Calegari

D. Pietro Roverella

D. Giambattista Spinola

D. Felice Laviola

D. Francesco Sirmondi

D. Giambattista Mafezzoli

D. Cristoforo Bellei

Rev.mo D. Giampietro Roviglio Preposito Provinciale

D. Gennaro Barbari

D. Gaetano Giorni

D. Erasmo Gola

Al Fr. Francesco Arge

Fr. Antonio Gratognini

Fr. Antonio Daston

Fr. Bernardo Piantoni

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**24 Aprile 1787**

Il M. R. P. D. Emiliano Molina Vicario Provinciale della nostra Congregazione della Lombardia Austriaca portatosi ne’ passati giorni da Milano a Pavia in questo Collegio della Colombina ha il giorno 20 del corrente aperta la visita di questa casa che ne’ seguenti giorni ha terminato.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**7 Maggio 1787**

Dovendosi in quest’anno e in questo Collegio della Colombina tenere il Capitolo Provinciale della nostra Congregazione di questa Provincia della Lombardia Austriaca, nel consueto tempo, a tenore anche della Circolare del *q.m* Rev.mo P. Giampietro Roviglio Prep.to Prov.le, conseguitosi previamente il Regio *Placet* pertanto per la terza domenica dopo Pasqua giorno 29 aprile sonosi a questo Collegio recati tutti li Padri Vocali e Socii per la celebrazione del medesimo. La mattina poi della suddetta domenica è giunto a questo Collegio l’Ill.mo e Rev.mo Mons. D. Gaetano Vismara per presiedere al medesimo siccome Real Assistente destinato dal Real Governo. Datosi adunque principio al Capitolo coll’aprimento della 1.a sessione fu nella medesima eletto per Preposito Provinciale il Rev.mo P. D. Emiliano Molina; in seguito si fecero le elezioni di maggiori Officiali del Definitorio e verso la sera dello stesso giorno l’Ill.mo predetto Mons. Vismara è partito per ritornarsene a Milano. Ne’ seguenti giorni continuarono le capitolari sessioni e il giorno 2 di maggio corrente tutto essendosi terminato partirono per le loro residenze i Padri Capitolari e sonosi al Real Governo di Milano presentati gli Atti Capitolari per il Real Beneplacito e approvazione.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**21 Maggio 1787**

Ieri sono stati proposti alla adunanza di questo Capitolo Collegiale li suddiaconi Giuseppe Torpori e Benedetto Vertua per essere promossi al diaconato e il chierico Giuseppe Benigni per il suddiaconato, e furono d’unanime consenso approvati.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**1 Giugno 1787**

Avendo il Real Governo di Milano con suo decreto approvati gli Atti del Capitolo Provinciale; e questi essendosi per la prescritta approvazione presentati a questo Ill.mo e Rev.mo Mons. Vescovo D. Bartolomeo Olivazzi, dal quale si è conseguita, si è data agli Atti medesimi la esecuzione; e per quanto si riguarda a questo Collegio si è in pubblico refettorio letta la famiglia, come segue:

N. 1, La Colombina, Pavia

Residenza del Rev.mo P. Provinciale D. Emiliano Molina

R. P. D. Enrico Pisani Prep.to anno 1.o e Procuratore della cassa della Provincia

M. R. D. Luigi Lamberti Consigliere e Amministratore

R. P. D. Pietro Corbellino Viceprep.to e Maestro *in moribus*de’ chierici studenti

P. D. Francesco Battanoli C. S.

P. D. Pietro Valsecchi

P. D. Girolamo Belcredi Conf.e

P. D. Camillo Varisco Ripetitore di teologia

P. D. Bartolomeo Cavaleri Ripetitore di filosofia e Bibliotecario

P. D. Baldassare Formenti Secretario del Provinciale

P. D. Luigi Moriggia

Chierici studenti:

D. Giuseppe Torpori

Giuseppe Benigni

Girolamo Grossi

Laici:

Agostino Ballabene

Giuseppe Manzi

Carl’Andrea Piola

Antonio Montalbetti

Siro Benvenuti

Andrea Carabelli

Mauri Perego

Antonio Allegri

Carlo Grimoldi

Girolamo Torrioni

Pietro Mones ospite anno 3.o

N. N. per il P. Provinciale

Partono per Merate:

Il P. D. Federico Ruggieri e il diacono D. Benedetto Vertua

D. Antonio Bianchi Cancelliere

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

Nello stesso giorno si è letto anche il seguente decreto capitolare:

Lunedì alla mattina li 30 aprile, sessione 1.a

Dal Definitorio si è rinnovato il decreto che li forestieri non abusino della ospitalità de’ Collegi con un troppo lungo soggiorno, massime avuto riguardo alla tenuità delle sostanze. E in fede.

D. Antonio Bianchi Cancelliere

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**15 Giugno 1787**

Il M. R. P. Provinciale D. Emiliano Molina è da qui partito per recarsi a Milano.

E fino dal dì 4 corrente il P. D. Federico Ruggiri e il diacono D. Benedetto Vertua sono partiti per portarsi a Merate dove furono di Collegio destinati.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**10 Luglio 1787**

Essendo divenuto vacante la Parrocchia di Poiana per la partenza del Sig. D. Alessio Mazzone che ne era Rettore proposto alla Prepositura parrocchiale di Barbianello ed essendo necessario di fare qualche accrescimento alla congrua presente di lire 200 di Piemonte di detta Parrocchia di Poiana, secondo ciò che già è stato accennato alla pag. 44. 31 marzo 1787; il P. Consigliere e Amministratore Lamberti da questo Capitolo Collegiale della Colombina deputato a trattare con chi s’aspetta un tal affare ha fatto in nome di questo Collegio con la comunità di Porona e col Sig. Canon. D. Giuseppe Gallarini Procuratore per per gl’Ill.mi Sig.ri eredi Belloni con le debite forme e legalità un autentico concordato come consta dagli Atti e da Istrumento rogato Giulio Cesare Rampini regio not. e segretario della Comunità di Pizzale e Poiana 1 maggio 1787.

Gli articoli di tale concordato sono i seguenti:

1

Che d’ora in avanti i fondi del Collegio de’ Padri Somaschi della Colombina ( *olim* S. Maiolo ) di Pavia siano sottoposti alla imposizione per modo di taglia non solo della porzione delle lire 200 di Piemonte, a cui erano già rispettivamente in addietro soggetti, ma eziandio di quella altra residua porzione che veniva pure per modo di taglia imposta a ai fondi Belloni, cosicchè tutte le suddette £ 200 di Piemonte siano d’ora innanzi imposte per modo di taglia ai fondi di questo Collegio.

2

Il Collegio medesimo della Colombina si obbliga a pagare annualmente al Parroco di Poiana per accrescimento alla antica congrua di £ 200 di Piemonte altre lire 100, dico cento imperiali, cioè £ 55,13,4 du Piemonte, e questo pure da esigersi per modo di taglia, dai fondi dello stesso Collegio come delle altre suddette lire 200 di Piemonte; e di più si obbliga il Collegio istesso a somministrare al Parroco medesimo per accrescimento alla detta antica congrua per ciascun anno un sacco di frumento ed un sacco di melica da consegnarsi al Parroco al tempo del raccolto.

3

Che d’ora in avanti incominciando fino dal nuovo Parroco che si deve eleggere, non debba più appartenere a terrazzani componenti la Comunità di Poiana e neppure agli eredi Belloni e loro successori il *jus* di nominare il Parroco di detto luogo di Poiana: ma che debba lo stesso diritto di nomina con tutti gli altri diritti annesi e connessi intieramente e sempre appartenere al solo Collegio medesimo della Colombina de’ Padri Somaschi di Pavia; eccettuato il caso solamente che in avvenire i Sig. eredi del fu Sig. Conte Belloni e i loro successori in via di eredità de’ fondi istessi di Poiana ( non però i successori per via di contratto di compera de’ fondi medesimi ) volessero a tenore della intelligenza fatta ed esposta in una scrittura o rescritto annesso, ed inserito negli atti di questo concordato, per la parte loro nel diritto della nomina. Nel qual caso dovranno essi riassumere il peso della imposta sopra i loro fondi di Poiana non solamente di quella tangente porzione delle lire 200 Piemonte della antica congrua nel modo usato finora, ma assoggettarsi ancora a contribuire la metà di tutto il suaccennato accrescimento; e per tal modo il diritto della nomina verrebbe ad essere ai medesimi comune; vale a dire a vicenda: una volta ai Padri Somaschi, e l’altra ai medesimi eredi suddetti, e così sempre *per turnum.*

4

Che se occorreranno altre spese relative alla Parrocchia solite a farsi dalla Comunità anche straordinarie per qualche emergente necessità a tali spese non debba essere soggetto il solo Collegio de’ Padri Somaschi, ma debbano rimanere a carico di tutta la stessa Comunità.

Essendosi quindi legalmente confermato e nelle debite forme approvato questo concordato tanto per parte della Civile che della Ecclesiastica potestà ( come dagli Atti ) il Collegio della Colombina è entrato in possesso della nomina del Parroco ed ha eletto il Sig. D. Pietro Vicini, il quale con le debite approvazioni è entrato in possesso della Parrocchia di esso luogo di Poiana.

**10 Luglio 1787**

Per una grave e pericolosa malattia sopragiunta al Sig. D. Giuseppe De Antoni causidico e notaro di questo nostro Collegio della Colombina, e per le conseguenze che anche nel caso di guarigione gli sarebbero rimaste: nel giorno 3 del corrente luglio si è dal Prep.to D. Enrico Pisani nella capitolare adunanza de’ padri di questo Collegio proposto di eleggere per successore in causidico e notaro il Sig. D. Mauro Visconti; il quale soggetto, attese le ben note sue ottime qualità è stato di comune consenso e pienissimi voti approvato.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**30 Luglio 1787**

Avendo il P. D. Luigi Lamberti Amministratore di questo Collegio rapprentata al Capitolo congregato nel giorno 28 luglio la richiesta di fratelli D. Dionigi e Francesco Cambieri di subentrare a Sig. Antonio Cappello nel contratto di livello a terza generazione di una casa di ragione del Collegio sotto le stesse condizioni già proposte, e di più sotto l’obbligo agli stessi Cambieri di soddisfare al Collegio anche per il debito retro lasciato dal detto Cappello nella somma di lire 429 come risulta dalle scritture che furono dal P. Lamberti medesimo prodotte; il Capitolo Collegiale in vista anche della approvazione già ottenuta dal Regio Governo di Milano per l’accennato contratto, ha prestato a pieni voti il suo assenso per l’effettuazione.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**15 Agosto 1787**

Memorie diverse.

Sonosi accordate al Dig. March. D. Luigi Malaspina le inducie di anni 6 per la restituzione deì capitali, *alias* Cardinali, alla cassa nostra della Provincia di gigliati 350 al 4 per 100., rogat. Luitprando Crivelli, 13 gennaio 1787.

Il Sig. Gaspare Ciocca avendo fatta il dì 20 gennaio la restituzione di £ 6.000 dategli li 5 agosto 1786; furono le dette £ 6.000 impiegate per la Provincia nel Sig. Professor D. Bassiano Carminati e D.a Teresa de’ Conti di Camisano di lui moglie al 4.10 per cento rogato Sig. Antonio Cimiselli, 25 gennaio 1787.

E’ stata fatta la cessione ai Sig.ri fratelli Camillo e Dr Giuseppe Pozzi del capitale di gigliati 1.550, cioè 800 del Collegio e 750 della Provincia che erano impiegati nell’Ospedale di Pavia, per l’annuo frutto del 4.10 per cento per anni 14, rogat. Giuseppe Bosanzio.

Sonosi accordate le inducie di anni 6 per la restituzione del capitale del Sig. Canonico Valerio di gigliati 200 del Collegio e 100 del Collegio di S.ta Lucia di Cremona, obbligatosi il Not. Colleg. Sig. Girolamo Bandelli con l’annuo frutto del 4.15 per cento, instrum. rog. Giuseppe De Antoni 11 maggio 1787.

Si è fatta l’investitura a terza generazione mascolina d’una casa in Pavia Parrocchia Maggiore ai Sig.ri fratelli D. Dionigi e Francesco Cambieri pel canone di £ 236 e tutti i carichi, rog. Giuseppe Neuroni 10 agosto 1787.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**1 Ottobre 1787**

Essendosi dal P. Prep.to D. Enrico Pisani radunato il Capitolo Collegiale il P. Consigliere e Amministratore D. Luigi Lamberti ha esposta la richiesta de’ due fratelli Gianmaria e Francesco Cittadini presentanei fittabili di questo Collegio sulla possessione di Giovenzano per una nuova locazione novennale da cominciare al termine che farà la locazione corrente offerendosi detti fratelli Cittadini ad accrescere per la nuova locazione che da loro si domanda di annue lire tre milla ( £ 3.000 ) il fitto che da essi annualmente si paga nella presente locazione, ed oltre a ciò fare nella possessione suddetta molti altri miglioramenti necessarii e assai vantaggiosi, oltre a quelli che da medesimi si sono già fatti. In vista di ciò il Capitolo Collegiale prendendo in considerazione i vantaggi di tale proposta così per rapporto all’aumento del fitto ed al considerabile miglioramento de’ fondi come per riguardo alla sicurezza ed onoratezza de’ mentovati fittabili ha prestato a pieni voti il suo assenso, affidandosi intieramente all’opera del P. Amministratore Lamberti per le condizioni ed effettivamente del contratto in que’ termini che esso stimasse più utili per questo Collegio. Tutto ciò però a condizione che prima di divenire alla stipulazione dell’istrumento di investitura se ne chiegga ed ottenga la superiore approvazione e la dispensa dall’Asta comandata da’ Regi Imperiali editti.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**1 Dicembre 1787**

Negli ultimi passati giorni di novembre sono arrivati a questo Collegio per deputazione del M. R. P. Provinciale il P. D. Ferdinando Bellini proveniente da Lugano. Il P. D. Pietro Poletti proveniente egli pure da Lugano per occupare qui l’officio di Maestro *in moribus* de’ nostri chierici studenti per la partenza del P. Corbellino.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**20 Dicembre 1787**

Il M. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani radunato il dì 15 del corrente nelle consuete forme il Capitolo Collegiale ha proposta la promozione al S. ordine del diaconato del suddiacono D. Giuseppe Benigni, e al suddiaconato del chierico Girolamo Grossi e furono ambedue approvati.

Il P. D. Pietro Valsecchi essendo stato da’ Superiori richiamato per dimorare nella sua Veneta Provincia, è di qui partito alla volta di Bergamo.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**30 Dicembre 1787**

Dalli 10 aprile 1787 sino al giorno d’oggi sonosi prestati alli defunti della nostra Congregazione secondo i tempi in che sono pervenute le lettere di avviso, li consueti suffragi; e sono i seguenti:

R. P D. Severio Cambiagi

R. P. D. Pietro Valesati

R. P. D. Silvestro Costaforte

R. P. D. Adamo Flugi

R. P. D. Gaetano Turioni

Fr. Antonio Vendrame

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**ANNO 1788**

**2 Gennaio 1788**

Il M. R. P. Enrico Pisani P. Prep.to ha ieri nelle prescritte forme radunato tutta questa religiosa famiglia e tenne la consueta congrega nella quale si è fatta la distribuzione del S.to Protettore secondo che viene prescritto dalle nostre Costituzioni..

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**16 Marzo 1788**

Radunato in oggi dal M. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani questo Capitolo Collegiale furono dal P. D. Luigi Lamberti Amministratore proposte le cose seguenti:

1

Pietro Castelli tiene in affitto dal Collegio della Colombina tre casette in Pavia, Parrocchia Maggiore, e paga di annuo fitto £ 260. Il Collegio paga per carichi annuali £ 26, per riprazioni circa £ 45, totale £ 71.

Rimangono perciò di profitto al Collegio £ 189. Ma le case sono di presente così sdrucite che secondo la perizia del Sig. Carlo Giuseppe Dalloro pubblico Ingegnere sotto il giorno 30 dicembre 1787 importano per necessarie urgenti riparazioni circa £ 3.745.

Il suddetto Pietro Castelli però, qualora voglia il Collegio livellare a lui le dette tre case a terza generazione maschile, offre per annuo canone netto £ 190, esibendosi a pagar egli stesso tutti i carichi, e fare tutte le riparazioni non solamente necessarie di presente, ma ancora ocorrenti nel decorso durante la investitura.

2

Carlo Panini tiene in affitto dal Collegio un’osteria con pertiche 7 di terra coltiva in Villanuova d’Ardenghi in Lomellina, e paga annualmente £ 115. Ma il Collegio paga i carichi ed è obbligato alle riparazioni e prestamente dovrebbe farsi dal Collegio per necessarie urgenti riparazioni la spesa di circa £ 200. Il Panini domanda la detta osteria coll’annesso fondo a terza generazione offerendo per annuo canone netto la stessa somma di £ 115, e addossandosi tutto l’obbligo de’ carichi e delle riparazioni così presenti, come occorrenti nel decorso durante l’investitura.

3

Un certo Montagna tiene in affitto dal Collegio una casetta con pertiche 11 di terra di infima condizione a settentrione del territorio di Villanuova d’Ardenghi in Lumellina, e paga d’annuo fitto £ 33. Ma il Collegio ha l’obbligo de’ carichi e delle riparazioni. La casetta è sdrucita, e minaccia rovina. Ciò non ostante il Montagna la cerca dal Collegio a livello a terza generazione offerendo per annuo cenone netto la stessa somma di £ 33 ed esibendosi a pagare tutti i carichi e farne tutte le riparazioni presenti e future durante l’investitura..

4

Similmente in Villanuova come sopra un certo Geremondia tiene in affitto dal Collegio una casetta con pertiche 4 di terra, e paga di annuo fitto £ 32. Ma il Collegio paga per i carichi e per le riparazioni. Anche una tale casetta è in pessimo stato; ma il Geremondia qualora il Collegio voglia darla a lui a livello di terza generazione offre per annuo canone netto la stessa somma di £ 32 addossandosi egli stesso l’obbligo di tutti i carichi e di tutte le riparazioni presenti e future durante l’investitura.

Quindi tutti i Padri congregati preso in considerazione il notabile vantaggio che ne ridonda al Collegio da tutte le dette oblazioni hanno dato concordemente a pieni voti il loro assenso per l’esecuzione, mediante però che ne venga richiesta ed ottenuta la superiore approvazione del Regio Imperial Consiglio di Governo.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**1 Aprile 1788**

Il diacono D. Giuseppe Benigni proposto dal M. R. P. Preposito D. Enrico Pisani a questo Capitolo Collegiale nelle consuete forme radunato il dì 9 marzo, per essere promosso al sacerdozio, fu concordemente approvato; in seguito partì egli colle necessarie dimissorie per essere ordinato a Milano.

Nella poi anzi scorsa settimana S.ta questi religiosi hanno osservato il prescritto spirituale ritiramento per dare …. ai S.ti esercizi.

Questa mattina il P. Ferdinando Bellini è partito da questo Collegio per recarsi a Milano ed esercitare la carica di Rettore del Regio Orfanotrofio di S. Pietro in Gessate, essendo stato a tal officio eletto dal M. R. P. Provinciale con la superiore approvazione del Real Imperial Consiglio di Governo.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**3 Giugno 1788**

Il M. R. P. Provinciale D. Emiliano Molina è questa mattina partito di qui alla volta di Milano col P. Secretario Formenti per la visita de’ Collegi di questa Provincia Lombardo-Austriaca.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**8 Giugno 1788**

Questa mattina il M. R. P. prep.to D. Enrico Pisani con la facoltà del P. Provinciale ha vestito dell’abito nostro l’ospite Carlo Giuseppe Cappa, il quale prima aveva il nome di Cesare.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**29 Agosto 1788**

Con la previa approvazione del M. R. P. Provinciale il P. Prep.to D. Enrico Pisani ha questa mattina vestito del nostro abito l’ospite Angelo Sommaria.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**4 Settembre 1788**

Il Fratel Angelo Sommaria è partito questa mattina da questo Collegio per recarsi a Milano per assistere all’Orfanotrofio di S. Pietro in Gessate per disposizione del M. R. P. Provinciale.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**10 Settembre 1788**

Il P. D. Pietro Poletti deputato dal M. R. P. Provinciale per Ministro nel Collegio di Merate è partito da questo Collegio ieri l’altro per portarsi al suo destino.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**1 Ottobre 1788**

Destinato per Rivolta il P. D. Giuseppe Benigni e per Maestro a Lugano il suddiacono Girolamo Grossi partirono ambedue da qui pei loro Collegi.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**30 Novembre 1788**

Al principio di questo mese il M. R. P. Provinciale ha fatto ritorno a questo Collegio di sua residenza.

E il dì 29 il Fr. Giovanni Calciati è qui arrivato per deputazione del medesimo P. Provinciale.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**13 Dicembre 1788**

Avendo il Regio Imperial Consiglio di Governo con suo decreto del 18 scorso luglio accordato ai Padri Somaschi della Colombina di Pavia di livellare in perpetuo sotto l’Asta quelle partite di case, le quali erasi già per atto nostro capitolare del 16 maggio di quest’anno 1788 approvato che si livellassero solamente a 3.a generazione; il P. Amministratore D. Luigi Lamberti ha in oggi esposto tutti i Padri componenti il Capitolo Collegiale dal M. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani radunato che Pietro Castelli maggior oblatore per quella porzione di case che già da prima erano a lui soltanto affittate desiderebbe che a tenore del suaccennato decreto governativo gliene venisse dal Collegio concessa l’investitura di livelli perpetuo, e tutti i Padri in vista delle vantaggiose condizioni offerte dallo stesso Pietro Castelli hanno stimato concordemente di aderire alla di lui richiesta.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**30 Dicembre 1788**

Nel decorso di tutto quest’anno sonosi prestati li consueti suffragi ai nostri defunti secondo che ce ne sono rispettivamente pervenute le lettere di avviso, e sono li qui sotto notati:

Sacerdoti:

D. Gioanni Sartirana

D. Gian Francesco Caccioi

D. Giuseppe Serponti

D. Camillo Bovoni

D. Gabriele Voccelli

D. Giuseppe Bauseri

D. Ferdinando Bellini

D. Ignazio Camiani

D. Giuseppe Cellario

Laici:

Fratel Giuseppe Curti

Fratel Pietro Pos

Fratel Francesco Bonacina

Fratel Girolamo Mussi

Fratel Girolamo Sabà

Anche in quest’anno dalli 10 aprile 1787 fino all’agosto 1788 li Padri D. Pietro Poletti e D. Bartolomeo Cavaleri hanno prestato a questo Collegio il loro servizio: il primo in officio di Maestro de’ chierici studenti, e il secondo di Ripetitore di filosofia.

E’ partito per Milano in S. Pietro in Gessate il P. D. Giacomo De Filippi deputatovi dal M. R. P. Provinciale.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**ANNO 1789**

**2 Gennaio 1789**

Il M. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani avendo ieri radunato secondo il consueto, tutta questa religiosa famiglia ha tenuta la solita congrega e vi si fece la distribuzione del Santo Protettore.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**13 Aprile 1789**

Nella scorsa settimana santa questa religiosa famiglia ha osservato il ritiramento spirituale prescritto dalle nostre Costituzioni.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**13 Giugno 1789**

Radunatosi dal M. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani il Capitolo Collegiale di questa casa della Colombina il P. Amministratore D. Luigi Lamberti ha esposto che dovendo nel prossimo S. Martino del corrente anno terminare la seconda locazione di affittamento della piccola possessione del Collegio detta Degli Orti di pertiche 56.12 milanesi della quale n’era investito il Sig. Francesco Martinelli fabbricatore di vetri e maioliche in Pavia; al quale fin da principio il Collegio stesso avea data parola per quanto fosse da sé gli avrebbe in seguito concessa la concessione medesima a livello anche perpetuo, e ciò per incoraggiarlo a fare a sue spese molte urgenti riparazioni ed importanti miglioramenti, come ha di fatti eseguito: ora lo stesso Sig. Martinelli si è presentato a chiedere che gli venga accordata la investitura a livello perpetuo della possessione suddetta, secondo che si era parlato; e ciò colle oblazioni seguenti:

1

Che esso rinuncierà ad ogni sua ragione di abbonamento per tutte le spese da lui fatte in riparazioni e migliorie; le quali in ragione di consegna e di giudizio del perito Sig. Contardo Forni monteranno per lo meno alla somma di £ 3.600. Ed oltre a ciò si obbligherà a fare a sue spese altri miglioramenti che occorrono da farsi pel valore di almeno £ 1.000.

2

Pagherà al Collegio per annuo canone £ 280, vale a dire £ 10 di più di quello che abbia fin ora pagato per annuo fitto.

3

S’intende però che nella suddetta somma di £ 280 di canone sia compreso l’obbligo al Sig. Martinelli di dare, come si è fatto fin ora ogn’anno a tutte sue spese piena a dovere la la neviera del p.mo ghiaccio. Valutabile £ 150. E ciò per modo che qualora mancasse egli a tal suo dovere, sia in piena libertà del Collegio di far supplire a tutte spese del Martinelli medesimo al convenevole rimpimento della neviera suddetta.

4

Che sarà a tutto carico di esso Martinelli il pagamento totale delle ore 9.1/2 di acqua della Roggia Carona ( della quale è in possesso il Collegio di godere come uno degli Utenti di essa roggia ) per l’irrigazione della possessione a quel prezzo che porterà l’annua imposta, la quale per adeguato vien calcolata a £ 150 in ogni anno del totale. E così pure saranno a carico del Martinelli medesimo tutte le spese che potessero occorrere in qualunque circostanza di questioni o differenze relativamente all’uso di tale acqua, e conservazione di ogni diritto, manutenzione di edificii ecc.

5

Pagherà il Martinelli a sue spese tutti i Regii carichi, o altri di qualunque sorta presenti e futuri secondo la imposta annuale sopra la valutazione di scudi n. 1.330,3,2 come è estimata presentemente la ossessione o secondo qualunque altra valutazione che potesse farsi per l’avvenire; la quale imposta per adeguato, nello stato presente, si può calcolare almeno £ 150.

6

Sarà a carico del Martinelli il disimpegnare a sue spese tutte le differenze pendenti, massime con un certo Sangalli, per misure e confini con i confinanti e così pure di mantenere e di garantire ogni ragione del Collegio direttorio per riguardo alla possessione, per modo che debba desso livellario essere risposale di ogni danno e pregiudizio che da lui si lasciasse occorrere a svantaggio del Collegio .

7

Che saranno a spese dello stesso tutte le scritture di istromenti o consegna o copie che si dovessero fare relativamente a questo contratto; e così pure tutte le riparazioni fatte e da farsi sopra la possessione.

8

Che qualora il Collegio voglia accordare, quanto è da sé, al postulante la investitura di livello perpetuo per la detta possessione, si addosserà lo stesso Sig. Martinelli il carico di domandare ed ottenere dal Real Imperial Consiglio di Governo tutte le opportune e necessarie facoltà e dispense per le’effettuazione di tale progetto.

Avuta da’ Padri del Capitolo una tale esposizione, considerando essi che il Collegio verrebbe ad avere in 1.o luogo il vantaggio di non fare alcun abbonamento per tutti i miglioramenti fatti, e da farsi ascendenti come si è detto fra tutti alla somma di £ 4.500, e anche per tutte le riparazioni fatte e da farsi in perpetuo; in 2.o luogo il profitto di annue £ 10 portandosi il canone appunto a £ 10 di ppiù di quello che si fosse finora l’annuo fitto; in 3.o luogo il risparmio di molte spese e disturbi che si potriano avere da sostenere o per differenze coi confinanti o per le ragioni di acqua d’irrigazione e manutenzioni, o cose simili; in 4.o luogo la speranza e possibilità di notabile profitto alle occasioni di laudesi in grazia de’ considerabili miglioramenti fatti, e da farsi, a spese del livellario sulla possessione, i Padri in vista di tutto ciò hanno dato, per quanto è da loro a pieni voti il loro assenso, riportandosi sempre ai superiori divisamenti.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**15 Giugno 1789**

Fino dagli ultimi giorni dello scorso mese di maggio vennero da Milano a questo Collegio della Colombina il P. D. Francesco Soave ed il P. D. Giacomo De Filippi per ordine del Real Imperial Consiglio di Governo per istabilire in questa città di Pavia le Scuole Normali. A tale oggetto per disposizione dello steso Real Imp. Consiglio questo nostro Collegio della Colombina gratuitamente e a pubblico beneficio ha dato diverse stanze cogli opportuni comodi adiacenti nella vicina casa ( detta Leggi ) di ragione dello stesso nostro Collegio. Oltre a ciò sonosi fatte a nostre spese diversi adattamenti e le provviste de’ banchi normali, stromenti, utensili, e altri mobili, come più particolarmente è registrato sui libri della Azienda del Collegio. Per tal modo stabilitasi così la Scuola Normale primaria, o sia la Capo Normale nella suddetta casa il P. D. Giacomo De Filippi per disposizione del Regio Imp. Consiglio resta qui in Pavia in questo Collegio della Colombina come Regio Direttore e Visitatore delle Scuole Normali tutte, che verranno in seguito aperte in questa città.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**18 Giugno 1789**

E’ partito da Pavia in questi ultimi giorni per Milano il M. R. P. Provinciale Molina col di lui Secretario Formenti.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**6 Ottobre 1789**

Per disposizione e facoltà del M. R. P. Provinciale Molina il nostro P. Prop.to Pisani ha vestito del nostro abito religioso l’ospite Francesco De Vecchi il giorno di questo mese di ottobre 1790 *(sic!).*

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**6 Novembre 1789**

Essendo stati formati e compiti i processi riguardanti il fatto del 2 agosto 1786 occorso tra il Fr. Vaga e Carl’Antonio Martinetti con voto favorevole del Fisco e della Prefettura di Voghera per il medesimo Fr. Vaga ( vedi pag. 40. 41 ) ed essendo stati li processi mandati a Torino per la definitiva sentenza: riuscì nondimeno al Martinazzoli di ottenere per ben due volte revisione di causa, prima che il Senato di Torino pronunziasse sentenza. Le due sudette revisioni sono riuscite con poco o niun vantaggio del Martinazzoli, essendo egli stato ambe le volte per voto fiscale e sentenza giudiziale di Voghera dichiarato reo, ecc. Sicchè finalmente sotto il giorno 10 febbraio 1788 è uscita sentenza senatoria che condannò il detto Martinetti col suo comparo Da Prà complice con lui degli insulti, a sei mesi di bando, a pagare le spese de’ processi ed alla indennizzazione del Fr. Vaga. Si credette con ciò finito tutto l’affare. Ma inaspettatamente per maneggi e raggiri del Martinetti furono nuovamente ottenute ed intimate lettere d’inquisizione contro del Vaga pel fatto medesimo; onde per far più presto la cosa finita, si è stimato dal P. Lamberti di far presentare immediatamente a S. M.a il Re di Sardegna una supplica, la quale essendo stata appoggiata da persona di considerazione massime dal D. March. Gerardini Ministro Imperiale in Torino, ha avuto l’esito felice, che se ne desiderava; e sotto il giorno 10 settembte 1789 fu segnata da Sua M.à Sarda la grazia, e furono spedite Patenti dichiaranti il Fratel Vaga esente da ogni pena, che potesse avere incorsa in qualunque modo nel suddetto fatto, colla sola condizione che paghi parte de’ processi e indennizzo il Martinetti sul quale ultimo punto della indennizzazione restando viva la ragione del Collegio per l’indennizzazione da farsi dal Martinetti verso del Vaga a tenore della suaccennata sentenza del 10 febbraio 1788, il Regio Senato di Torino all’occasione di dovere interinare, e far registrare le Regie patenti di S. M.à ha ordinato che una tale pendenza di poco momento sia ultimamente dal D. Prefetto di Voghera. Intanto le Regie patenti di già interinate e confermate dal Senato sotto il giorno 19 ottobre 1789 sono state presentate all’Ufficio di Voghera e riconosciute ed inserite nel solito registro delle Regie Patenti, come consta da fede autentica del Sig. Segretario di quell’ufficio di Voghera Sig. Laneri, che si conserva per memoria.

Nella pronta spedizione di queste ultime cose è concorsa assai la protezione e mediazione di S. Ecc.za il Sig. Conte Commendatore Granari nuovo Ministro e Segretario di Stato in Torino, al quale il P.Lamberti, che ne gode la buona grazia, si è caldamente raccomandato.

In seguito a tutto ciò il Rev.mo é. Prov.le Molina ha determinato, che fosse dato il cingolo del noviziato al Fratel Fortunato Vaga come fu eseguito ( vedi infra 8 novembre ).

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**8 Novembre 1789**

In questa mattina il M. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani colla debita facoltà e determinazione del M. R. P. Prov.le Molina ha dato il cingolo di novizio all’ospite Fortunato Vaga; il quale comincia in oggi il suo noviziato sotto la direzione e magistero dello stesso M. R. P. Preposito come Maestro de’ novizi.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**25 Novembre 1789**

Il M. R. Provinciale il quale fino dagli ultimi giorni di ottobre si è restituito a questo Collegio col Segretario Formenti, dopo di avere destinato a risiedere di stanza in questo stesso Collegio della Colombina il P. D. Vincenzo Visconti proveniente dal Collegio Gallio di Como, e il quale qui erasi già recato, lo ha in seguito destinato per il Collegio di S.ta Clara di Lodi per dove il suddetto P. Visconti prontamente si parte da Pavia.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

In seguito alla lettera di avviso del M. R. P. Provinciale per la elezione del Socio per il prossimo Capitolo Provinciale, convocatosi questa mattina dal M. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani il Capitolo non solo di questo Collegio della Colombina ma de’ Padri eziandio della casa di S. Maiolo, dopo le consuete preci, e forme prescritte, fu a voce e dichiarazione comune de’ Padri congregati acclamato per Socio il P. D. Baldassare Formenti Segretario.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**3 Dicembre 1789**

Oggi parte da questo Collegio della Colombina il P. D. Bartolomeo Cavaleri col Fr. Francesco De Vecchi per portarsi al Pio Luogo dei derelitti di questa città, l’uno per Direttore del medesimo Pio Luogo, l’altro in qualità di Commesso; e ciò per superiore determinazione R. I. Consiglio di Governo con quelle condizioni e intelligenze che per mezzo del M. R. P. Provinciale furono concertate ed approvate come nelle memorie relative a tale affare trovasi più a lungo registrato.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**3 Dicembre 1789**

Sotto questo giorno 3 dicembre 1789 si registra la seguente memoria, cioè che i fratelli Moretti figli del fu Antonio Domenico per non trovarsi in caso di continuare nella loro incominciata locazione di Ferrera, avendo alla medesima rinunziato, mediante il ribasso fattogli dal Collegio di £ 2.000 del loro debito, il P. Lamberti sentiti diversi oblatori e trovato il progetto fatto dal Sig. D. Vittorio Caselli molto più vantaggioso di ciascun altro: cioè di subentrare come sostituito a terminare per suo conto la suddetta incominciata locazione Moretti coll’aumento di annui zecchini n. 90 di affitto per gli anni 6 che tuttora rimangono della locazione medesima; e ciò in compenso della perdita fatta dal Collegio nel suaccennato ribasso accordato a fratelli Moretti. Il P. Lamberti dico di intelligenza col P. Prep.to Pisani, e col P. Provinciale Molina ha stimato di accettare il progetto medesimo e di passarne formale scrittura di sostituzione come sopra al detto Sig. D. Vittorio Caselli, il quale dal S. Martino 1789 in seguito fino al termine della suddetta locazione Moretti sarà il fittabile del Collegio per la possessione di Ferrera.

D. Bartolomeo Cavaleri Cancelliere

**ANNO 1790**

**1 Gennaio 1790**

Radunatosi colle solite forme il Capitolo Collegiale dal M. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani ed essendo stato dal medesimo proposto a cancelliere il R. P. D. Giacomo De Filippi; n’è seguita l’elezione con unanime consenso e soddisfazione di tutti i Padri.

Don Enrico Pisani Prep.to

**1 Gennaio 1790**

Veggendo il M. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani che il regio Sig. Professore Carminati, medico ordinario del Collegio, non potea da se solo supplire ai vari bisogni dei Religiosi ammalati e singolarmente nel corso delle vacanze, in cui il detto Sig. Professore sta per lo più assente da Pavia; e facendosi carico della necessità di provvedere stabilmente questa casa di una persona, che presta fosse in ogni tempo e circostanza all’assistenza de’ Religiosi, è venuto in determinazione di eleggere a tal uopo un secondo Professore di medicina. Propostosi perciò dal medesimo il Sig. Dottore Carretti pavese, uomo eccellente nell’arte sua, e che avea date altronde tutte le prove d’uno zelo instancabile in varie cure straordinarie già da lui fatte nella Colombina; il Capitolo Collegiale, nelle debite forme radunato, lo accettò a pieni voti, e con segni di universale soddisfazione.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**11 Gennaio 1790**

Ieri alla ore 4 pomeridiane è qui morto il Fratel Giuseppe Manzi laico nostro professo nell’età di anni 63; e stamattina gli si sono fatte da questa religiosa famiglia le esequie con molta proprietà e con numero considerabile di messe. Fu questi compagno al P. Procuratore per lo spazio di anni 40, e sostenne sempre un tal impiego con assai di premura ed attività, e con vero vantaggio del Collegio, per cui la perdita di questo zelante Operaio e degno religioso, riesce a tutti ragionevolmente sensibile e disgustosa.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**3 Marzo 1790**

Questa mattina il M. R. P. Prep.to D. Enrico Pisani ha vestito del nostro abito religioso l’ospite Giovanni Antonio Armandolo, il quale è quindi partito col medesimo P. Prep.to per Milano, ove è superiormente destinato a sostenere l’impiego di Commesso nell’Orfanotrofio di S. Pietro in Gessate.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**8 Marzo 1790**

Oggi proveniente dall’Orfanotrofio di Milano è giunto in questo Collegio il Fratel Girolamo Furia laico nostro professo, per qui fermarsi di stanza sino a nuova superiore disposizione.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**29 Marzo 1790**

Ieri questa religiosa famiglia ha cominciato il solito ritiramento prescritto dalle nostre Sante Costituzioni per dare opera agli Esercizi spirituali.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**31 Marzo 1790**

Essendo partito da questo Collegio alla volta di Milano sino dal giorno 7 del corrente mese il Rev.mo P. nostro Provinciale D. Emiliano Molina col P. D. Baldassare Formenti Segretario per la visita della provinci, si è oggi restituito alla sua residenza.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**8 Aprile 1790**

Ieri il M. R. P. Consigliere ed Amministratore D. Luigi Lamberti espose al Collegiale Capitolo: 1.o che il fittabile della Moncucca Pier Maria Cristiani aspirava ad una nuova locazione della posessione medesima da principiare il prossimo S. Martino del corrente 1790; 2.o che questo fittabile per cauzione del suo debito retro per fitti decorsi, avea presentata la Nota autentica delle sue scorte consistenti in bestiami e attrezzi campestri, la quale avrebbe poi rassegnate per via di legale Istromento a disposizione del Collegio; 3.o che per bilanciare come giustamente il suddetto debito avrebbe egli rinunziato ad ogni ragione sopra molti miglioramenti fatti sui terreni di essa Moncucca; 4.o che mediante tutto ciò essendosi egli presentato all’Asta, fattasi sotto il giorno 29 scorso marzo munito d’idonea sicurtà pel tratto successivo, riuscì egli medesimo il maggior oblatore, e fu per conseguenza deliberata a lui la possessione per l’annuo fitto di £ 2.850, oltre le solite appendici valutate £ 206, e la metà de’ Regi carichi da pagarsi da lui annualmente importanti circa altre £ 350.

Il Capitolo Collegiale, in vista dell’enunciata cauzione, come pure della servitù finora prestata al Collegio dallo stesso Cristiani, ha pienamente acconsentito che gli si possa fare la investitura per la desiderata novennale locazione.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**8 Aprile 1790**

Avendo inoltre nel suddetto Capitolo Collegiale esposto il P. Lamberti essere stati restituiti al Collegio due piccoli capitali; l’uno del Sig. Abbate D. Giuseppe Re pavese di £ 1.200, e l’altro dalla Comunità di Villanova di £ circa 1.000,ed essere convenevole il formarne un solo capitale, e impiegarlo di nuovo a vantaggio del Collegio, il Capitolo ha approvato il progetto collaudandone l’esecuzione tostocchè si trovi persona, cui poter affidare il detto danaro colle dovute cautele.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**25 Aprile 1790**

Recatosi a questo Collegio tutti i Padri Vocali e Soci per la celebrazione del Capitolo Provinciale, fu il medesimo la 3.a domenica dopo Pasqua, giorno 25 aprile coll’intervento di Mons. Consigliere D. Gaeatano Vismara Regio Delegato e Assistente e fu eletto con tutte le nomine in Preposito Provinciale il Rev.mo P. D. Luigi Lamberti, essendosi fatte in seguito le elezioni de’ Maggiori Ufficiali del Definitorio.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**29 Aprile 1790**

Tenutosi dopo la elezione del P. Provinciale e degli Ufficiali Maggiori il Definitorio ne’ giorni susseguenti, ieri si è posto fine al Capitolo, stamattina sono partiti da questo Collegio i Padri Vocali e Socii per le loro rispettive residenze.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**10 Maggio 1790**

Questa mattina è partito da questo Collegio il P. Assistente D. Emiliano Molina eletto Superiore a S. Girolamo di Milano e con esso lui il P. D. Baldassare Formenti destinato Preposito a Merate.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**23 Maggio 1790**

Oggi è giunto in questo Collegio il P. D. Giuseppe Salmoiraghi per qui fermarsi come Segretario del Rev.mo P. Provinciale e con lui il Fr. Pietro Nicora qui deputato di stanza.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**22 Giugno 1790**

Ieri sera dopo essersi letta in refettorio la patente di Preposito di questo Collegio nella persona del M. R. P. D. Alessandro Pagliari, si è pur letta la famiglia, come segue:

N. 1. La Colombina, Pavia:

Residenza del Rev.mo P. Provinciale D. Luigi Lamberti, Amministratore della cassa della Provincia con facoltà di sostituzione

M. R. P. D. Alessandro Pagliari Preposito anno 1.o

R. P. D. Enrico Pisani Vocale Vicepreposito

P. D. Francesco Battanoli Confessore Seniore

P. D. Girolamo Belcredi Confessore in chiesa

P. D. Gaspare Cattaneo Procuratore

P. D. Giuseppe Salmoiraghi Segretario del P. Provinciale

P. D. Giacomo De Filippi Regio Direttore delle Scuole Normali

P. D. Luigi Moriggia *usque*

Laici:

Agostino Ballabene

Nonio Montealbetti

Andrea Carabelli

Pietro Nicora

Giovanni Calciati

Carlo Antonio Piola

Siro Benvenuti

Mauro Perego

Antonio Allegri

Girolamo Torrioni

Girolamo Gobuora (?)

FortunatoVaga novizio e compagno

D. Luigi Malagrida Cancelliere

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

Decreto del Definitorio

Pavia, Colombina, lunedì mattina, 26 aprile, N. 1, cassa della Provincia, sessione 1.a.

Per le £ 50, che prima pagavano da S.ta Lucia di Cremona all’Orfanotrofio di S. Pietro in Gessate di Milano ha detto il Definitorio, che si continui sul piede che ha cominciato il P. Assistente il P. Assistente, fecendolo invece contribuire dalla cassa della Provincia. E per fede.

D. Luigi Malagrida Cancelliere

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

Pavia, Colombina, lunedì mattina, 26 aprile , N. 1, sessione 1.a

Ha stimato il Definitorio, che d’ora in seguito l’amministrazione della cassa così detta della fabbrica sia incorporata in una sola Azienda colla procura del Collegio. E per fede.

D. Luigi Malagrida Cancelliere

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

Pavia, La Colombina, mercoledì mattina, 28 aprile N. 1, sessione ultima.

Per la cassa della Provincia, ha stabilito il Definitorio, che secondo la consuetudine, e come è di ragione, ne sia Somministratore il P. Provinciale *pro tempore,* con facoltà di sostituire, come si notò sul Libretto della famiglia. E per fede.

D. Luigi Malagrida Cancelliere

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**22 Giugno 1790**

Oggi è partito per Cremona il P. D. Luigi Moriggia deputato quivi per Maestro agli Orfani di S. Giovanni Nuovo. Il qui sottoscritto lo abilitò a tale impiego con 3 mesi di scuola.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**23 Giugno 1790**

Oggi proveniente da Cremona è qui giunto il Preposito di questo Collegio M. R. P. D. Alessandro Pagliari.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**26 Giugno 1790**

Questa mattina è partito per S. Pietro in Gessate di Milano il nostro laico professo Giovanni Calciati, colà deputato di stanza in qualità di Spenditore.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**10 Luglio 1790**

Tenutosi ieri l’altro nelle consuete forme il Capitolo Collegiale per l’ammissione alla professione del novizio laico Fortunato Vaga, fu la medesima unanimemente approvata; e stamattina ha egli fatta nell’oratorio privato del Collegio la professione suddetta nelle mani del M. R. P. Preposito D. Alessandro Pagliari a ciò superiormente destinato.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**23 Luglio 1790**

Oggi questa Reale Untendenza Politica ha trasmessa al Superiore della Colombina la qui sottoscritta Circolare Governativa; portante la facoltà d’inumare i cadaveri in luogo distinto.

Prot. 3488, Commissione Ecclesiastica

Pavia, 21 luglio 1790

Dip. II

Circolare

Per graziosa disposizione del Reale Consiglio di Governo sarà permesso d’ora innanzi al Clero Capitolare della Collegiata, ed alle Comunità de’ Religiosi l’ottenere previa la debita istanza alla R. Intendenza P. uno spazio di terreno appartato, e di discreta estensione nei pubblici e comuni Campi Santi per l’inumazione de’ proprii loro Individui, ma però senz’altra distinzione, che quella di una lapide incastrata, o affissa nel muro di cinta con iscrizione, siccome resta in libero arbitrio di chicchessia.

La Reale Intendenza P. rende or nota la riferita disposizione ai PP. Somaschi detti della Colombina, perché i medesimi possano ogni qual volta loro piaccia valersi della permessa enunciata facoltà.

Dall’Ufficio della Reale Intendenza P. P.

Ai Padri Somaschi detti della Colombina, Pavia

Piccaluga

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**30 Ottobre 1790**

Richiamati dal Rev.mo P. Prov.le a questo Collegio della Colombina i Padri D. Vincenzo Visconti e D. Luigi Moriggia, vi giunsero entrambi ne’ prescritti giorni, il primo proveniente da Lodi, e il secondo da Cremona.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**16 Novembre 1790**

In conseguenza di una lunga e pericolosa malattia sofferta dal P. D. Giuseppe Benigni, Maestro nel Collegio di Rivolta, essendo egli rimasto leggermente offeso nel braccio destro, il Rev.mo P. Provinciale, premuroso della salute de’ suoi Religiosi, ha giudicato espediente di chiamarlo a Pavia; ove potendo ricevere l’infermo, massime dall’arte medica, maggiore assistenza, v’era luogo a sperare una più presta guarigione. Il P. Benigni pertanto arrivò sin da ieri a questo Collegio per fermarvisi infino a tanto che sarà interamente ristabilito.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**23 Novembre 1790**

Radunatosi il giorno 19 del corrente nelle solite forme il Capitolo Collegiale, e propostasi dal M. R. P. Prep.to D. Alessandro Pagliari l’accettazione al nostro abito religioso de’ Sig.ri Pietro Campeggi e Luigi Tela pavesi, il Capitolo sentite le favorevoli relazioni intorno ai costumi e alla capacità de’ due giovani vestiendi, li ha pieni voti ammessi. Ieri mattina pertanto il M. R. P. Prep.to suddetto colla facoltà ricevutane dal Rev.mo P. Prov.le passò alla vestizione de’ medesimi nell’oratorio privato del Collegio e questa mattina partì con loro alla volta di Milano, ove son destinati a fare il noviziato in questa nostra casa di S. Girolamo.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**7 Dicembre 1790**

Essendo stato promosso alla cura di Corvino il Priore di Poiana Sig. Abbate D. Pietro Vicini, il M. R. P. Prep.to D. Alessandro Pagliari propose ieri a a tutti i Padri di questo Collegio in forma di Capitolo radunati per nuovo Priore di quella vacante Parrocchia il Sig. Abbate D. Natale Grandi nativo di Castanea, uomo di sperimentata prudenza e dottrina, e accetto a Mons. Vescovo di Piacenza. I Padri, sentite le buone informazioni di questo degno Sacerdote, prestarono il loro unanime assenso per la proposta elezione del medesimo.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**31 Dicembre 1790**

Si son prestati i consueti suffragi a tutti i nostri Religiosi morti in quest’anno e sono i seguenti:

Fratel Giuseppe Manzi ( vedi pag. 62 )

P. D. Girolamo Roviglio morto d’anni 78 nel Collegio di Somasca li 7 aprile

Fratel Giacomo Tessari morto in Venezia nel Collegio della Salute d’anni 54 nel mese d’aprile

P. D. Pietro Ignazio Balducco morto in Genova d’anni 56 nella casa della Maddalena li 6 agosto

P. D. Pietro Morasutti morto in Venezia d’anni 52 nel Collegio della Salute in settembre

P. D. Clemente Mareghi morto in Piacenza d’anni 60 li 23 novembre

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

Il P. D. Girolamo Belcredi ha fatto in tutto quest’anno la spiegazione della Dottrina Cristiana ai Fratelli del Collegio.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**ANNO 1791**

**2 Gennaio 1791**

Ieri sera il M. R. P. Prep.to D. Alessandro Pagliari ha fatto radunare tutta questa religiosa famiglia per la consueta congrega.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**18 Febbraio 1791**

**E**ssendo stata per graziosa accondiscendenza dell’Augusto Imperatore e Re nostro Leopoldo restituito alla città di Lodi l’Orfanotrofio detto dell’Angelo Custode, il Rev.mo P. Provinciale ha deputato a riaprire quel Pio luogo e a provedervi in qualità di Rettore il P. D. Giuseppe Salmoiraghi suo Segretario, al quale oggetto egli è partito stamattina da questo Collegio.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**2 Aprile 1791**

Avendo il M. R. P. D. Enrico Pisani Viceprep.to di questo Collegio fatto radunare sino dal giorno 29 p. p. tutti i Padri, espose loro che il nostro fittabile della Moncucca Pier Maria Cristiani trovandosi impotente a saldare il grosso debito che tiene con noi, e vedendo altresì di di non poter essere in caso di estinguerlo in avvenire, avea rinunciato spontaneamente per mezzo di scrittura al Collegio la suddetta possessione. Venne quindi a proporre, che il Cittadini fittabile di Giovenzano si esibisca di subentrare al Cristiani nella locazione co’ seguenti patti, cioè 1.o. che nel primo triennio non avrebbe pagato annualmente al Collegio che il fitto solito finora pagarsi dal Cristiani obbligandosi però di far e sue speseuna levata, ossia cavo, atto a condurre l’acqua per irrigare un pezzo di terra, detto la Gravagnina, attinente alla possessione; 2.o. che passato il primo trimestre avrebbe sborsato, oltre il suaccennato fitto altri 60 zecchini annui; 3.o. che avrebbe tenuti gli stessi patti verso il Collegio, che sono espressi nell’investitura fatta già col Cristiani e il capitolo Collegiale in vista de’ maggiori vantaggi, che con questa nuova locazione viene a percepire il Collegio, prestò unanimemente il suo assenso perché fosse eseguita: e questa mattina si è stipulato col suddetto Cittadini l’istromento dal Sig. Dottore Visconti not. causidico di Pavia.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**17 Aprile 1791**

Oggi questa religiosa famiglia dà principio al solito ritiramento spirituale per attendere agli esercizi di pietà secondo che viene prescritto dalle nostre Sante Costituzioni.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**25 Aprile 1791**

Ricuperatosi interamente da sofferti incomodi di salute il nostro P. D. Giuseppe Benigni è partito ieri mattina da questo Collegio per restituirsi alla sua stanza di Rivolta, ove ripiglierà l’interrotto esercizio di Maestro, facendoci però quindinnanzi le Scuola Normale, a cui il qui sottoscritto lo abilitò con tre msi di lezione.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**13 Maggio 1791**

Congregatosi dal P. Vicepreposito D. Enrico Pisani in assenza del P. Preposito D. Alessandro Pagliari il Capitolo di questo Collegio della Colombina, fu esposta dal suddetto P. Vicepreposito la necessità di autorizzare il P. D. Gaspare Cattaneo, attuale Procuratore del Collegio, con carta speciale di procura esprimente la facoltà di vendere ed alienare a nome del Collegio stesso, per la metà somma capitale, ossia in ragione dei quattro per cento del reddito, il censo che tiene esso Collegio sopra la Provincia di Lumellina, quantunque lo stesso censo sia stato costituito alla ragione del due per cento con tutta la somma capitale espressa nell’istromento dell’acquisto di tal censo, fatto già dal Collegio medesimo dal Sig. D. Giuseppe Brizio Rutta, come erede del Sig. D. Alessandro Rutta: siccome consta dallo stesso instromento, e documenti relativi annessi che ora esistono presso il Sig. Intendente Generale di Alessandria a cui potrà riportarsi.

E così pure dovendosi autorizzare il suddetto P. Procuratore Cattaneo non solo a ridurre l’accennato capitale alla metà somma in ragione come sopra e riceverlo così ridotto della Reale Intendenza Generale di Alessandria; ma ancora a farne finale quittanza in … e valida forma con tutte le clausole solite apporsi per piena e sicura calidità del contratto.

Tutti i Padri del Capitolo hanno dato il loro plauso dichiarando che avranno per rato valido e fermo tutto ciò che verrà in questo affare dal P. Procuratore D. Gaspare Cattaneo operato.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**31 Maggio 1791**

Per Capitolo formalmente congregato coll’intervento del Sig. causidico e notaio Mauro Visconti si è fatto istromento di ratifica della pena e solenne ricevuta fatta dal P. Procuratore Cattaneo nella Real Intendenza Generale di Alessandria a nome del Collegio del capitale che gli fu restituito dalla Provincia di Lumellina coerentemente e a tenore dell’altro atto capitolare precedente sotto il giorno 13 maggio 1791.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**2 Giugno 1791**

Ieri l’altro giunse in questo Collegio della Colombina di ritorno da Napoli il P. D. Alfonso Ricetti qui destinato di famiglia dal Rev.mo P. Provinciale D. Luigi Lamberti.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**22 Giugno 1791**

Il P. Provinciale D. Luigi Lamberti ha aperto la visita di questo Collegio nella quale occasione ha chiamato alla presenza del Padre Prep.to Pagliari e Vicepreposito Pisani i due Padri Visconti e Moriggia successivamente per ammonirli legalmente e formalmente intorno alla loro irreligiosa condotta e dichiarar loro che in caso che non si ravvedino, si prenderanno le opportune misure per le necessarie provvidenze. Altra simile munizione si diede dal P. D. Leopoldo Fumagalli al Fratello Turioni (?) da Milano ove questi trovatasi accidentalemnete il quale poi si è qui in Pavia confermato dal P. Provinciale suddetto nelle sopra espresse forme.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**24 Giugno 1791**

Nella persona del Sig. Antonio M.a Sacchetti si è fatto l’impiego delle £ 1.200 del capitale che ( vedi l’articolo 8 aprile 17901 ) a cui si sono unite £ 1.000 della cassa provinciale ed altre £ 500 passate al Collegio in vitalizio dal P. D. Luigi Gramegna. L’istromento è stato rogato dal Sig. not. causidico Visconti

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

Con approvazione del Capitolo Collegiale si è pure fatto l’impiego nella persona del Sig. Conte D. Carlo Isimbardi di Stradella di £ 6.700, cioè di £ 5.600 capitale restituito dalla Provincia Lumellina e £ 1.100 capitale restituito dalla Comunità di Villanova d’Ardenghi; tutto il qual capitale è stato dal suddetto Sig. Conte assicurato sopra la possessione detta La Matellota, territorio di Serravalle.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**14 Ottobre 1791**

Con licenza del Rev.mo nostro P. Provinciale D. Luigi Lamberti è partito stamattina da questa casa per Treviso il P. D. Vincenzo Visconti, colà domandato dal Veneto Provinciale per Lettore di Teologia di quel Collegio.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**18 Ottobre 1791**

Proveniente da Merate giunse ieri alla Colombina il P. D. Luigi Canziani per qui fermarsi in qualità di Segretario del Rev.mo P. Provinciale D. Luigi Lamberti.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

Il P. D. Girolamo Belcredi ha fatto costantemente ogni settimana la spiegazione del catechismo ai nostri Fratelli.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**7 Novembre 1791**

Dopo molti anni di luminoso servizio prestato in qualità di Lettore di filosofia e nel Collegio Clementino di Roma e nel Gallio di Como e finalmente in quello di S.ta Croce di Padova, desideroso mai sempre di giovare altresì coll’opera sua, ha il P. D. Girolamo Mazzucchelli di buon grado accettato l’invito del Rev.mo nostro P. Provinciale di recarsi alla Colombina ad istruire nella filosofia questi nostri chierici studenti; e vi è giunto infatti stamattina insieme del nosro Fratello Giovanni Calciati, il quale dall’Orfanotrofio di S. Pietro in Gessate di Milano, ove era Spenditore, si restituisce per vari incomodi di salute alla sua primaria stanza di questo Collegio.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**24 Novembre 1791**

Sino dalla vigilia di Ognissanti dopo aver compiuto il lor noviziato in S. Girolamo di Milano, vennero a questa nostra casa della Colombina i due chierici Antonio Vandoni e Marco Montani per qui dar principio allo studio della filosofia sotto la direzione del P. D. Gerolamo Muzzitelli venendo assistiti nel rimanente dal M. R. P. Preposto D. Alessandro Pagliari che per vero zelo di formare de’ buoni allievi al maggior servizio della Religione ha pure assunto l’impiego di Maestro *in moribus.* Si accrebbe in seguito il numero di essi giovani studenti coll’arrivo di due altri chierici, Francesco e Alessandro, e Pietro Campeggi, il primo de’ quali proveniente dalla Provincia del Piemonte arrivò a questo Collegio il giorno 10 dell’andante, e il secondo che era compagno de’ primi due nel noviziato avendo fatta più tardi la professione, vi è giunto solo in oggi, accompagnato dal P. Ruggeri Maestro de’ novizi in Milano.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

Si son prestati quest’anno i soliti suffragi ai nostri Religiosi defunti i quali sono i seguenti:

P. D. Emanuele Sorrentini morto in Napoli nel Collegio di S. Demetrio il giorno 21 dicembre 1790

Fratel Angelo Ottini morto in Brescia il giorno 22 gennaio 1791

P. D. Costanzo Celebrini morto in Fossano il giorno 25 gennaio

Fratel Giacinto Bigatti morto in S. Nicolò di Roma il giorno 9 marzo

Fratel Domenico Fain morto in Venezia alla Salute il giorno 30 suddetto

P. D. Cesare Crana morto in S. Nicolò di Ferrara il giorno 26 aprile

P. D. Nicolò Campomaneo morto nel Collegio della Macedonio di Napoli il giorno 17 aprile

Fratel Stefano Pozzi morto in Cremona il giorno 6 di ottobre

P. D. Giuseppe Bovini morto in Genova alla Maddalena il giorno 4 dicembre

P. D. Giovanni Domenico Bettoni morto in Brescia il giorno 6 dicembre

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**ANNO 1792**

**2 Gennaio 1792**

Ieri sera avendo il P. Prep.to D. Alessandro Pagliari fatta radunare secondo il solito questa religiosa famiglia, tenne alla medesima un saggio e pio ragionamento sull’osservanza delle nostre Costituzioni; e fece quindi la solita distribuzione del Santo Protettore.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**1 Aprile 1792**

Questa religiosa famiglia ha in oggi dato principio al ritiro e al raccoglimento pei soliti spirituali Esercizi prescritti dalle nostre sante Costituzioni.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**30 Aprile 1792**

Dopo essere stato munito il nostro laico professo Fratel Andrea Carabelli dei Santissimi Sacramenti della chiesa da lui medesimo religiosamente domandati, ha egli finito pur di vivere in questa casa della Colombina ed oggi gli si son prestati nella nostra chiesa i dovuti suffragi.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**30 Aprile 1792**

Tenutosi fino dai 20 del p.p. marzo il Capitolo Collegiale l’effetto all’Asta della nostra possessione Torre in Oltrepò, è stata questa in oggi deliberata, a fuoco ed a fiamma, come suol dirsi, al Sig. Giuseppe Negri di Voghera, coll’obbligo al medesimo di corrispondere al Collegio l’annuo pagamento di £ 2.707 imperiali.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**14 Giugno 1792**

Volendo Mons. Vescovo D. Giuseppe Bertini che dalla chiesa episcopale di Como dal fu del defunto Imperatore Leopoldo di gloriosa memoria trasferito a questa di Pavia, ove giunse fino dai 16 di Maggio p.p. continuare qui pure alla Congregazione nostra le generose dimostrazioni di stima, con cui averla già quivi onorata e distinta, e singolarmente colla promozione alla dignità di Esaminatore Sinodale del P. D. Gimabattista Riva Preposito di quel nostro Collegio Gallio, si è graziosamente compiaciuto di trattenere questa mattina per mezzo dello stesso suo Mons. Vicario Luelli altra simile patente di Esaminatore Sinodale al nostro P. D. Girolamo Mazzucchelli, Lettore attuale di filosofia in questo Collegio, e soggetto altronde fornito a dovizie di quelle cognizioni che si richiedono per sostenere lodevolmente anche la nuova decorosa incombenza.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**17 Luglio 1792**

Essendosi fatto fino dai 2 del corrente il Capitolo Collegiale in questa famiglia per l’ammissione all’abito nostro religioso del Sig. Pio Luigi Mantovano pavese, tutti i Padri vi hanno concordemente annuito. Ier pertanto ne fu esso vestito dal M. R. P. D. Alesando Pagliari Preposito della Colombina, essendosi fatta la funzione nella cappella privata del Collegio, e stamattina è partito per Milano in compagnia del P. Segretario D. Luigi Canziani, affine d’incominciare quivi il noviziato.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**2 Agosto 1792**

Apertasi dal Rev.mo P. Provinciale D. Luigi Lamberti la visita di questo Collegio e date quelle provvidenze che il bisogno richiedeva, chiamò egli per ultimo a sé il P. D. Luigi Moriggia e alla presenza dei Padri Molto Rev.di Preposito Pagliari e Viceprep.to Pisani gli diede formalmente il secondo monitorio sulla sua irreligiosa condotta. Vedi pag. 71.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**4 Ottobre 1792**

La penuria de’ soggetti, in cui trovasi presentemente la nostra Congregazione, e lo zelante impegno che nelle attuali angustie ha essa sempre mostrato il Rev.mo P. nostro Provinciale D. Luigi Lamberti di ben provvedere tutti i Collegi, lo hanno indotto a privarsi del suo Segretario medesimo P. D. Luigi Canziani, affine di coprire la Scuola di retorica nel Collegio di Lugano, vacante, per la partenza di là del P. D. Giovanni Battista Ghiringhelli. Il detto P. Segretario pertanto è di qua partito stamattina per recarsi a quel suo novello laborioso destino.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**18 Ottobre 1792**

Ieri mattna si è impensatamente trovato morto a letto il nostro laico professo Fratel Pietro Nicora nella sua avanzata età di anni 78. Già da qualche tempo era egli soggetto ad alcuni incomodi di salute quanto più quanto meno pericolosi, nel maggiore accesso de’ quali non si mancò, previa la confessione ch’ei fece più volte de’ suoi peccati, di munirlo anche per Viatico del Santissimo Sacramento dell’Eucarestia da lui stesso richiesto devotamente. Siccome però il male avea preso una buna piega; così anziché temerne una fine sì luttuosa, si sperava invece di vederlo presto alla primiera sanità ricuperata. Ma a Dio piacque di chiamare a sé in tal guisa questo buon religioso, il quale sin quasi agli ultimi giorni di sua vita si prestò sempre indefessamente al maggior servigio della Congregazione. Stamattina pertanto dopo la recita dell’officio dei Morti e la Messa cantata, si son fatte in chiesa da tutta questa famiglia le solite esequie per suffragare l’anima del defunto.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**19 Ottobre 1792**

Dovendosi provvedere per superiore insinuazione del Reale Arciduca Governatore di Milano, d’un Lettore di filosofia il Collegio di S.ta Chiara in Lodi, né trovandosi in tanta inopia di soggetti chi potesse disimpegnare una tale incombenza, il M. R. P. D. Alessandro Pagliari Preposito di questa casa professa si esibì graziosamente al Rev.mo P. Provinciale D. Luigi Lamberti di dimettere la sua prepositura per recarsi a coprire il suaccennato impiego di Lettore. Egli è pertanto di qui partito stamattina per trasferirsi a Cremona sua patria a passarvi il restante delle vacanze, e si recherà quindi al principio dell’anno scolastico al suo destino di Lodi per ivi dare incominciamento alle sue lezioni.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**23 Ottobre 1792**

Da S. Maiolo, ove stava per Maestro a quegli Orfani, è qui venuto a questo Collegio della Colombina il P. D. Francesco Rozzi qui chiamato dal Rev.mo P. Provinciale D. Luigi Lamberti per sostenere l’impiego di Maestro *in moribus* di questi nostri chierici e novizi. Nello stesso giorno è di qui partito per S. Maiolo il P. D. Alfonso Bicetti deputatovi a far la scuola interinalmente agli Orfani di quella casa.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**7 Novembre 1792**

Previo il Capitolo Collegiale, tenutosi ieri l’altro, secondo le consuete forme, da questa famiglia per l’accettazione al nostro Istituto del Sig. Clemente Brignardelli genovese, si è stamattina proceduto alla vestizione del medesimo fattasi, per commissione superiore del Rev.mo Prov.le D. Luigi Lamberti, dal M. R. P. D. Enrico Pisani Viceprep.to.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**15 Novembre 1792**

**E**ssendo stato restituito al Collegio il capitale di £ 2.200 che godevano gli eredi Rebuffi, ed essendosi presentata altra occasione di nuovo impiego nella persona del Sig. Giuseppe Sardi di Pavia, il Capitolo Collegiale vi ha prestato concordemente il suo assenso per l’esecuzione.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**28 Novembre 1792**

In conformità delle venerata circolare del Rev.mo P. Prov.le D. Luigi Lamberti radunatisi, ieri qui alla Colombina tutti i Padri di questa famiglia, colla concorrenza di quelli de’ S. Maiolo e del Superiore dei Derelitti, si procedette colle consuete prescritte forme alla elezione del Socio pel prossimo Provinciale Capitolo, la quale cadde a piene nomine nella degna persona del P. D. Girolamo Mazzucchelli Lettore attuale di filosofia ai nostri chierici studenti ed Esaminatore Sinodale in questa Curia Vescovile.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**1 Dicembre 1792**

Sino dal giorno 10 del prossimo passato novembre giunsero dal noviziato di Milano a questo Collegio della Colombina i due chierici Francesco Pavia e Giovanni Carlo Terranno, ed oggi vi è pur giunto il Chierico Carlo Castelfranchi.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

Proveniente da Cremona è pur giunto ne’ passati giorni a questa casa della Colombina il Fratello nostro professo Pietro Mones.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**Morti 1792**

Morti della nostra Congregazione in questo anno, ai quali si son prestati i rispettivi suffragi:

P. D. Giacomo Quadri sacerdote nostro professo morto in Venezia il giorno 11 di gennaio nell’età di anni 71.

P. D. Giuseppe Salomone morto nel Collegio di S. Siro in Alessandria d’anni 65.

Fr. Carlo Andrea Carabelli laico nostro professo morto in questo Collegio d’anni 72 nel giorno 27 aprile.

Fr. Giovanni Battista Viezzeri morto in Venezia nell’Ospitale dei derelitti, nell’età d’anni 80.

P. D. Filippo M.a Sacchi morto in S.ta Lucia di Cremona d’anni 84 il giorno 13 maggio.

Fr. Giacomo Fossati morto nel Collegio di Novi il giorno 24 di luglio in età di anni 29.

Fr. Pietro Carrara morto in Venezia nel Collegio di S.ta Maria della Salute d’anni 93.

Fr. Francesco Cocchietto laico nostro professo morto in Venezia il giorno 20 agosto d’anni 68.

Fr. Pietro Nicora morto in questo Collegio della Colombina d’anni 78 il giorno 17 ottobre.

Fr. Antonio Scaramella morto nel Collegio di S.ta Maria della Salute li 3 novembre d’anni 58.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

In tutto il corso del passato anno ha il P. Belcredi D. Girolamo fatto costantemente la spiegazione della Dottrina cristiana a questi Fratelli della Colombina.

**ANNO 1793**

**1 Gennaio 1793**

In assenza del M. R. P. Preposito D. Alessandro Pagliari ha il il M. R. P. Viceprep.to D. Enrico Pisani congregata stasera nelle consuete forme tutta questa religiosa famiglia, alla quale fece la solita distribuzione del Santo Protettore.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**28 Marzo 1793**

Negli scorsi giorni della corrente settimana Santa ha questa religiosa famiglia secondo li prescritti costumi, osservato il ritiro per attendere agli spirituali esercizi.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**17 Marzo 1793**

Il P. D. Antonio Vandoni, dopo di essere stato promosso nelle *Tempora* di settembre 1792 al suddiaconato, e in quelle di dicembre di detto anno al diaconato, venne finalmente nelle ordinazioni tenutesi da Mons. Vescovo Bertini insignito del carattere sacerdotale; essendosi a ciascheduna delle suddette promozioni premessi qui in Collegio i soliti privati esami, siccome pure il Capitolo Collegiale nelle debite forme radunato, il quale prestò sempre il suo unanime consenso. Stamattina ha egli pertanto celebrata la sua prima messa privatamente nell’oratorio della casa, assistitovi dal P. Maestro D. Francesco Rozzi.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**6 Aprile 1793**

Merita di esser qui riportata la predicazione fatta nella scorsa quaresima in quest chiesa cattedrale dal nostro celebre Oratore P. D. Pietro Rottigni, il quale ebbe l’onore di venire prescelto pel primo a tale oggetto da Mons. Vescovo Bertini. Giunse egli fino dagli 8 febbraio p. p. a questo Collegio, ove ricevette la più graziosa ospitalità; e dopo aver sostenuto con universale ammirazione l’apostolico suo ministero, è oggi partito alla volta di Milano lasciando per tutta Pavia una dolce e gloriosa memoria della sua degna persona.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**22 Aprile 1793**

Coll’approvazione del Reale Governo e coll’intervento di Mons. Consigliere D. Gaetano Vismara della Commissione Ecclesiastica, come Assistente Reale delegato, si è tenuto in questa casa il Capitolo Provinciale, dove fu eletto a piene nomine in Preposito Provinciale il Rev.mo P. D. Giovanni Angelo Della Porta, e tutto il resto, come al Libro degli Atti Capitolari della Provincia.

La famiglia di questo Collegio è la seguente:

N. 1. La Colombina, Pavia, casa professa e di studio:

Residenza del Rev.mo P. Provinciale D. Giovanni Angelo Della Porta, Amministratore della cassa della Provincia con facoltà di sostituire

Rev.mo P. Luigi Lamberti Assistente Provinciale e Amministratore con facoltà di sostituire

M. R. P. D. Giovanni Battista Riva Preposito

M. R. P. D. Enrico Pisani Cancelliere del Definitorio e Viceprep.to

D. Francesco Battanoli Confessore Seniore

D. Girolamo Belcredi Confessore

D. Gaspare Cattaneo Procuratore sostituito

D. Francesco Rozzi Maestro *in moribus*

D. Girolamo Mazzucchelli Lettore ed Esaminatore sinodale

D. Girolamo Odescalchi Maestro in lettere

D. Giacomo De Filippi Cancelliere del Collegio e Reale Direttore delle Scuole Normali

D. Luigi Moriggia

D Antonio Vandoni studente *usque*

Chierici studenti:

Francesco Aliprandi piemontese *usque*

Giovanni Carlo Terranno

Marco Montani

Pietro Campeggi

Francesco Pavia

Carlo Castelfranchi

Clemente Brignardelli novizio

Laici:

Fr. Antonio Montalbetti

Fr. Giovanni Calciato

Fr. Carlo Andrea Piola

Fr. Siro Benvenuti

Fr. Antonio Allegri

Fr. Girolamo Torrioni

Fr. Mauro Perego

Fr. Girolamo Fuora

Fr. Fortunato Vaga

Fr. Pietro Mones

Cesare Cappa ospite anno 5.o

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**26 Aprile 1793**

Fra le varie lodevoli disposizioni datesi in seguito al Capitolo Provinciale dal Venerabile nostro Definitorio è degna di essere qui riportata quella che risguarda il dono spontaneo di once 847 di argento, che per decreto di esso Definitorio verrà presentata a Sua Maestà Imp.ale dai Somaschi, onde contribuire anche noi nell’universale lodevole concorso de’ sudditi ad alleviare le enormi spese, che l’Augustissimo nostro Sovrano sostiene nella guerra attuale contro i Francesi.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**28 Aprile 1793**

Avendo il Ven. nostro Definitorio destinato Maestro a Lodi il P D. Antonio Vandoni, questi è oggi di qui partito per recarsi ad assumere la sopra indicata incombenza.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**23 Maggio 1793**

Si è oggi tenuto il Capitolo Collegiale ove si è accordata al chierico Francesco Aliprandi la facoltà di poter prendere nella prossima ordinazione il suddiaconato.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**24 Maggio 1793**

Proveniente da Lodi è oggi arrivato alla Colombina il P. D. Girolamo Odescalchi il quale per disposizione del Ven. Definitorio resta deputato a far la scuola di belle lettere a questi nostri chierici studenti, riamendo così alleggerito da tale incarico il P. De Filippi che da novembre in qua lo ha sostenuto.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**10 Agosto 1793**

Per accrescere i mezzi, onde sostenere con maggiore impegno l’attuale guerra co’ Francesi, e per non diminuire ulteriormente la massa del denaro circolante, avendo la Reale Conferenza Governativa d’ordine della Sup. Real Corte di Vienna, notificato a tutta la Lombardia Austriaca l’aprimento di un imprestito volontario dell’oro e dell’argento lavorato, da rassegnarsi alla Real Zecca di Milano colle condizioni accennate nel suo avviso del giorno 26 del p. p. luglio, ove viene offerto il premio immediato del quattro per cento sul valore del prestito, e il pagamento del quattro e mezzo per l’annuo interesse, oltre la restituzione del capitale dopo sei anni, Il Capitolo Collegiale della Colombina si è subito prestato al superiore invito del Real Governo, ed ha di unanime consenso risoluto di dare, siccome ha fatto, once 1881 d’argento.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**5 Settembre 1793**

Si è dal Rev.mo P. Provinciale Della Porta intimata ed indi tenuta in questo Collegio la Dieta Definitoriale coll’intervento di tutti i soliti Padri del Definitorio, a riserva del P. Consigliere Ghiringhelli, nella mancanza del quale è stato invitato per supplemento il P. Vocale Gramegna. Si sono fatti diversi cambiamenti nelle case, lasciato però l’arbitrio al Rev.mo P. Prov.le per quelle variazioni che potessero esser necessarie secondo i bisogni della Provincia.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**16 Settembre 1793**

Oggi questo Capitolo Collegiale ha prestato il suo assenso, perché alla prossima ordinazione il chierico Francesco Aliprandi venga ammesso al diaconato.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**21 Settembre 1793**

Dovendosi evacuare la chiesa di S. Maiolo all’occasione della prossima trasmigrazione de’ Somaschi co’ loro Orfanelli alla nuova Fabbrica di S. Felice per la decretata unione coi Derelitti a tenore de’ Sovrano decreti stabilimenti, premesse le opportune diligenze, si son trovate in un deposito fatto nel muro lateralmente alla porta maggiore di detta chiesa dalla parte destra in vicinanza della cappella di San Carlo, due casse antiche contenenti separantamente le Ossa de’ due Venerabili Padri Gamberana e Trotti, stati trasportati da Milano fino dall’anno ….. ed ivi collocati secondo leggesi sotto i rispettivi Ritratti de’ due Venerabili medesimi. E siccome di comune consenso giudicossi cosa opportuna il farne trasporto, unitamente a’ loro due Ritratti, in questa casa professa della Colombina per meglio assicurarne la conservazione, così fattesi le dette Ossa riporre separatamente in due casse nuove di legno forte, furono collocate in un deposito a tal fine preparato nel lato sinistro del Coro di questa nostra chiesa della Colombina, vicino alla cappella della B. V. Immacolata, al piede degli antichi armadi ivi esistenti sul quale deposito si è per memoria posta una una lapide colla iscrizione **PP. Gamberana et Trotti Ossa ut in Lib. Actor. Collegii Colombinae die 21 7bris 1793**, collocandosi ad un tempo i suaccennati loro Ritratti al di sopra degli armadi medesimi, al pie’ de’ quali sta il suddetto deposito delle casse.

Mancano veramente indicii sufficienti, onde poter distinguere quali siano specialmente le Ossa dell’uno e quali quelle dell’altro; ma dall’essersi trovate trovate le due antiche loro casse, l’una assai più logora e consunta dell’altra sembra potersi congetturare che la più guasta sia quella del Venerabile Gamberana, siccome morto un mezzo secolo circa prima del Venerabile Trotti. Si è perciò avuto il riflesso di marcare le nuove due casse coi numeri 1 e 2 per indicare la congetturata anteriorità della prima relativamente alla seconda.

Oltre a ciò, siccome esistevano altresì nella stessa chiesa di S. Maiolo altre due casse, l’una contenente le ossa e Reliquie di S. Affra collocata nell’ancona dell’Altare della cappella dedicata alla medesima Santa, e l’altra contenente la così detta Cappa di S. Maiolo situata nell’ancona della cappella dirimpetto alla suddetta: così avendo voluto que’ Padri ritenersi la seconda per trasportarla a S. Felice, la prima, cioè quella di S. Affra si è trasferita qui alla Colombina; e riposta provvisoriamente in un armadio nella stanza che serve di guardaroba per gli arredi di chiesa e sagrestia. Perciocché quantunque tale cassa sia munita di sigillo, non avendosi però, o essendosi forse perdute le dovute Autentiche testimoniali di esse Reliquie, non si è potuto arbitrare di situarle in luogo, dove fossero tuttora esposte alla pubblica venerazione.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**14 Ottobre 1793**

E’ oggi partito dalla Colombina alla volta di Merate il P. D. Gaspare Cattaneo, il quale ha domandata ed ottenuta una stanza in quel Collegio.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**26 Ottobre 1793**

Proveniente dall’Orfanotrofio di S. Pietro in Gessate di Milano è giunto oggi alla Colombina il Fratello nostro Francesco Mappelli qui destinato di stanza.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**29 Ottobre 1793**

Avendo compiuto il suo noviziato in S. Girolamo di Milano il chierico Luigi Mantovani è qui giunto stamattina alla casa professa della Colombina per incominciare lo studio della filosofia.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

Tenutosi sabato scorso il Capitolo Collegiale per la professione del novizio Clemente Brignardelli, che già da qualche tempo avea compiuto il suo noviziato, venne egli dal suddetto Capitolo a pieni voti ammesso. Stamattina pertanto ha il candidato fatta la solenne professione nelle mani del P. Assistente D. Luigi Lamberti, il quale in assenza del P. Prep.to D. Giovanni Battista Della Porta, è stato dal P. Prov.le Della Porta a tal funzione destinato.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**29 Novembre 1793**

Dal noviziato di S. Girolamo di Milano, ove ha fatto per l’altro la solenne sua professione, è oggi arrivato a questo Collegio della Colombina il chierico Cesare Piantanida.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**21 Dicembre 1793**

Dall’Orfanotrofio prima di S. Maiolo e poi di S. Felice, ove nella sua interinale dimora ha sempre con vero zelo prestata la più utile assistenza a quegli Orfani, si è oggi restituito il P. D. Alfonso Bicetti alla sua stanza della Colombina.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**23 Dicembre 1793**

Desiderato da tutta questa religiosa famiglia e accompagnato graziosamente dal Rev.mo P. Provinciale Della Porta, giunse ieri l’altro finalmente alla sua residenza della Colombina il M. R. P. Preposito D. Giovanni Battista Riva, il quale ha fatta leggere stamattina in refettorio la sua patente di Superiore siccome pure tutta la famiglia del Collegio, ( Vedi pag. 82 e 83 ove si trova la famiglia ).

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

Ha il P. D. Girolamo Belcredi fatto in tutto quest’anno il Catechismo ai nostri Fratelli.

**1793**

**Morti della nostra Congregazione in quest’anno e rispettivi suffragi**

Fr. Giuseppe Pandi laico nostro professo morto in S.to Spirito di Genova ai 22 gennaio.

Fr. Giovanni Girardelli laico nostro professo morto in S.ta Maria Segreta di Milano ai 25 febbraio.

P. D. Luigi Rocca morto in Roma d’anni 30 nel Collegio dei SS. Nicolò e Biagio.

Fr. Agostino Ballabene morto in questo Collegio della Colombina d’anni 78.

P. D. Giuseppe Gnone morto d’anni 33 ai 12 aprile nel Seminario Ducale di Venezia.

P. D. Giuseppe Sala morto in Milano ai 2 maggio d’anni 78.

P. D. Girolamo Chiodi morto nell’età d’anni 60 in Alessandria nel Collegio de’ SS. Siro ed Ignazio.

P. D. Pietro Ricci morto ai 25 di giugno d’anni 92 nel Collegio di S.to Spirito di Genova.

P. D. Maurizio Bulgarelli Prep.to Prov.le morto ai 25 luglio d’anni 66.

P. D. Bernardo Ambrosi morto d’anni 26 in S. Bartolomeo di Brescia.

Fr. Carlo Moroni morto d’anni 73 in S. Maria Segreta di Milano.

P. D. Vincenzo Ardia morto in Napoli nel Collegio di S. Demetrio.

P. D. Carlantonio Volpi morto ai 13 novembre d’anni 65.

P. D. Girolamo Borzatti morto in Venezia d’anni 67 nella casa della Salute.

A tutti i suddetti defunti si sono prestati i suffragi che vengono prescritti dalle nostre Costituzioni.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**ANNO 1794**

**2 Gennaio 1794**

Radunatisi ieri sera secondo le consuete forme tutti i Padri, chierici e Fratelli della Colombina nella sala del Collegio, il M. R. P. Prep.to D. Giovanni Battista Riva tenne loro un eloquente e spirituale ragionamento e passò quindi alla solita distribuzione del Santo Protettore.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**13 Aprile 1794**

Tutta questa religiosa famiglia comincia in oggi ad osservare il solito ritiramento per attendere agli spirituali esercizi dalle nostre Costituzioni prescritti.

P. Giambattista Riva Prep.to

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**15 Aprile 1794**

Il chierico Pietro Campeggi è oggi partito da questa casa professa per recarsi a Merate, superiormente destinato Maestro di grammatica inferiore in quel nostro Collegio.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**18 Aprile 1794**

Avendo il P. D. Luigi Moriggia con supplica presentata a Mons. Bertini Vescovo attuale di questa citta la grazia di poter abitare fuori de’ chiostri della nostra Congregazione a motivo di gravi indisposizioni ben note ai di lui Superiori, il prefato Mons. Vescovo si è degnato di accordargli una tal grazia *ad annum*. In vista di questa concessione i Padri componenti il Capitolo Collegiale della Colombina hanno d’unanime consenso assegnato al detto Padre Moriggia per suoi alimenti annue £ 450, durante la di lui permanenza fuori de’ chiostri.

P. Giambattista Riva Prep.to

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**22 Aprile 1794**

In vigore della qui sopra domandata ed ottenuta grazia di viver fuori de’ chiostri il P. Moriggia ha oggi abbandonato il Collegio della Colombina e si è recato ad abitare in Vivente ( territorio pavese ) presso quel Parroco.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

Trovo in questo libro registrato alla pag. 65 un decreto del Ven. Definitorio tenutosi nel 1790 che ordina l’incorporazione della cassa così detta della fabbrica con quella del Collegio, e non ne veggo la debita esecuzione. In forza dunque del mio dovere la raccomando con la maggiore sollecitudine, facendo presente, che alle volontà del Definitorio s’aggiunge quella nuova del Reale Governo.

D. Giannangelo della Porta CRS Prep.to Prov.le

In atto di visita adì 12 giugno 1794

**21 Giugno 1794**

Sino dal giorno 6 di questo mese proveniente da Milano alla Colombina per la visita il Rev.mo nostro Provinciale P. D. Giannangelo Della Porta, il quale dopo aver date le più varie ed opportune disposizioni pel miglior ordine e sistema del Collegio, è stamattina di qua partito alla volta di Cremona, lasciando sconsolata tutta questa religiosa famiglia per la troppo breve sua dimora in questo Collegio.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**16 Settembre 1794**

Dal Ven. nostro Definitorio tenutosi al principio del corrente mese in questa casa sono stati deputati per Lettori di filosofia i due chierici Carlo Terraneo e Clemente Brignardelli, il primo a Lodi ed il secondo a Lugano e per Maestro *in literis* ai nostri novizi in Milano il P. D. Girolamo Odescalchi. Tutti e tre sono già partiti, dirigendosi ciascheduno al suo destino.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**22 Settembre 1794**

Previo l’unanime assenso del Capitolo Collegiale ha il chierico Marco Montani preso ieri l’altro il suddiaconato e stamattina è di qua partito alla volta di Como, destinato dal Rev.mo nostro P. Provinciale Maestro di grammatica in quel Collegio Gallio.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**7 Ottobre 1794**

Dall’Orfanotrofio di S. Pietro Gessate di Milano è oggi arrivato alla Colombina il Fratello nostro Gaetano Galbuseri qui destinato superiormente di stanza.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**6 Novembre 1794**

Trovandosi vacante in questa casa professa la lettura di filosofia per l’istruzione de’ nostri chierici studenti, il Rev.mo P. Provinciale Della Porta ha a questa destinato il P. D. Luigi Quarti, il quale gha già lodevolmente sostenuto per due interi corsi un simile impiego nelle pubbliche Scuole del Collegio nostro di Lugano. Giunto esso pertanto ne’ passati giorni a questa sua nuova residenza, vi ha dato principio stamattina alle sue scientifiche lezioni.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**8 Novembre 1794**

Provenienti da S. Girolamo di Milano, ove han compiuto il loro noviziato e fatta la loro professione, son giunti oggi a questo Collegio i due nostri chierici Lorenzo Robotti e Girolamo Riva, per dar qui principio allo studio della filosofia.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**5 Dicembre 1794**

Colpito improvvisamente mercoledì mattina da un insulto apoplettico il Fratello Antonio Allegri laico nostro professo, dopo aver ricevuto i Sacramenti della penitenza, Eucaristia ed Estrema Unzione, da lui instantemente domandati, ha esso cessato di vivere verso le due ore dopo mezzodì dello stesso giorno, compianto da tutta questa religiosa famiglia, a cui fu sempre caro ne’ diversi impieghi, che per lo spazio di 35 anni continui vi sostenne irreprensibilmente. Stamattina si son prestate alla di lui anima i soliti suffragi dalle nostre Costituzioni prescritti, compiendosi la lugubre funzione col canto degli Officii, della Messa e delle esequie.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**5 Dicembre 1794**

Avendo il P. D. Girolamo Odescalchi domandato di ritornare a questa casa da lui, non ha molto abbandonata ( vedi pag. 91 ) il Rev.mo P. Provinciale ha benignamente annuito alle di lui istanze e lo ha di nuovo fissato di soggiorno alla Colombina, ove il detto P. Odescalchi è giunto stasera.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

Il P. D. Girolamo Belcredi ha speigato per tutto il corso di quest’anno ai nostri Fratelli la Dottrina cristiana.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**Morti della nostra Congregazione suffragati in quest’anno 1794**

Fr. Giovanni Salgarella morto in Venezia nel Collegio della Salute d’anni 84 il giorno 20 maggio.

P. D. Giovanni Battista Bazzana morto in Napoli nel Collegio Capece il giorno 14 giugo in età di anni 76.

Fr. Antonio Allegri morto in questo Collegio della Colombina li 3 dicembre d’anni 60.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**ANNO 1795**

**1 Gennaio 1795**

Il M. R. P. D. Giovanni Battista Riva Preposito della Colomba ha fatto stasera radunare tutta questa religiosa famigli alla quale, dopo le solite preci ha distribuito il Santo Protettore per l’anno nuovo.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**10 Gennaio 1795**

Dopo molti anni di luminoso servizio in qualità di professore di eloquenza in diversi Collegi della nostra Congregazione, essendosi lodevolmente determinato il nostro P. D. Gaetano Belcredi di applicarsi alla predicazione evangelica, il Ven. Definitorio lo ha sino dallo scorso settembre destinato di stanza a questa casa professa, ove però è egli giunto solamente stamattina per aver dovuto fare l’Avvento nell chiesa cattedrale di Milano.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**26 Gennaio 1795**

Il chierico Cesare Piantanida dopo aver rendute vane coi suoi costantemente cattivi diporti le amorose esortazioni ed ammonizioni prima del suo P. Maestro *in moribus* D. Francesco Rozzi in chiericato, poscia dal P. D. Alfonso Bicetti, alla di cui cura fu affidato fuori del chiericato, dal quale si dovette levare per rimuovere lo scandalo de’ suoi compagni, e sempre del P. Preposito D. Giambattista Riva, che tutti inutilmente praticò i più savii e caritatevoli mezzi per ridurlo al dovere ed alla ragione, chiamato finalmente stamattina dal Rev.mo P. Provinciale D. Giannangelo Della Porta, ricevette in presenza de’ Padri Preposito suddetto Riva, Vicepreposito D. Enrico Pisani e di me infrascritto P. D. De Filippi un formale monitorio riguardante la sua irreligiosa scostumatezza e decisa insubordinazione e venne perciò condannato alla solita pena canonica degli esercizi spirituali, che vi si recherà stasera ad incominciare presso i Padri Cappuccini di questa città. Di tutti i suddetti reati il chierico Piantanida non solo si confessò colpevole, ma fece anzi i suoi ringraziamenti al P. Provinciale della bontà con cui lo trattava, adducendo solo per propria scusa ch’egli non avea mai avuta vocazione alla vita religiosa, nella quale siccome trovatasi in uno stato di violenza, così domandava instantemente di potersene liberare coll’annullamento di sua professione: al che il P. Provinciale rispose, che nel ritiro a lui prescritto esaminasse con diligenza ed accuratezza un punto così importante, consultandone il proprio Direttore di spirito; e se dopo tutto ciò persisteva nella sua risoluzione, che facesse pure i suoi passi, che la Congregazione de’ Somaschi non vi avrebbe frapposto alcun ostacolo.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**8 Febbraio 1795**

Trovandosi ieri sera tutti i padri della Colombina in Capitolo radunati il Superiore P. D. Enrico Pisani propose loro che non volendo la Sig.ra Lucrezia vedova Pietra pagare al Proc.re D. Francesco Battanoli nostro correligioso le pensioni vitalizie già maturate e da maturare che gli appartengono, era mestiere delegare un Procuratore che a nome del Collegio intraprendesse la lite contro la prefata Sig.ra Lucrezia: al quale oggetto i Padri hanno d’unanime consenso deputato in Patrocinatore e Procuratore il Sig. Avvocato Ippolito Astolfi, conferendogli la facoltà di sostituire, di appellare e chiudere la revisione, e fare tutto ciò che crederà più opportuno al conseguimento delle ragioni del Collegio con premessa di rato.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**13 Febbraio 1795**

Essendo già da qualche tempo alterata alquanto la salute del nostro P. Preposito D. Giambattista Riva per motivo forse di quest’aria a lui poco confacente, consigliato dai medici di cambiare soggiorno è esso partito dalla Colombina sino dal giorno 4 del corrente alla volta di Lodi, ove essendo andata vacante per la morte del P. Ruggeri la Rettoria di quel nostro Orfanotrofio il Rev.mo P. Provinciale D. Giannangelo Della Porta, per meglio assicurare la di lui salute, lo ha quivi destinato a supplire interinalmente alla mancanza del defunto Rettore: cosicché questa religiosa famiglia che sperava di presto riaverlo, resta ora col dispiacere di aver perduto forse per lungo tempo un così degno Superiore.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**21 Febbraio 1795**

Dopo il primo monitorio di 26 del p. p. gennaio avendo il chierico Piantanida dato alcun segno di ravvedimento, anzi avendo esso tenuto una condotta peggiore forse di prima con replicate scandalose regressioni dal Collegio anche pel corso di notti intere, il M. R. P. D. Enrico Pisani nostro attuale Superiore, d’intelligenza col Rev.mo P. Provinciale D. Giannangelo Della Porta, gli ha dato oggi formalmente il secondo monitorio alla presenza dei Padri D. Francesco Battanoli e D. Alfonso Bicetti come Seniori e di me infrascritto come Cancelliere, ingiungendogli la pena canonica di recarsi subito a far di nuovo gli esercizi spirituali nel Convento de’ Padri Minori Riformati di Rinasco e destinandogli il Fratello nostro professo Fortunato Vaga, che col legno del Collegio ve lo lo conducesse. Il chierico Piantanida, invece di mostrarsi umiliato e pronto ad eseguire i superiori comandi si rendette sempre più colpevole con una nuova scandalosa regressione, recandosi incontinente in una casa a lui dall’obbedienza proibita, dove fu mestieri di mandarlo a rilevare, e nell’atto poi della sua partenza per l’indicato ritiro di Rinasco tentò di bel nuovo l’egressione dal Collegio, maltrattando il Portinaio che vi si oppose e lo trattenne.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**1 Aprile 1795**

Dall’Orfanotrofio di S. Felice è stamattina passato a questa casa professa della Colombina il P. D. Giovanni Battista Ghiringhelli per qui fermarsi di stanza.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**2 Aprile 1795**

Questa religiosa famiglia ha negli scorsi giorni praticato il solito ritiro per attendere agli esercizi spirituali, ai quali si è dato stamattina il compimento colla pasquale Comunione..

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**10 Aprile 1795**

Essendo andata vacante per la morte del P. Bonacina una stanza della nostra casa di S. Girolamo in Milano il Rev.mo P. Provinciale D. Giannangelo Della Porta vi ha chiamato il degno P. D. Alfonso Bicetti milanese, il quale è oggi di qua partito per quel suo novello destino con universale dispiacere di questa famiglia a cui egli era carissimo.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**18 Aprile 1795**

Il chierico Cesare Piantanida invece di correggersi nel corso della pena canonica destinatagli per suo maggior profitto presso i Padri Riformati di Binasco, non fece che peggiorare notabilmente di giorno in giorno cosicché stanca la lunga pazienza di quei buoni Religiosi, sono eglino stati costretti di scrivere risolutamente perché si levasse subito dal loro consorzio. Il P. D. Enrico Pisani, che per la mancanza del P. Preposito D. Giambattista Riva è divenuto nostro Superiore *in capite,* visto l’attestato di tutta la religiosa famiglia di Binasco accompagnatorio del suddetto chierico Piantanida e qui sotto trascritto parola per parola, è passato quest’oggi a dargli il terzo monitorio coll’intervento del P. D. Francesco Rozzi Maestro de’ chierici e del P. D. Giovanni Battista Ghringhelli quali Seniori, e di me infrascritto come Cancelliere. La pena canonica è stata di cominciare gli esercizi spirituali privatamente in Collegio, di continuarli al Carmine, e terminarli sotto la direzione del Sig. Abbate Monti uomo di gran lumi e di grandissima esperienza.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

Attestato de’ Padri Riformati di Rinasco

Diretto al P. D. Enrico Pisani

Noi infrascritti attestiamo, che dai 21 del mese di febbraio sino al 19 marzo incirca il chierico Cesare Piantanida, almeno apparentemente, diede saggia condotta della sua vita: scorsi poi gli accennati giorni incomincò a dissiparsi ed a spargere qua e là con metodo di argomentazioni, massime che puzzavano d’eresia. E’ uscito dal convento senza la facoltà necessaria del Padre Guardiano e del Padre Vicario; e Dio sa in quali occupazioni si tratteneva! Spesse volte ebbe l’animosità di farlo. Il Giovedì santo alla presenza del Padre Giacinto e di Fra’ Dalmazio non inorridì perfino di tagliare il naso all’immagine della Beata Vergine, che conservasi nella stanza appellata la Comunità de’ religiosi. Il Venerdì santo alla sera franco ed immobile ebbe tanto ardore di vestirsi da fantasma per mettere forse in derisione le funeste rimembranze di quel giorno, oppure forse per impaurire i Religiosi di detto Convento.

Di questo successo ne fa piena testimonianza il Padre Guardiano, ed il terziario Fra’ Santo. Di tutto questo fu varie volte da me e dal Padre Vicario caritatevolmente corretto e ripreso in privato e in pubblico; ma scorgendo tuttavia inutile ogni nostra correzione, prevedendo mancanze di peggior rilievo e di maggiore ammirazione al secolo, per ricorso di tutti i Religiosi di detto Convento fu costretto di scrivere all’Ill.mo P. Prevosto, affinché avesse il bene di rimuoverlo da detto Convento, e collocarlo altrove.

Fra’ Giuseppe di Binasco Vicario

Così è Fra’ Severino di Pavia Guardiano

Così è Fra’ Giacinto Maria da Pavia sacerdote

Binasco, S.ta Maria, addì 11 aprile 1795

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**10 Maggo 1795**

In seguito alla rinunzia di questa Prepositura fatta dal M. R. P. D. Giambattista Riva il Rev.mo P. Prov.le D. Giannangelo Della Porta ha mandato la patente di Superiore all’attuale Vicepreposito della Colombina P. M. Rev.do D. Enrico Pisani Cancelliere del Ven. nostro Definitorio.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**4 Luglio 1795**

Essendosi sino dai 24 del p. p. mese fatta l’Asta per l’affittamento d’un altro novennio della possessione di Ferrera goduta sin qui da D. Vittorio Casella coll’aggravio di annue £ 11.900, ed essendo questa salita a £ 14.900 offerte dai fratelli Girenzani colla valida sicurtà de’ Sig.ri fratelli Chiappotti, il Capitolo Collegiale sentito il maggior vantaggio che per siffatta locazione ne ridondava al Collegio, ha unanimemente acconsentito che fosse la suddetta Asta deliberata a favore de’ suaccennati fratelli Girenzani, e ieri se n’è a tale oggetto rogato l’istromento dal Sig. notaro causidico Viscardi.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**8 Novembre 1795**

Proveniente da Cremona è oggi arrivato alla Colombina il P. D. Antonio Vandoni.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**30 Novembre 1795**

Trovatosi negli scorsi giorni mancato nella nostra sagrestia un camice di tela guerrato (?) e fattesi le debite diligenze specialmente presso diversi rigattieri della città, quest’oggi un’ora circa dopo il mezzo giorno fu avvisato il nostro Superiore M. R. P. D. Enrico Pisani da un certo Aragona, che il chierico Piantanida avergli portato un involto di tele usate per fargliene la vendita. Interrogato l’Aragona se gli sembrassero le dette tele pezzo di un camice, rispose che sì. Fecesi perciò portare in Collegio l’involto, e riconosciuto essere appunto il corpo del delitto, fu immediatamente fatto consegnare al Sig. Brambilla notaro criminale di questa Reale Pretura.

Essendosi in seguito dal detto P. Superiore Pisani e dal Rev.mo P. Assistente D. Luigi Lamberti Assistente Provinciale trattenuto il suaccennato chierico Cesare Piantanida nell’atto che questi s’incamminava per uscir di casa, ben involto nel suo mantello, fu trovato avere in seno un involto di merletto grande ed un terribile coltello fustellato. Forza gli fu levato il coltello e tutto il resto, ed essendo sopraggiunti tutti i Padri della famiglia e qualche Fratello e due secolari Luigi Ravasi Portinaio e Giovanni Battista Bestocchi Infermiere del Collegio, si obbligò il Piantanida a confessare *coram omnibus* il suo delitto.

Prese quindi le debite misure perché non fugisse, e fattesi intanto le opportune istanze in carta alla Real Pretura ( alla quale fu pur consegnato il coltello coi merletti ed altre cosucce ), anzi essendosi successivamente replicato in voce le istanze con ogni calore, si ottenne che alla sera verso le ore 8 di Francia fosse tradotto il Piantanida al Pretorio, vestito però semplicemente senza alcuna divisa da religioso. Quivi messo tosto agli esami confessò il suo furto e la delazione dell’Arona, e stassi ora in una stanza raccomandato al Bargello, sperandosi che col verificarsi per una parte in giudizio altri suoi reati criminali, e col compilarsi per l’altra il processo disciplinare per la espulsione dalla nostra Congregazione, si otterrà finalmente dal Cielo e dalla Giustizia umana la grazia di liberarsene per sempre.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**17 Dicembre 1795**

Trovandosi oggi tutti questi Padri capitolarmene radunati il M. R. P. D. Enrico Pisani Prep.to loro espose il desiderio del chierico Carlo Castelfranchi di ricevere nelle prossime ordinazioni il suddiaconato; onde sentite su di ciò le favorevoli informazioni dei Padri Maestro, Lettore ed Esaminatori, vi hanno essi prestato il loro unaime assenso.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**1795**

**Morti della nostra Congregazione suffragati in quest’anno:**

Fr. nostro professo Giacomo Pozzo morto in Venezia ai 23 dicembre d’anni 74.

Fr. nostro professo Giacomo Sclizari morto in Venezia il giorno 1 gennaio d’anni 65.

P. D. Girolamo Cervi morto in Merate li 21 gennaio d’anni 50.

P. D. Tommaso Pinafi morto nell’Ospitaletto di Venezia li 14 gennaio d’anni 44.

Fr. Antonio Merati morto in Bergamo d’anni 81 li 30 gennaio.

Fr. Giuseppe Martini da Porto Maurizio morto in Velletri li 26 gennaio d’anni 94.

P. D. Federico Ruggieri morto nell’Orfanotrofio di Lodi d’anni 54 li 6 febbraio.

P. D. Domenico Pieri morto in S.ta Lucia di Cremona li 7 febbraio d’anni 72.

P. D. Luigi Pisani morto Rettore dell’Accademia de’ Nobili in Venezia li 9 febbraio d’anni 46.

P. D. Giuseppe Bonacina morto d’anni 81 in S. Girolamo di Milano li 9 marzo.

P. Rev.mo D. Antonio Pallavicini Prep.to Gen.le della nostra Congregzione morto d’anni 52 in Napoli li 20 aprile.

P. D. Girolamo DellaTtela morto in S.ta Lucia di Cremona d’anni 62.

P. D. Giuseppe Luini morto li 29 maggio nel Collegio dell’Annunziata in Camerino.

Fr. Pietro Porro laico nostro professo in S.ta Maria Segreta si Milano d’anni 65.

Rev.mo P. D. Tommaso Sorrentini morto in Napoli nella casa professa de’ Santi Demetrio e Bonifacio d’anni 87 li 23 luglio.

Fr. Francesco Negri morto in S. Chiara di Lodi ai 2 ottobre d’anni 80.

Pa. D. Giacomo Pisani morto in S.ta Maria della Salute di Venezia d’anni 80.

Fr. Carlo Giuseppe Perego morto in S. Girolamo di Milano d’anni 76 li 9 dicembre.

D. Giacomo De Filippi Cancelliere

**ANNO 1796**

**6 Gennaio 1796**

Da questo Collegio della Colombina al Luogo Pio di S. Felice è passato il chierico nostro Mantovani colà destinato con l’ubbidienza in qualità di Maestro agli Orfani dal P. Rev.mo Prov.le D. Giannangelo Della Porta.

D. Enrico Pisani Superiore

**22 Febbraio 1796**

Convocatosi dal P. Cancelliere D. Pisani presentaneo Superiore di questo Collegio della Colombina il Capitolo Collegiale il P. Assistente lombardo come Amministratore ha proposto: in 1.o luogo il contratto da stipularsi tra questo Collegio ed il Sig. A. Disegnatore Giuseppe Lanfranchi come Procuratore del Sig. Tenente Bianchi figlio del fu Sig. Carlo per una quantità d’acqua di alcune sorgenti opportunissima per la possessione nostra della Moncucca: esponendo in un tempo lo stesso P. Lamberti tutte le ragioni dimostrative della utilità e del notabile certissimo vantaggio che deriva dalle condizioni di tale contratto; in 2.o luogo che trovandosi il detto Sig. Tenente Bianchi e per esso lui il Sig. Lanfranchi quest’ancora in mani un capitale di £4.011di questo nostro Collegio intenderebbe che le £ 1.200 che gli si sborseranno per l’acquisto dell’acqua dovessero poi riceversi di anno dal Collegio in diminuzione dell’accennata somma del capitale di £ 1.900, le quali così rimarrebbero a £ 700. Riservando, il P. Lamberti a questo proposito che la somma capitale di £ 1.200 che sarà restituita dal Sig. Bianchi rimaste sempre per tal somma impiegata più vantaggiosamente nel acquisto dell’acqua mentovata a notabile beneficio e migliorameto della possessione detta Moncucca. In 3.o luogo che essendo in prossimo ad uscire il regio Ordine per la contribuzione in denaro da farsi da tutti i corpi ecclesiastici, e per conseguenza aspettandosi che in tal circostanza venga assegnata la quota da contribuirsi anche da questo Collegio della Colombina; siccome il Collegio non trovasi ora né di avere scorta di denaro a tal bisogno né di poter ritirare alcun maturo (?) la porzione de propri capitali impiegati con diversi particolari che potrà essere necessaria al bisogno: così sarà inevitabile il fare qualche debito pigliando denari all’interesse per non mancare all’Ubbidienza degli Ordini sovrani. Aggiungendo però il P. Lamberti che in un simil caso potrà aversi il riguardo di prendere un tale danaro solamente per un certo numero di anni per aver così tempo in ritirare altrettanto deì proprii capitali del Collegio tuttora impiegati forse a minor interesse e profitto di quello che pagherà il Principe per la somma che gli si contribuirà a tenore X e così segurarsi poi del nuovo debito che ora farassi, che per tal modo verrà sempre il Collegio ad avere del vantaggio.

A tutto ciò il pieno Capitolo ha dato l’unanime suo assenso e ultimati che siano tutti i suaccennati affari se ne farà a suo tempo e luogo su questo stesso libro degli Atti la dovuta memoria.

D. Enrico Pisani Superiore

Il P. D. Luigi Quarti destinato qui Lettore di filosofia dal Ven. Definitorio dal novembre 1795 ha lodevolmente adempiuto il suo dovere verso questi nostri chierici studenti, dai quali si spera un profitto corrispondente alla sua premura ed attenzione per bene e saggiamente istruirgli nella medesima.

D. Enrico Pisani Superiore

***Vidi et approbavi in actu visitationis diei 4 martii 1796***

***D. Joannes Angelus A Porta CRS Praep.tus Prov.lis***

Rimarebbero al di sotto le mie espressioni se io pretendessi qui di far elogio corrispondente al merito grande dell’amatissimo nostro Padre Don Gaetano Belcredi nel quale già uno straordinario numerosissimo ampio mai e scelto uditorio ha costantemente ammirato nella cattedra evangelica del nostro Duomo, un’eloquenza nelle sue prediche quadragesimali piene di erudizione, solidità di ragionate nobiltà di sentimenti cristiani e religiosi, purità nello stle congiunta mai sempre allo splendore delle parole; onde ben merita che se ne faccia qui onorevole menzione e ne sia perciò tramandata a nostri posteri una ben giusta non meno che gloriosa di lui memoria.

**2 Marzo 1796**

Proveniente da Milano il Rev.mo P. Don Giannangelo Della Porta nostro Provinciale ha eseguita la visita di questo Collegio della Colombina e dopo due giorni si è recato a Lodi colà chiamato per lo stesso motivo dal suo impiego.

Questa religiosa famiglia si è neì giorni della settimana santa trattenuta neì soliti esercizi spirituali comandati dalle nostre Costituzioni.

**25 Aprile 1796**

A tenore di quanto si è registrato su questo Libro degli Atti sotto il giorno 22 febbraio prossimo scorso si fa qui presente quanto segue: in 1.o luogo che per Istromento del giorno 23 febbraio detto rogato Agostino Colti si è effettuato il contratto del Collegio col Sig. Tenente Bianchi in persona del Sig. Giuseppe Lanfranchi di lui Proc.re Gen.le facendo questo Collegio l’acquisto in perpetua proprietà di giorni n. 9 continui in Erario di giorni 22 delle acque sorgenti che scaturiscono in vicinanza della nostra possessione e come può vedersi nel istr. e ciò mediante lo sborso di lire mille e duecento ( £ 1.200 ).

Il P. Lamberti a questo proposito che la somma capitale di £ 1.200 che sarà restituita dal Sig. Bianchi rimasta sempre per tal forma impiegata più vantaggiosamente nell’acquisto dell’acqua mentovata a notevole beneficio e miglioramento della possessione Moncucca. In 3.o luogo che essendo in prossimo ad uscire il Regio ordine per la contribuzione in denaro da farsi da tutti i corpi ecclesiastici; e per conseguenza aspettandosi che in tal circostanza venga assegnata la quota da contribuirsi anche da questo Collegio della Colombina; siccome il Collegio non trovasi ora né di avere scorta di denaro a tal bisogno, né di poter ritirare alcun ….. la porzione di proprii capitali impiegati con diversi particolari che potrà essere necessaria al bisogno: così sarà inevitabile il fare qualche debito pigliando denari all’interesse per non mancare all’ubbidienza degli Ordini sovrani. Aggiungendo però il P. Lamberti che in simil caso potrà aversi il riguardo di prendere un tale denaro solamente per un certo numero di anni, per aver così tempo da ritirare altrettanto dai propri capitali del Collegio tuttora impiegati forse a minor interesse e profitto di quello che pagherà il Principe per la somma che gli si contribuirà finora X e così sigurarsi poi del nuovo debito che ora farassi, che per tal modo verrà sempre il Collegio ad avere del vantaggio.

A tutto ciò prestò il pieno Capitolo l’unanime suo assenso. E ultimati che siano tutti i suaccennati affari, se ne farà a suo tempo e luogo su questo libro degli Atti la dovuta memoria.

D. Enrico Pisani Superiore

**15 Aprile 1796**

Essendosi dal giorno 25 passato scorso marzo esposti i villetti (?) per l’affittamento da farsi all’Asta della possessione di Moncucca fu poi nel giorno 9 corrente aprile tenuta realmente la pubblica Asta a tal fine in casa del Sig. Dr Visconti nella quale occasione il Mangiarotti attuale fittabile della stessa Moncucca fu il maggiore oblatore avendo esso accresciute di £ 10 in denaro sul fitto presente; più due sacchi di buon riso, ed un ed una animale porcino di peso 22 oltre le solite appendici: e di più rinunciando alla ragione di rimborso di £ 2.440 per miglioramenti già fatti ed obbligantosi a fare *gratis* altri miglioramenti per la somma di altre lire 3.8.14 secondo la perizia dell’Ingegner Carlo Balloro; onde fu che tutti gli altri concorsi all’Asta si sono legalmente ritirati.

Quindi essendosi nel giorno 10 corrente mese tenuto dal P. Superiore Pisani Capitolo Collegiale nel quale dal P. Lamberti si fece l’esposizione di quanto sopra, lo stesso Capitolo approvò unanimemente che si facesse al suddetto Sig. Mangiarotti l’investitura per un novennio della Moncucca. E siccome conveniva animare lo stesso fittabile ad eseguire valorosamente tutte le condizioni ecc. così il Capitolo approvò che si facesse al medesimo privatamente la promessa che terminato il novennio gli si farà una nuova investitura per un altro novennio successivo con quelle condizioni che allora saranno ragionevoli ed opportune.

Detto tutto ciò, nel giorno poi 23 del corrente aprile fu stipulato l’Istrumento dal P. Lamberti a favore del Mangiarotti per l’investitura della possessione per un novennio da cominciarsi nel venturo S. Martino dell’anno 1799. Ed in seguito si è rilasciato al medesimo la detta promessa in carta sottoscritta dal P. Superiore Pisani e dal P. Amministratore Lamberti a nome anche del Capitolo Collegiale.

D. Enrico Pisani Superiore

**3 Maggio 1796**

Radunatosi nelle solite forme il Capitolo Collegiale di questa famiglia fu ripetuto dal P. Amministratore Lamberti che essendo a tenore di altro precedente stabilimento capitolare ( di cui si fa qui memoria ) fatta efficace instanza a diversi capitalisti pavesi debitori verso del Collegio per la restituzione de’ rispettivi capitali, di cui abbisogna il Collegio nelle urgenze presenti; fra gli altri il Sig. P. D. Gianbattista Galarati pavese non trovandosi in caso di fare l’intiera restituzione di tutto il capitale di £ 4.000 che tiene nelle mani, ha offerto di restituire alcuna parte, vale a dire la somma intanto di £ 3.000 in stima, e metà in denaro contante.

Ed il Capitolo di pieno consenso ha stabilito e dichiarato che il P. Lamberti in 1.o luogo riceva puntuale somma dal Sig. Galarati; in 2.o luogo che per riguardo a tutti gli altri faccia pure tutto quello che stima secondo esso giudicherà più opportuno e vantaggioso pel nostro Collegio nelle presenti circostanze ed angustie del medesimo.

D. Enrico Pisani Superiore

**4 Giugno 1796**

Radunatosi nelle solite forme il Capitolo Collegiale dal M. R. P. Preposito Pisani ed essendo stato dal medesimo proposito per Cancelliere il P. Lettore di filosofia D. Luigi Quarti n’è seguita l’elezione con unanime consenso e soddisfazione di tutti i Padri. Ed in fede.

D. Enrico Pisani Superiore

**6 Luglio 1796**

Convocatosi nelle solite forme il Capitolo Collegiale di questa famiglia ed avendo il P. Amministratore Lamberti fatta presente l’obblazione fatta dal Cittadino Pietro Antonio Marangoni di acquistare per la capitale somma di £ 13.070,10 di grida corrente in questo stato diverse piccole partite di diretti dominii sopra fondi esistenti in Villanova Lomellina Stato sardo del reddito …. *in toto* di £ 653.10.6 e che questa poteva servire per soddisfare la contribuzione imposta in questo Stato e nello Stato Sardo; ha il Capitolo di pieno consenso approvata la detta oblazione istante l’attuale necessità di altre somme onde soddisfare agl’imposti pesi, e massime trattandosi di alienare partite di difficile esazione incaricando lo stesso P. Lamberti Amministratore di passare al corrispondente Instromento di vendita di cui egli ha tutte le facoltà opportune.

In seguito ha proposto il suddetto P. Lamberti Amministratore che gli è pure fatta un’obblazione dal Cittadino Giuseppe Antonio Cascinali colla quale si offre ad acquistare per la somma capitale di £ 4.355 il diretto dominio che esso paga a questo Collegio d’annue £ 217.13 dedotte l’impietare (?) del carico prediale sopra una casa in Pavia Parrocchia della Cattedrale dal Capitolo di pieno consenso fu accettata, ed approvata la detta oblazione per le suddivisate circostanze incaricando lo stesso P. Lamberti Amministratore di passare come sopra alla celebrazione dell’apposito Istromento.

D. Luigi Quarti Cancelliere

**30 Maggio 1796**

Per la rivoluzione fatta negli scorsi giorni da fanatico Paesanismo di tutto il confine (?) avendo i Francesi colle armi vinta ogni resistenza entrarono sdegnati verso le ore 6 pomeridiane del giorno 25 corrente 1796 nella città e secondo le leggi di guerra la misero a sacco per più di ore dodici continue tra notte e giorno e per conseguenza essendo anche questo nostro Collegio stato due volte visitato, fu esso tra danari e mobili danneggiato compreso il danno avutisi anche da Religiosi particolari, che il Collegio stesso ha creduto dippoi giusto di compensare nella somma di £ 6.498. Imperciocchè oltre alla disgrazia del furteggio se ne dovuto soffrire queste imposte e tra le altre quella di brente n. 90 di vino per uso militare, il quale dovette comperarsi al prezzo di £ 22.10 per brenta.

Oltre a ciò convien notare essendo stato assegnato a questo Collegio l’alloggio di ufficiali Francesi, qui se ne furono sempre molti e presentemente se ne trovano in numero di 10 ai qual convien dare camera fornita di letto ed un conveniente giornale trattamento; la qual cosa si teme con troppo fondamento che abbia a durare lungamente con enorme dispendio.

D. Luigi Quarti Cancelliere

**1 Giugno 1796**

Trovandosi per tal contratempo questo Collegio in queste angustie non solamente ha dovuto consumare per consenso però de’ Padri del Capitolo Collegiale certe porzioni di capitale che erano state registrate dal Sig. D. Bandelli £ 1.500 e dal Sig. D. Giambattista Gallarati £ 3.000, ha inoltre dovuto stabilire di cercare di ritirare qualche altro capitale attivo dal Collegio medesimo, e di pigliare altresì trovandolo qualche capitale passivamente, per poter sostenere finchè il Cielo mandi provvidenza.

D. Luigi Quarti Cancelliere

**2 Giugno 1796**

In vista di quanto era già concertato, e della assoluta necessità del Collegio trovatosi oggi dopo pranzo dal P. Superiore Pisani il Capitolo Collegiale, il P. Lamberti Amministratore ha esposto in 1.o luogo che il Sig. Avvocato Dezza si mostra pronto a rassegnare al Collegio il capitale di lire 1.000, che esso tiene nelle mani come fondo di un legato di Messe assegnate dal testatore Spalla alla nostra chiesa e che perciò converrebbe assolutamente riceverlo, assegnando per garanzia ed assicurazione così dal Sig. Dezza stesso come delle carte sussistenza del Pio Legato, o la possessione nostra di Giovenzano o qualche altra a piacimento del medesimo Sig. Avvocato suddetto, che restituirà il capitale.

Il Capitolo Collegiale di pieno consenso ha approvata la proposizione del P. Lamberti ordinandogli che come Amministratore eseguisca pure quanto stima convenevole a nome del Collegio.

In 2.o luogo il P. Lamberti medesimo dimandò al Capitolo l’assenso e l’approvazione di pigliare bisognando altre somme capitali ad interesse per supplire bastevolmente nella presente dolorosa circostanza, alle urgenti necessità in cui si trova il Collegio e che possono ancora emergere durante questi sconvolgimenti.

Il Capitolo a pieni voti approvò il progetto del P. Lamberti ordinandogli che in qualunque caso proceda pure a quanto sia necessario a nome dello stesso Capitolo.

D. Luigi Quarti Cancelliere

**11 Luglio 1796**

Atteso l’arresto seguito per la forza militare del P. Assistente D. Luigi Lamberti Amministratore della sostanza di questo Collegio ed il successivo suo trasporto in ….., il Capitolo Collegiale rivendicando gli usurpati suoi diritti costituzionali ha coll’intervento ancora del Rev.mo P.Giannangelo Della Porta e colla piena approvazione del successore di lui il P. D. Luigi Gramegna giunto di stanza in questo Collegio il giorno 9 del corrente, non già però colla nuova ed arbitraria denominazione di Amministratore, ma con quella invece antica e legittima di semplice Procuratore quale dalle nostre Costituzioni viene stabilita. Conseguentemente ad una tale elezione oggi è stata rogata in questo P. Gramegna la carta di procura alla presenza del congregato Capitolo, che lo ha autorizzato inoltre a prevalersi di un Ragionato per discoprire se è possibile l’andamento di una amministrazione che per troppo gelosa privativa noto solamente al suddetto P. Luigi Lamberti ed al suo laico Fortunato Vaga, riesce quasi di una incomprensibile oscurità adesso massime che anche il Vaga improvvisamente è partito senza sapere il dove ed il perché. Speriamo nel Cielo sia l’abilità del nuovo P. Procuratore Gramegna unita a quella del Sig. Forni piaciuto (?) universalmente pel Ragionato da lingliarsi (?), saprà condurre a buon termine così difficile impresa.

D. Luigi Quarti Cancelliere

**4 Agosto 1796**

Convocatosi nelle solite forme il Capitolo Collegiale di questa famiglia ed avendo esposto il P. Procuratore P. Luigi Gramegna i seguenti contratti e cioè:

1.o. Il livello contratto con il fratelli Negri di Voghera per la possessione detta Le Case Nuove posta nel luogo di Torre Menapace Corpi Santi di Voghera per l’annuo canone di £ 1.100 con l’Adeale di £ 5.000 di grida corrente in questo Stato e da pagarsi in questa città; 2.o. La vendita conciliata con Pietro Castelli per la somma capitale di £ 3.850 pel diretto dominio d’annue £ 1.912.10, che egli paga a questo Collegio sopra una casa in Pavia sotto la Parrocchia della Cattedrale; 3.o. Il livello conciliato collo stesso Cittadino Pietro Castelli per l’annuo canone di £ 200 sopra una casa in Pavia Parrocchia suddetta attualmente goduta in affitto temporale dallo stesso Castelli, la quale minaccia di cadere e che comporterebbe una somma di £ 4.000 per la sua pronta riparazione .

Esaminatisi dal Capitolo i detti contratti, presa in considerazione l’attuale circostanza di pieno consenso furono accettati ed approvati massime in vista delle perizie presentate sì per la possessione di Torre Menapce, che per la casa in Pavia da livellare da cui risultano vantaggiosi per il Collegio tali contratti; e si è dal Capitolo incaricato il detto P. Procuratore D. Luigi Gramegna a passare agli opportuni corrispondenti in strumenti e che a tutto ciò che egli vedrà opportuno e relativo per l’ultimazione di simili contratti.

D. Luigi Quarti Cancelliere

Decreto del Congresso dell’Amministrazione Gen.le della Lombardia:

Sp. 815

P. 24 Frut. Anno 4: 10.9.1796

D. 1

N. 168

P. 25 Frut. Anno 4: 11.9.1796

Resa soppressa la perpetua vocalità ne’ quattordici Religiosi cotesto Istituto della Somasca ad imitazione di altre ben regolate Congregazioni guarderà tutti i Superiori per tempo della famiglia unitamente al Provinciale per i vari elettori capitolari ed a quanti si aspetterà di scegliere i soggetti di merito agli impieghi, ed alle incombenze della Congregazione. Finito il Capitolo, il Provinciale eletto osservanza degli stabilimenti presi nel Capitolo stesso darà le successive provvidenze durante le sue funzioni.

Carnevali Presidente dell’U.

Molteni Segret.

D. Luigi Quarti Cancelliere

Libertà Eguaglianza

Ai Padri della Colombina

In pendenza della determinazione del Generale in capo sulle replicate istanze fatte dalla Municipalità per avere in libertà le campane, facendo essa altresì a tale oggetto una spedizione di due Ufficiali Municipali per implorarne la grazia, non può la medesima Municipalità ritardare vieppiù le disposizioni del trasporto di dette campane nel luogo destinato, cioè sotto il Portico del Convento *alias* S. Agostino e segnatamente di quelle campane che facilmente e senza rottura puonno trasportarsi. Così essa avverte i Padri della Colombina perché entro oggi faccia trasportare nel luogo soprindicato la detta campana, e ciò sotto la propria responsabilità.

Pavia, dalla casa del Comune e suo complementario

Anno IV Repubblicano 1796 V. S.

Campari Presidente Reale

Rotta Segretario

D. Luigi Quarti Cancelliere

Confesso per la consegna della campana espresso colle stesse parole di Giuseppe Uslenghi:

Pavia

Ho ricevuto dal Sig. Alessandro Capo Mastro N. 3 campane di ragione della chiesa della Colombina.

Per fede, Giuseppe Uslenghi

**4 Dicembre 1796**

Il Capitolo Collegiale dal momento che riprese i suoi diritti costituzionali sentendo vieppiù l’importanza di un accurato scrittore ha indotto il P. Giacomo De Filippi a riprendere l’incarico di Cancelliere, incarico cui aveva tanto bene soddisfatto, e a cui non senza ragionevol motivo aveva rinunciato.

Gaetano Belcredi Preposito della Colombina

**6 Dicembre 1796**

Avendo il P. Provinciale accettata la rinunzia della prepositura di questo Collegio, che gli fece il P. Mazzucchelli, ne trascrisse colle più vive istanze la patente al P. Gaetano Belcredi, il quale non si sarebbe certo prestato ad accettare il carico di questa Superiorità già da lui altre volte rifiutata, se alle premure del P. Provinciale non si fossero unite quelle di tutti i Padri della Colombina, i quali conoscendo i di lui talenti e pregi sociali lo pregarono col maggior calore e a voce ed in iscritto di questa grazia, ben persuasi che in ogni tempo e più nelle attuali critiche circostanze avrebbe egli saputo reggere il Collegio con nostro vantaggio e con universale soddisfazione.

Giacomo De Filippi Cancelliere

M. R. P. Sig. Prove Col.mo,

Spedisco a V. P. M. R. una copia de’ Regolamenti, che furono fatti nel Capitolo Provinciale tenutosi in Como, e sanzionati dal Congresso dell’Amministrazione Generale di Lombardia, il quale nel suo decreto di approvazione degli Atti Capitolari ingiunge a qualunque individuo della Congregazione di portarli alla più perfetta osservanza.

Debbo qui soggiungerle un altro decreto fatto parimenti dallo stesso Capitolo relativamente a cotesto Collegio per di lei norma.

“ Cesare Cappa di residenza alla Colombina di Pavia è dimesso dal Capitolo e si ordina al rispettico Superiore di licenziarlo dalla Congregazione. “

Con questo incontro godo di dichiararmi con tutta la stima e con distinto rispetto di V. P. M. R.

Merate, dal Collegio di S. Bartolomeo, 26 novembre 1796

Divot.mo Obbl.mo e servitore

Paolo Fumagalli Prep.to Prov.le ne’ C.R.S.

Estratto dal Capitolo de’ Somaschi tenuto li giorni 25, 26 e 27 settembre 1796 nel Collegio Gallio di Como, sotto la presidenza dell’Avvocato Caracavelli rappresentante del Congresso dell’Amministrazione Generale di Lombardia da mandarsi al suddetto Congresso perché voglia degnarsi di esaminarlo.

Regolamento stabilito nella sessione seconda.

1

Sederanno in Capitolo i Superiori dopo il Provinciale secondo l’ordine di professione.

2

Il Capitolo d’ora in avanti si terrà sempre la domenica più prossima al giorno 15 agosto.

3

Il Provinciale si eleggerà tra il numero de’ Supriori; ma per dar luogo ad una conveniente scelta si aggiungeranno loro 3 Socii eletti dalle famiglie, per la nomina dei quali tutti i Collegi manderanno un rappresentante; quali a S.ta Maria Segreta di Milano, quali alla Colombina di Pavia, e quali a S.ta Lucia di Cremona.

4

Il Cancelliere si eleggerà nel Capitolo e farà con esso il suo impiego, restando presso il P. Provinciale *pro tempore* il libro degli Atti, e presso il suo Segretario, che all’occorrenza potrà di intelligenza col Provinciale rilevarne le risultanze.

5

Eletti che saranno in Capitolo i Superiori tutti, il Prov.le ne proporrà due, uno in Consigliere e l’altro in Definitore, i quali placitati (?) dal Capitolo costituiranno unitamente al Provinciale il Definitorio, dove senza voto sederà in qualità di Cancelliere il Segretario del Provinciale. Il Consigliere ed il Definitore occuperanno i primi posti dopo il Provinciale nelle sessioni capitolari successive alla loro elezione.

6

Venendo il Provinciale a mancare nel corso della sua carriera, o per malattia a rendesri impotente all’esercizio delle sue funzioni, entrerà in suo luogo il Consigliere, e per ultimo il Definitore.

7

Toltone il Provinciale, o chi dovesse fare le sue veci, al quale, oltre il Segretario e il laico compagno, si accordano le consuete piccole distinzioni, restano queste rigorosamente proibite in qualunque altro religioso.

8

Pel Provinciale correrà l’onorario ed il viatico come prima. Così pure si daranno le solite recognizioni al Segretario e al suo compagno, ma per l’avvenire sarà tutto questo a carico della cassa della Provincia, finchè non escano dalle attuali loro angustiose circostanze i Collegi. Sulla detta cassa però non si potranno più fare assegni in titoli di gratificazione ai particolari delegati.

9

Per residenza del Provinciale resta designato il Collegio della Colombina di Pavia, ma potrà egli risiedere dove troverà più opportuno il soggiorno alle relazioni del governo e al buon servizio della Religione. In tal caso il suo mantenimento e quello dei soggetti addetti alla sua persona graviterà sempre sul Collegio della Colombina. Pel Provinciale che avrà libere tutte le messe, contribuirà esso £ 800, e pel Segretario, che riguardo alle messe sarà a livello con tutti gli altri Sacerdoti, £ 600; altrettanto pagherà pel laico, ma Segretario e laico sulle rispettive £ 600 avranno diritto di vestiario come gli altri.

10

Dovrà in linea di massima ogni Superiore, terminato il suo triennio, soggiacere alla contumacia, ma pel ristretto numero deì soggetti e per l’utile della Congregazione, nelle sue particolari relazioni di Collegio e di Orfanotrofi potendo questa massima riuscire tante volte imbarazzante e dannosa, sarà facoltativo al Capitolo di derogare, ben ponderate prima le circostanze.

11

L’amministrazione della cassa della Provincia resterà presso il Provinciale e la cassa presso chi verrà dal Capitolo nominato; ma il Cassiere non potrà mai fare pagamento veruno senza mandato del Provinciale, che alla sua scadenza dovrà renderne il conto al Capitolo.

12

Nei Collegi, dove potrà aver luogo un Procuratore, dovrà questo eleggersi dalla famiglia secondo le Costituzioni, e non altrimenti, escludendosi affatto in avvenire la denominazione di Amministratore.

13

Nessun laico potrà esser ammesso alla professione, che non abbia prima dato buon saggio di sua condotta per otto anni, comprovato questo annualmente dall’attestato del Capitolo Collegiale, se tre almeno sono i soggetti che lo compongono, e da quello del semplice Superiore, se meno.

14

Ad oggetto di provvedere nelle presenti circostanze ai tre studenti di filosofia Croce, Guidoni e Ghisi, tanto per l’educzione analoga al nostro Istituto, quanto per lo studio e il mantenimento, restano essi destinati interinalmente Prefetti nel Collegio Gallio con particolar raccomandazione a quel Superiore e ai Padri tutti. Il Collegio della Colombina però passerà a ciascuno di essi quattro zecchini in titolo di vestiario.

15

Quei Collegi, ai quali incombeva per lo passato una determinata contribuzione annuale a S. Pietro in Gessate e a S. Giovanni Nuovo di Cremona restano da essa interinalmente esentati, caricandosene invece il peso alla cassa della Provincia.

16

Attese le attuali critiche circostanze di S. Girolamo in Milano dovendosi accettare novizi, questi si vestiranno intanto a S.ta Lucia di Cremona.

Regolamento stabilito nella sessione 4.ta.

1

Resta decretata la soppressione dei convitti e di qualunque altra dozzina in tutti i nostri Orfanotrofi.

2

Alla venuta del P. Rettore Cavalleri in S. Felice di Pavia il P. Griffini renderà conto della sua qualunque siasi amministrazione e cesserà ogni sua autorità ed ispezione sulla detta casa, essendo dal Capitolo deputato alla Colombina di Pavia.

3

Resta soppresso qualunque onorario annesso al titolo di Bibliotecario attese le presenti necessitose urgenze; e nella Colombina di Pavia si abolisce il così detto vestiario doppio, riducendosi tutti vestiarii alla somma di cento undici lire.

4

Similmente si tolgono le ricognizioni in denaro, e in altro equivalente, solite a darsi in alcune case ai Superiori e Procuratori in fine del triennio.

5

Si decreta, che agli studenti di teologia destinati interinalmente a Cremona nel Collegio di S.ta Lucia per lo studio della scienza suddetta si pagheranno mensualmente dal Collegio della Colombina di Pavia lire cinquanta di Milano per ciascheduno.

Carnevali Rappresentante

Altri Regolamenti stabiliti nello stesso Capitolo. Sessione 4.a

Attese le presenti circostanze e le nostre angustie il Capitolo passa alla determinazione di abolire in tutti i nostri Collegi la lettura di filosofia, eccettuati quelli, che hanno l’obbligo della filosofia nella fondiaria.

In tutte le nostre case per le perdite sofferte a motivo della guerra si ridurrà per ordine del Capitolo la tavola a due piattanze nel pranzo, e ad una sola piattanza nella cena.

Si proibisce assolutamente il ripasso degli avanzi di cassa e annuali, o triennali nei Collegi, Orfanotrofi, o altre nostre case, ma si lascia la libertà ai Superiori di fare quelle discrete gratificazioni, che si crederanno convenienti ai meriti particolari degli individui.

Essendo venuto a cognizione del Capitolo che in alcune nostre case in occasione di affitto o altri contratti si è introdotto il costume di negoziare e ricerevere dai contraenti un regalo pei singol iindividui della casa, si vieta onninamente questa specie di largizione e molto più si vieta ai particolari di ricevere in simile occasione dei regali sotto qualunque pretesto.

Concorda coll’originale presentato al Congresso dell’Amministrazione Generale della Lombardia, sanzionato dall’Avvocato Carnevali qual Rappresentante il Congresso medesimo, e registrato sul libro degli Atti Capitolari.

Paolo Fumagalli C. R. S. Preposito Provinciale

Baldassare Formenti Segretario

Giacomo De Filippi Cancelliere

**7 Dicembre 1796**

Avendo il prete Michele Baganera fatto ricorso alla Municipalità di Pavia, perché si obbligasse il Collegio della Colombina a prestargli gli alimenti, essa Municipalità delegò uno dei suoi membri il Cittadino Elia Giardini a conciliare amichevolmente le cose col Superiore del Collegio. Impaziente il Baganera del riscontro, che andatasi per giusti motivi protraendo, rinnovò le sue istanze alla Municipalità, e questa incaricò altri due membri i Cittadini Rusconi e Beccarla di sollecitare presso il Superiore della Colombina la conclusiva dell’affare. In vista di ciò il P. Preposito Belcredi giudicò espediente di dare in iscritto all’Amico Giardini la qui sotto risposta segnata A, perché venisse letta, come avvenne ( Vedi B ) nel Congresso Municipale, che fece subito il decreto C. Il prete Baganera vedendosi frustato nelle sue mire, credè di trovare un migliore appoggio presso l’Amministrazione Generale della Lombardia, a cui presentò il ricorso D. Ma l’Amministrazione avendo eccitato ( Vedi E ) il Collegio a dire le proprie occorrenze, rimase così soddisfatto della ragionevolezza della risposta F, che escluse il prete Gabanera da qualunque pretesa a carico de’ Somaschi.

Giacomo De Filippi Cancelliere

A

Alibertà, Eguagliana

Pavia 25 Freddifero An. V. ( 15 Dicembre V. S. ) 1796

Amico Giardini,

Debitore a Voi di un riscontro circa l’istanza del Cittadino Baganera, a Voi medesimo lo dirigo. Io credeva, che questo affare presentato sotto un aspetto amichevole non avesse ad assumere tanta importanza, quanto è quella di ricevere una visita a tale oggetto per parte di due rispettabili Municipalisti il Cittadino Rusconi e il Cittadino Beccarla. A questi due bravi Cittadini, che con tutto il calore incalzavano la causa del vostro Raccomandato, io con quella fermezza tutta propria di questi tempi non ho lasciato di esporre le dolorose circostanze in cui trovasi la Colombina. E’ questo un affare abbastanza noto alla Municipalità, dacchè non può essa ignorare la gravosa contribuzione di £ 20.000, a cui ha dovuto soggiacere questo Collegio, e sino a qual segno sieno pervenute le requisizioni, ordinando sull’istante che la Colombina, oltre alle altre cose, si spogliasse di trentacinque materassi, di settanta lenzuoli, di trentacinque coperte da letto, prescrivendo il trasporto di questa cantina di 95 brente di vino, imponendo l’alloggio e mantenimento di 5 mesi di 10 a 15 Ufficiali Francesi: peso, da cui non siamo ancora interamente liberati; e tutto ciò nell’atto che noi col dono gratuito di tutto il residuo de’ nostri argenti, dopo il sofferti orrido saccheggio, e di dette 200 braccia di tela abbiamo creduto di prevenire i voti e di dare così una significazione di tutta la nostra deferenza al pubblico. Abiamo sempre sperato di avere una risorsa neì pagamentide’ fittabili, ma questo sono piuttosto pronti a rinunziare alle possessioni, che sottoporsi al pronto pagamento. A tutto ciò si aggiunga la decisa pessima amministrazione de’ beni tenuta in questo Collegio neì tempi del dispotismo, in cui tutti di questa religios famiglia rimanendo all’oscuro degli affari, allora solo abbiam cominciato ad averne cognizione, quando non era più possibile di riparare ai disordini. Ciò non basta ancora. Nuovi carichi si sono imposti alla Colombina co’ decreti dell’ultimo Capitolo de’ Somaschi tenuto li giorni 25, 26 e 27 di settembre dell’anno corrente in Como sotto la presidenza dell’Avvocato Carnevali rappresentante del Congresso dell’Amministrazione Generale di Lombardia. In questo Capitolo una gran parte de’ pesi ch’erano proprii de’ varii Collegi della Provincia sono andati a terminare sulla Colombina. La stesa Amministrazione Generale nell’approvare questi articoli ben credendo non esser possibile nella attuali circostanze di soddisfare a tanti gravami a noi imposti, ha cercato di andare in qualche parte incontro a’ duri emergenti, autorizzando la restrizione de’ vestiarii, sospendendo le recognizioni, e ciò che più fa il nostro caso, togliendo l’arbitrio ai Superiori di disporre di qualsivoglia minimo avanzo. Io trovo pertanto chiuse tutte le strade a soccorrere, appena potendo provvedere ai proprii. Questo è certo che io debbo alla giornata pensare al mantenimento di più di 30 persone, senza quelle che un vano terrore ha allontanato , ma che sopraverranno ben tosto a scarico di tutte le altre case della Provincia. In questi duri incontri i più ambiziosi si sono ritirati dalla Superiorità io da pochi giorni ho avuto il coraggio di affrontarla per far concepire idee più vantaggiose del presente Governo. Ad ogni modo se Voi volete disporre di n. 3 o 4 zecchini con obbligo però di qualche messa, Voi farlo potete a titolo d’amicizia che Vi professo. Se Vi sembra poco, avete a sapere, che il Cittadino Baganera non ha potuto neppure questo ottenere da altre case religiose, a cui si era radrizzato a tale oggetto. Sia che esser si voglia, noi siamo abbastanza travagliati da continue richieste di sussidi che si domandano alla porta del Collegio da quei desolati Cittadini che sono veramente poveri senza tetto e senza pane, e che altronde sarebbero troppo infesti al pubblico riposo, senzachè a noi s’imponga la cura di provvedere a chi ha casa propria e mediocrità di fortuna. Finalmente tutti siamo Cittadini in questa legge di eguaglianza e come io non avrei il coraggio di stimolare a pensare all’altrui sostentamento, così Voi dovete lasciare a noi il permesso di tollerar in pace i nostri disturbi, senza gravarli con estranee richieste. Io sarò buon Patriota in ogni evento, ma sempre superiore a tutti i privati riguardi anche a costo di perdere la Vostra amicizia che mi è carissima.

Saluti e Fratellanza

L’Amico Vostro Gaetano Belcredi

Preposito ne’ C. R. S. della Colombina

B

Li 27 Freddifero Anni V Repubblicano ( 17 dicembre V. S. )

Unitasi la Municipalità di Pavia

N. 915, letta la relazione del Cittadino Elia Giardini, con cui comunica la risposta originale ch’ebbe jeri dal P. Preposito De’ Somaschi relativamente alla domanda del Prete Michele Baganera e ciò per iscarico dell’ordine avuto da questa Municipalità e dalla relativa esecuzione per le successive disposizioni che la medesima credeva del caso.

C

N. 915. Si delega il Cittadino Rusconi a comunicare il risultato delle occorrenze al Cittadino Bagaera.

Ghino Presidente

Comori

Volpini segretario

D

Libertà, Eguaglianza

Cittadini Amministratori della Lombardia

Trovandosi il Cittadino Michele Baganera da qualche tempo in critiche circostanze per la prigionia sofferta di 14 mesi nel passato Governo a causa di questioni politiche e pel sopraggiunto saccheggio nella malaugurata sedizione di Pavia, già da un mese circa è ricorso a questa Municipalità per ottenere qualche sollievo a suoi attuali bisogni. Questa con decreto dei 20 corrente Freddifero si è compiaciuta d’indirizzarlo al Collegio della Colombina, acciocché dal medesimo gli fossero prestati i necessari alimenti. Eccitato il Superiore del Collegio dalla Municipalità a far questo, egli ha procurato di esentarsene deducendo la miseria del suo convento, e soltanto si è ristretto a somministrare al ricorrente una sovvenzione di 4 zecchini, quando si sa che in quel Collegio mancano quattro individui, e che ha buone entrate.

In questo stato di cose il suddetto Cittadino Baganera si fa coraggio di presentarsi a Voi, Cittadini Amministratori, con questa Sua, acciocché come Padri della patria vogliate avere in considerazione i danni da lui sofferti nelle riferite crisi, e porgendogli qualche sollievo ai presenti suoi bisogni, il che potrete facilmente fare quando crediate a proposito di abilitar questa Municipalità ad obbligar I Padri Somaschi per il surriferito oggetto.

Salute e Faternità

Cittadino Michele Baganera

Pavia 25 Freddifero An. V Rep. ( 18.12.1796 )

E

18.12.1796

N. 7833/1651, Dipart. I

In nome della Repubblica Francese una ed indivisibile

Milano 10 Nevoso Anno V della Repubblica medesima

L’Amministrazione Generale della Lombardia ai Padri Somaschi del Collegio della Colombina in Pavia

Il Cittadino Miche Baganera col qui unito ricorso ad domanda per le esposte circostanze che da cotesto Vostro Collegio gli siano prestati i necessarii alimenti. Prima però di provvedere a tale domanda l’Amministrazione Gen.le Vi invita a dire le vostre occorrenze sull’esposto, ritornando il ricorso

Salute e Fratellanza

Carnevali Rappresentante

Dell’U. A.

Molteni V.e Segretario

Dal palazzo Marini

F

Libertà Eguaglianza

Pavia 24 Nevoso An. 5 Rep.

I Padri Somaschi della Colombina di Pavia

All’Amministrazione Generale della Lombardia

Cittadini Amministratori,

Invitati i Padri Somaschi della Colombina a dire le loro occorrenze sul ricorso del Prete Cittadino Baganera rappresentano a Voi Cittadini Amministratori, che il mentovato sacerdote, ben lontano di trovarsi nelle critiche circostanze che espone, è anzi largamente fornito di alloggio e di sussistenza; giacchè oltre due benefici che in Cappiano gli vennero assegnati da questo Collegio di Notari, benefici di cui non senza proprio notabil vantaggio lascia esso la soddisfazione ad altri Preti, ritenendo per sé libere le messe che celebra ora nella chiesa di S. Primo, ora in quella di S. Luca, possiede una casa in città sulla contrada detta Borgo Oleario al N. 1481, che affittata in parte a tre o quattro pigionanti, gli somministra anualmente circa £ 300 cosicchè invece di eccitare il Cittadino Baganera l’altrui compassione è anzi in uno stato di movere invidia alla più gran parte de’ Preti secolari, tra i quali chi veramente abbisogna non ha mancato, coll’offerir l’opera sua al pubblico servizio, di essere a sufficienza provveduto presso questa Municipalità, accettando, se altro non fosse, l’impiego di scrittore. Ma il Cittadino Baganera si è posto in capo, e ha protestato più volte solennemente per voler esser vestito, nodrito ed alloggiato presso qualche Comunità Religiosa. A tale effetto, non potendo del tutto dissimulare il suo comodo stato, esagera in cento ricorsi i danni avuti per la sofferta prigionia, quando si sa essergli state restituite per ordine dell’Agente Militare Barattieri tutte le spese da lui fatte montare a £ 227.

Tutte queste notorie cose, combinate colle attuali angustie d’ogni Comunità Religiosa, hanno fatto sì che le pretese del Cittadino Baganera che in nessun tempo avrebbe sortito alcun effetto, molto meno lo riportassero al presente. Ad ogni modo va instando, nè cerca ora di gettarsi sulla Colombina, se non perché le di lui istanze non hanno avuto luogo presso i Padri di S. Salvatore. Non ha pertanto mancato di importunare talmente questa Municipalità, che uno di lor Membri il Cittadino Elia Giardini fu incaricato di parlarne al nostro Superiore. Questi invitato a stendere le occorrenze, le ha esposte in una relazione diretta al suaccennato Elia Giardini. Tale relazione lettasi in Municipalità parve sì giusta, che i municipalisti sospesero ogni ulteriore insinuazione. Anzi volendo far constare la ragionevolezza della negativa data dei Padri Somaschi si determinarono con lor decreto dei 27 Freddifero An. V Rep. a delegare il Municipalista Rusconi, onde si comunicasse il risultato delle occorrenze al Prete Michele Baganera. Quanto si vero ciò che espongono i Padri Somaschi, Voi, Cittadini Amministratori, dedur lo potrete dalla relazione qui annessa unitamente al surriferito decreto. In vista di questo decreto il prete Baganera si portò dal mentovato Cittadino Giardini e protestando di non dare ulteriore passo su questo affare, cercò in tal modo di carpire, se altro non fosse, que’ 3 o 4 zecchini, che per liberarsi da ogni molestia, piuttostochè a titolo di messe, erasi indotto a concedergli una volta tanto il Collegio.

Malgrado però la fatta provvista, il Prete Baganera è a Voi ricorso, Cittadini Amministratori, e per agevolarsi a carico de’ Somaschi la pretesa sussistenza espose che mancano alla Colombina 4 individui. Sarebbe questa una cosa assai desiderabile per questo Collegio, anzi troppo dalle circostanze resa necessaria alla Colombina, la quale dopo aver sofferto il più orrendo saccheggio, dopo essere stata assoggettata a requisizioni esempio, dopo l’imposizione di £ 20.000, dopo l’alloggio a lei imposto per più di cinque mesi di 10 o 15 Ufficiali Francesi con tutto il rispettivo mantenimento ecc. avrebbe tutto il bisogno di restringersi anche nel numero de’ Religiosi. Ma purtroppo si completata la Colombina anche de’ 4 individui, di cui il Cittadino Baganera accusa il difetto, giacchè è ritornato il P. Lamberti da Antico, ove, non senza grave dispendio a cagione di sua infermità combinata cogli anni, era ritenuto in ostaggio, ed è sopraggiunto da Gallarate il P. Mazzuchelli, il P. Odescalchi da Como, di modo che lasciando da parte sei serventi secolari, che non possiamo aver il coraggio di espor sulla strada per essere troppo benemeriti di questo Collegio, la famiglia della Colombina tra sacerdoti e studenti professi e Conversi ascende sino a 24 Religiosi, tanti cioè, quanti potevano aver luogo quando il nostro Collegio era in fiore. A tutto ciò si debbono aggiungere gli obblighi imposti alla Colombina attesi gli articoli stabiliti nell’ultimo Capitolo e sanzionati dal Vostro rispettabile Congresso. In vigore di questi articoli deve questo Collegio, non solo passar il vestiario a 3 studenti di filosofia, che trovansi nel Collegio Gallio di Como in qualità di Prefetti, ma ancora somministrare un mensuale appuntamento ad altri giovani e studenti destinati a Cremona nel Collegio di S.ta Lucia. Non basta ancora. Tutto il mantenimento del Provinciale e quello de’ soggetti addetti alla sua persona, in ragione di annue £ 2.000, è stato addossato a questo Collegio.

Quanto al dirsi dal Cittadino Bagaera aver la Colombina una buona entrata, può questo Collegio assicurare ingenuamente che da noi si sente bene scelto il carico che gravita sull’estimo, ma non così percepiamo i supposti vantaggi; giacchè tra le altre cose al solo Cittadini fittabile di Giovenzano abbiam dovuto abbonare la metà del reddito, atteso l’orrido sofferto saccheggio, requisizione di cavalli, e mortalità di bestiame e nulla poi diciamo di tante passività cui si è dovuto assoggettare questo Collegio, come quello che in un sol anno tra imprestiti sotto gli Austriaci forzatamente somministrati, tra requisizioni e tributi sotto i nuovi Padroni ha dovuto sborsare più di lire centomila. Ma quand’anche poi questa casa fosse in istato di avere qualche piccolo avanzo, resterebbe ancora a vedersi, se questo fosse meglio, siccome lo è, da noi impiegato a mantenre, per quanto è possibile, vivi sussidi per tanti desolati Cittadini, che si affacciano alle porte del Collegio per riportare il veramente necessario alimento, senza cui sarebbero troppo infeste al pubblico riposo, oppure se sia espediente defraudare i poveri per contribuire al comodo di un abbastanza provveduto e ben alloggiato Cittadino come è il Prete Michele Baganera.

Queste sono le occorrenze che i Padri Somaschi della Colombina sottopongono al Vostro saggio discernimento, Cittadini Amministratori. A Voi si aspetta il decidere, a noi resta il contento che l’affare sia riposto nelle Vostre mani; perché affidati e all’equità della causa e alla sperimentata Vostra integrità abbiamo fiducia che Voi terrete da noi lontano questo carico di mantenere un Cittadino di nulla bisognoso e a noi interamente estraneo, e che anzi vorrete profittare di questa occasione per liberarci da tante vessazioni, che per somiglianti ricorsi incontriamo tutti i giorni.

Salute e Rispetto

I Padri della Colomina

Cittadino Giacomo De Filippi C.R.S

Cancelliere del Capitolo Collegiale

**16 Dicembre 1796**

Ad istanza fatta al Collegio dal nostro fittabile di Giovenzano Giovanni Maria Cittadini di accordargli qualche ribasso sul pagamento de’ fitti già maturati per la suddetta possessione, e ciò in compenso de’ gran danni da lui sofferti in quest’anno sì per la mortalità di 47 tra buoi e vacche, come per l’orrido saccheggio fattosi anche quivi dai Francesi in occasione della rivoluzione di Pavia, che oltre allo spoglio della casa gli portò pure quello della stalla in n. di 18 cavalli, i Padri capitolarmente radunati, riconosciuta la ragionevolezza dell’istanza, han data la facoltà al P. Preposito Belcredi e al P. Procuratore Gramegna di fare al suddetto fittabile quegli indennizzamenti equitatari che avuto riguardo anche alle critiche circostanze del Collegio, esigeva il caso, il ribasso è stato qundi stabilito in £ 7.000 con reciproca soddisfazione.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**27 Dicembre 1796**

Sino dal princpio di novembre p. p. giunsero a questo Collegio con superiore deputazione il chierico Francesco Pavia e il Fratello Vincenzo De Carlini, il primo proveniente dal Collegio Clementino di Roma per qui proseguire i suoi studi, e il secondo dall’Orfanotrofio di S. Felice in sussidio di questa Procura.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**28 Dicembre 1796**

In vigore della determinazione fatta dal Capitolo nostro Provinciale che i nostri studenti di teologia dovessero venire istruiti in questa scienza nella casa professa di S.ta Lucia di Cremona, è partito da questo Collegio a quella volta il chierico Girolamo Riva per quivi attendere al suaccennato studio.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**29 Dicembre 1796**

Il P. Luigi Quarti poco soddisfatto del destino avuto dal capitolo Provinciale di Vicerettore nell’Orfanotrofio di S. Felice di Pavia, e desideroso oltremodo di uscire di Provincia per allontanarsi dai timori cagionategli dal nuovo sistema di cose, si è cercato un impiego nel Collegio di Padova, per dove è partito verso la fine di novembre p. p. munito dell’opportuna facoltà del nostro P. Provinciale.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**Morti 1796**

Fr. Giorgio Praderio morto in S.ta Maria Segreta di Milano d’anni 76 li 23 gennaio.

P. D. Ligi Franceschini morto in febbraio nel Collegio della Salute di Venezia d’anni 65.

Fr. Mauro Perico morto in febbraio in questo Collegio d’anni 65.

Fr. Leopoldo De’ Momedi morto in S.ta Lucia di Cremona d’anni 75 li 20 aprile.

P. D. Girolamo Bentivoglio morto nel mese di maggio nel Collegio del Gesù di Ferrara d’anni 56.

P. D. Carlo Giuseppe Cattaneo morto in giugno nella casa della Maddalena di Genova d’anni 70.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**ANNO 1797**

**1 Gennaio 1797**

**E**ssendo stato per ordine del Capitolo Provinciale ( Vedi pg. 100 e vedi pure la qui sotto scritta lettera del nostro Parroco di Poiana ) espulso dalla religione l’Ospite Cesare Cappa, che già da varii anni accudiva agli affari del Collegio in Poiana, e che da qualche tempo fu scoperto assai mancante al proprio dovere, massime riguardo alla fedeltà, con grave nostro pregiudizio, il P. Procuratore Gramegna coll’assenso del P. Provinciale pose interinalmente a quella azienda certo Baldassare Guidotti, che per la sua abilità ed onestà prometteva i più grandi servizi. Per meglio però assicurare il partito a vantaggio del Collegio si è chiesta qui in Pavia un’idonea sicurtà che rispondesse di qualunque inconveniente potesse mai derivare per parte del sudetto Guidotti, il quale avendola data nella persona del Cittadino ………. È stato quindi capitolarmene approvato in Fattore del Collegio a Poiana coll’annuo assegno di £ 300 oltre una boaza di vino.

Giacomo De Filippi Cancelliere

Rev.mo P. Procuratore Sig. Sig. proc.re Col.mo

Inerendo all’intelligenza tra V. P. Rev.ma e me, di renderla pienamente informata della condotta del loro Fratello Cesare Cappa Viceprocuratore qui in Poiana, in iscarico di mia coscienza ecco le notizie che stimo necessarie farle presenti.

Dall’anno ’91 fino al ’94 esclusivamente il predetto Sig. Cappa si portò lodevolmente da buon religioso sì in quanto alla buona esemplarità, sì anche in quanto all’attendere con diligenza agli affari del Collegio a segno che interrogato io più volte dal Rev.mo P. D. Gaspare Cattaneo allora Procuratore , non potei a meno che fargli giustizia.

Dal ’94 poi a questa parte cessò affatto in lui ogni vestigio di buon esempio ed ogni diligenza ne’ suoi doveri. Non intervenne più ad ad alcuna dottrina ne’ giorni festivi, appena appena sentì una sola messa senza lasciarsi più vedere in chiesa ordinariamente alla altre ecclesiastiche funzioni, e nè tampoco a prendere la perdonanza al SS.mo, come soglion fare tutti questi Parrocchiani, anche quelli che per altro non sono troppo delicati di coscienza. In tempo di dottrina ordinariamente apre nella casa del Collegio banco da gioco e vi fa intervenire alcuni di questo Parrocchiani ed altri del Pizale, persone peraltro che fanno poco onore. Guai al Cielo poi sentire una messa ne’ giorni feriali, o fare qualche visita al SS.mo sacramento! Sarebbe assai che la sentisse sempre intera nei giorni festivi, che tante volte entra in chiesa essendo la messa già incominciata e notabilmente avanzata. Veste cotidianamente da vero secolare senza verun benché minimo distintivo della religione somasca. Ebbe già due pratiche di donne qui in Poiana con gravissimo scandalo del popolo, se ne accorsero anche i rispettivi mariti, e poco vi mancò non succedessero degli inconvenienti.

Basta V. P., interroghi il Giacomo Grondona che schiettamente le dirà quello ch’ei già aveva in animo di fare contro del Cappa per motivo che frequentava la sua moglie. Anche di presente, sebbene con maggior cautela, esso la tratta ancora. L’Orlandi, che più volte li trovò in luoghi remoti, ne potrà far fede, oltre altri di Poiana, che hanno occhio alquanto fino, con donne e con figlie i suoi discorsi ordinarii sono lubrici e a segno che alcune donne arrivarono a dirgli sulla propria faccia, che era un Frate Porco. Se egli s’accosti o no, ai sacramenti, io non so dire, so che nella sua chiesa non fa mai una comunione, lo che peraltro solevano fare tutti gli altri Fratelli suoi antecessori, almeno ogni 15 giorni, e in tutte le solennità, come vengo assicurato da più vecchi miei Parrocchiani.

Oggigiorno dorme ordinariamente sino quasi a mezzogiorno, e qualche volta anche più oltre. Dopo il pranzo s’apre nella casa del Collegio camera da gioco, e si giuoca tutto il rimanente della giornata e talvolta anche la notte; e per giocare passò pure in quest’anno alcune notti sull’Osteria qui di Poiana. Molte volte volendo godere della conversazione fuori del paese si restituisce a casa alle due ore di notte, alle tre, e moltissime volte si fa lecito di non restituirsi affatto, e intanto si lascia aperta tutta la notte la porta della casa con pericolo che succedano degli inconvenienti.

Se i massari o i pigionanti del Collegio abbisognano di conferire con il predetto Cappa per qualche cosa, convien che perdano delle mezze giornate intere, e vadano innanzi a indietro le cinque e sei volte prima di essere sentite con grandissimo pregiudizio de’ lavori di campagna.

Vendè capricciosamente in questo inverno la pastura della Cassina del Massaro Bernardo, a cui morì tutto il bestiame, a persona fuori del paese, quando all’istsso prezzo già eragli stata richiesta da questo Massaro Pastori col vantaggio di più che tutto il letame restava sulle terre del Collegio.

In prova di tutto quanto le ho detto qui sopra, potrà interrogare colla sua prudenza l’Orlandi, il quale sa tutto sicuramente, l’Avogadro e fratelli Sartori loro Massari, i Massari Berardo vicini, Raffaele Scaglia, Giacomo Grondona ed altri V. P. stimerà bene, i quali, promettendo loro segretezza, obbligati a parlare in coscienza *pro rei veritate,* diranno tutto e forse qualche cosa di più di quello che le posso dir io, e le diran poiché non lo veggono mai mai alla campagna nemmeno una volta, ciò che mi era sfuggito di vista.

In questanno in occasione della venuta dell’Armata Francese diede motivo di sospettare d’infedeltà, ed ecco come.

Appena qualche giorno prima che venisse detta Armata vendè tutta quanta la granaglia del Collegio, fossero tre, fossero quattro carra, io nol so bene, potrà saperlo dall’Orlandi che la misurò, o dai Massari che la condussero a Voghera, e messosi tutto l’importare in scarsella si ritirò segretamente nella Lumellina, quindi domandato a Pavia da Sig.ri Superiori né volle andare né far loro tenere il predetto denaro, ignorando persino le lettere e dichiarandosi con alcuni che il denaro da lui riscosso di ragione del Collegio non gli bastava neppure per metterlo al coperto del suo cavallo che gli morì del valore di 70 e più zecchini.

Vendè pure circa 60 carra di legna a certo Prestinaro di Voghera compresa però la parte colonica, in ragione di £ 10 di Piemonte al carro, ed essendo stato pagato, tutto il denaro rimase nelle di lui mani, compreso quello che spetta ai Massari. Vendè la Galletta, ricevè il fitto della possessione Torre Menapce maturato in maggio pr la somma, salva la verità, di quasi cento zecchini; e ciò anche ostante in occasione della contribuzione stata imposta dall’Armata Francese, sotto pretesto di non aver denaro per pagarla prese il denaro di ragione della chiesa per la somma di £ 400 e più di Piemonte, e se lo divise per giusta metà con l’altro maggior Estimato Sig. Negri e a total debito del Collegio, e prese pur dalla chiesa n. 6 sacchi di frumento, da circa 150 scudi dal Ravetta, 28 pezze di Spagna dallo Stella di Vighera, ed alra somma da altra persona pur di Voghera.

Il denaro sborsato per la contribuzione suddetta come sono stato assicurato dal Sig. Negri e dal Sindaco Garbagna, per tutta la Comunità di Poiana ascende all somma di £ 1.200 di Piemonte, delle quali al Collegio non spetta neppure la metà. Non so però quanto per la Torre Menapace.

Fino dall’anno ’93 per assicurarsi il denaro della chiesa, di buon concerto tra il Cappa, il Priore e me si fece compera di una bussola a due chiavi d’opera diversa, delle quali una esistesse presso il parroco, l’altra presso il Priore e la bussola col denaro senza veruna chiave nella casa del Collegio, come luogo più sicuro, cosicché a niuno fosse lecito di aprirla senza l’intervento degli altri. Il Fratel Cappa in maggio all’arrivo dell’Armata Francese ebbe la temerità di levare alla bussola la serratura *ex privata auctoritate* di prender fuori dodici doppie di Piemonte sostituendovi invece tante vilissime monete in ragione di £ 30 per doppia, quando già valutatasi fin da quel tempo £ 32 e quindi ritiratosi egli sulla Lumellina chiuse alla meglio che potè detta bussola, e avendola dall’Orlandi portata alla mia casa a consegnarsi a me. Accortosi il Priore che detta bussola era stata aperta, volle si aprisse per vedere se nulla vi mancava. Aperta detta bussola colle due nostre chiavi si trovò che mancavano da circa £ 75 di Piemonte. In vista di ciò nè il Priore, né io abbiamo voluto accettare la predetta bussola senza che ci fossimo prima abboccati col suddetto Cappa su tale mancanza. Venuto egli a Poiana e avendo sentito dall’Orlandi che noi non avevamo accettato il denaro della chiesa per le suaccennate ragioni, montato sulle furie venne sulla pubblica strada, dove io stavo discorrendo con i Massari Antonio Francesco Scaglia e Giovanni Antonio Sarto e senza verun preambolo incominciò a dire che certi coglioni di Poiana se non sanno contar denaro, vadano ad impararlo, che lo vogliono far passare per un fallito, ma che egli è uomo garante e che non è un ladro come si danno a credere certi …..; che quello che ha fatto era ben padrone di farlo, che nel danaro della chiesa non vi aveva da mettere il naso nessun ….; ch’egli n’era il padrone e che vuole perciò fare e disfare senza senza dipender da veruno ….., e che aveva in quel servizio e il Parroco e tutti i Preti, e il Vescovo e che nella chiesa di Poiana comanda il Collegio solo, e niun altro. Io al sentirlo parlar in siffatta maniera, con tutta buona grazia lo pregai di parlare ne’ termini della convenienza e con un po’ più di rispetto, ed egli facendosi sempre più ardito avvicinatasi a me in atto di minacciarmi col dire che se non fosse per un certo non so che avrebbe fatto contro di me qualche sproposito, e che non ardissi io più d’ingerirmi in vicende affatto, perché il parroco di Porrana viene messo in qualità di bastone vestito, e che il tempo de’ Preti e de’ Frati era terminato. Tentò pure di seminare dissapori tra i Parrocchiani e persino ad impedir loro di parlar meco e consigliandoli per anco a non confessarsi nella parrocchia, e sarebbe a lui riuscito di abbattere l’intento, se questi miei savissimi parrocchiani non ci conoscessero tutti e due. Antonio Francesco Scaglia e Giovanni Antonio Sarto sono stati spettatori della scena e presi perciò da me in testimoni.

Mi raccomando alla prudenza di V. P. perché si provegga a tale disordine, senza che il predetto Cappa venga in cognizione ch’io fui il primo a renderla informata. I paesani le diranno molte cose di più se farà bisogno. Io intanto riverendola con ogni distinzione ho l’onore di raffermamrmi della P. V. Rev.ma

Umil.mo Dev.mo ed Obb.mo Servo

Rettore Natale Grandi

Poiana 30 luglio 1796

Giacomo De Filippi Cancelliere

**3 Gennaio 1797**

La quasi continua assenza da Pavia del Professor Carminati medico ordinario del Collegio ha con ragione determinati i Padri del Collegio oggi capitolarmene radunati ad eleggere in di lui vece il medico Carretti già supplementario, il quale e per la sua abilità e per la cordiale sua premura sin qui dimostrata in ogni incontro si è meritamente guadagnato l’universale confidenza.

Si è in seguito dallo stesso Capitolo Collegiale stabilito di prendere in avvenire i medicinali nella vicina spezieria del Sig. Gola, giacchè la lontananza dal Collegio dello speziale Mantegazza rendeva troppo incomodo il trasporto delle medicine, e talvolta ancora pregiudizievole agli ammalati pel ritardo de’ rispettivi rimedi massime nelle istantanee occorrenze.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**4 Gennaio 1797**

Merita i più grandi elogi la mozione fatta oggi dal degno nostro P. Preposito Gaetano Belcredi a tutti i Padri del Collegio e da questi unanimemente approvata di abolire la remunerazionede’ dieci zecchini, che per abuso introdottosi soleasi in fin d’ogni triennio pagare al Superiore della Colombina. A questa saggia mozione e deliberazione han dato luogo le pretese avanzate più volte dal P. Enrico Pisani affine di conseguire la suddetta somma, le quali furono riconosciute ingiuste sì perché egli sostenne un anno solo l’incarico di Vicario dopo la rinunzia del Preposito Riva, che di spontanea volontà rinunziò pure generosamente al Collegio i 10 zecchini suddetti, come perché assai pregiudicò a questa casa nelle seguite requisizioni ed imposte, accordando arbitrariamente quanto era dalle Autorità costituite, ma da alcuni briganti veniva domandato, e come pure perché abbandonò il Collegio in un tempo in cui avevasi maggiore bisogno di Superiori.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**8 Gennaio 1797**

Oggi è felicemente ritornato a questo Collegio da Antico, ove stette in ostaggio il P. Luigi Lamberti ( vedi pag. 106 ).

Giacomo De Filippi Cancelliere

**1 Febbraio 1797**

Per mezzo del P. Procuratore Gramegna ha il nostro fittabile di Glavenago (?) Giovan Maria Cittadini domandato che il Collegio gli livellasse un piccolo fondo di circa undici pertiche segregato dalla suddetta nostra possessione e a tale oggetto si è offerto di pagarci subito £ 1.200, oltre £ 50 di annuo fitto, e di sostenere egli medesimo il peso de’ carichi, e le spese occorrenti per le riparazioni di quella rustica casa mezzo diroccata e cadente. Tutti i Padri avendo riconosciuto il vantaggio di siffatta oblazione hanno di unanime consenso abilitato il suddetto P. Procuratore a passare al rispettivo contratto.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**14 Febbraio 1797**

Propostisi sotto il giorno 18 p. p. dal P. Procuratore Gramegna a questo Capitolo Collegiale i vantaggi che sarebbero derivati alla Colombina coll’alienazione de’ livelli in Retorbido, che portavano al Collegio tanti imbarazzi per la riscossione de’ fitti; riconosciutosi un tale progetto necessario nelle attuali circostanze, di unanime consenso venne il suddetto Capitolo nella determinazione della vendita de’ suddetti livelli, la quale fu ieri l’altro eseguita nella persona del Sig. Giuseppe Villani, che fece la migliore oblazione e assai vantaggiosa al Collegio, cioè di £ 12.000.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**15 Febbraio 1797**

**E**ssendo stato promosso ad altra miglior Parrocchia il Rettore nostro di Poiana sacerdote D. Natale Grandi il Capitolo Collegiale è oggi passato alla nomina ed elezione del nuovo Rettore nella persona del sacerdote D. Siro Grattone di Calcababbio, di cui si hanno avute le più ampie e favorevoli informazioni, tra le quali la seguente in iscritto:

Rev.mo P. Preposito Sig. Sig. Padrone Col.mo,

Sento che la P. V. Rev.ma la settimana ventura unitamente al deg,mo P. Procuratore sarà sicuramente in Poiana in occasione che io dovrò forse essere ancora assente per un concorso, di cui già preventivamente avanzai notizia fino dal dì 25 del passato febbraio al predetto P. Procuratore, onde temendo io di non poterla personalmente qui riverire, per aderire al desiderio di questo popolo veramente dabbene, il quale me ne fa premura, e pel gran desiderio mio che il Collegio a cui professo mille obbligazioni, faccia una scelta decorosa, ho stimato bene di farle presente, che qualora io venisse in questa occasione promosso ad altra chiesa, ottimo Parroco sarebbe per questo popolo il sacerdote Sig. D. Siro Grattone di Calcababbio. Io non mi curo di mettere sottocchio alla P. V. Rev.ma le ottime qualità personali che concorrono nel progettato soggetto tanto necessarie per formare un ottimo Pastore, perché essendo notissime, Ella ne possa avere assentate informazioni non solo dal Sig. Prop.to di Calbabbio, sotto la di cui condotta già da tre anni egli travaglia indefessamente nella vigna del Signore, ma da tutto ancora questo mio popolo, che avidamente lo desidera. Quando loro Sig,ri prevalendosi del loro diritto di nominare il parroco in questo paese si degneranno di eleggerlo, vivo sicuro, che ne saranno pienamente contenti, perché lo troveranno in fatti quale con viva schiettezza ddi cuore glielo presento. Supplico intanto la P. V. Rev.ma ad aggradire i miei più ossequiosi complimenti, nell’atto che con piena osservanza mi sottoscrivo quale mi glorio invariabilmente di P. V. Rev.ma Umil.mo Obbl.mo Servitore

Rettore Natale Grandi

Poiana li 2 febbraio 1797

Nomina ed elezione del nuovo parroco di Poiana fatta di unanime consenso dai Padri della Colombina congregati in formale Capitolo.

Ritenuto il diritto acquistato e ridotto ad effetto fino dal maggio 1787 dal Collegio de’ Padri Somaschi della Colombina di Pavia di nominare ed eleggere il Parroco e Rettore di Poiana nell’Oltrepo, Diocesi di Piacenza, essendo ora nuovamente vacante quella Parrocchia per la promozione del Rettore Sig. D. Natale Grandi ad altra cura di anime i Padri dello stesso Collegio della Colombina capitolarmene radunati per provvedere al altro idoneo Pastore quella greggia, valendosi del suaccennato diritto, passano di unanime consenso a nominare ed eleggere in nuovo Parroco e Rettore di detta parrocchia di Poiana il sacerdote Sig. D. Siro Grattone di Calciababbio sottomettendolo però all’approvazione dell’Ill.mo e Rev.mo Mons. Vescovo di Piacenza, al quale porgono intanto le loro suppliche, perché voglia degnarsi di abilitare interinalmente in quella maniera che stimerà più opportuna lo stesso Sig. D. Siro Grattone all’esercizio de’ Parrocchiali Ufficii, acciocché partendo da Poiana il sddetto Sig. Natale Grandi, non rimanga quella greggia senza l’assistenza di opportuno Pastore.

Gaetano Belcredi prep.to della Colombina

Giacomo De Filippi Cancelliere della Colombina

Pavia 15 febbraio 1797

Giacomo De Filippi Cancelliere

**16 Marzo 1797**

Avendo il Cittadino Avvocato Quarti offerto al P. Procuratore Gramegna un capitale di £ 10.000 alla ragione del 5 per cento, questi ne fece fin dal giorno 25 p. p. la proposizione ai Padri del Collegio capitolarmene radunati, i quali in vista degli urgenti bisogni della Colombina l’hanno di unanime consenso accettata, incaricando il suddeto P. Procuratore e il qui sottoscritto P. Cancelliere di ottenere dal Governo la facoltà che fu in seguito accordata.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**15 Maggio 1797**

Ne’ giorni scorsi il P. Procuratore Gramegna propose ai Padri del Collegio nelle solite forme congregati che la casa Pisani era disposta a pagare £ 2.500 per esimersi dall’annuo interesse che soleva pagare di £ 120, alla quale vantaggiosa proposizione avendo il Capitolo Collegiale unanimamente annuito si è quindi passato all’esecuzione dell’atto relativo.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**8 Giugno 1797**

Con deputazione del P. Provinciale è oggi venuto alla Colombina il P. Vandoni per qui fermarsi di stanza.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**27 Luglio 1797**

Il giorno 24 del corrente proveniente da Merate giunse a questo Collegio per la solita visita il P. Provinciale Fumagalli, il quale dopo aver sollecitamente soddisfatto alle sue incombenze è stamattina partito per Lodi.

Giacomo De Filippi Cancelliere

Non avendo mai il P. Enrico Pisani dopo la sua elezione in Vicepreposito della Colombina, voluto venire alla sua residenza, benché replicatamnte invitato dal P. Provinciale, e prescrivendo le nostre Costituzioni che ogni casa abbia il Vicesuperiore, e ciò esigendo piucchè mai le attuali circostanze, essendo il detto P. Pisani decaduto per tale abbandono dell’Ufficio, il P. Provinciale per provvedere d’idoneo soggetto questa casa nel suaccennato impiego rimasto vacante, ha mandato la patente di stabile Vice Preposito al degno P. Bartolomeo Cavalleri il quale è ieri giutno a questa sua residenza con universal gioia e piacere di questa famiglia.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**19 Agosto 1797**

In vigore dell’Asta tenutasi il giorno 24 giugno 1795 e della deliberazione medesima fatta dal Capitolo Collegiale sotto il giorno 4 luglio susseguente ( Vedi pag. 99 ) la nostra possessione di Ferrera venne affittata per un novennio ai fratelli Gerenzani, i quali vi entrarono al possesso nel novembre del 1796. Lo scaduto fittabile D. Vittorio Casella, a cui il più poteva appartenere il diritto di quivi fermarsi in qualche stanza del nuovo fittabile sino al ricolto delle messi, s’impadronì arbitrariamente di tutta la casa civile di nostro uso, al quale oggetto ci fece porre tutti i nostri mobili in una sola stanza confusamente. Noi abbiamo dissimulato un tale atto di dispotismo per impedire che quest’uomo di carattere cavilloso ci recasse delle molestie nell’aggiustamento de’ conti, che seco lui dovevasi ancor fare, e che da sette anni addietro non erasi mai eseguito per cattiva condotta della passata amministrazione. Ora però che le partite sono non senza nostro gran pregiudizio col sudetto Casella saldate, e che è pure spirato il termine del suo qualunquesiasi diritto di fermarsi in Ferrera tutti i Padri hanno di unanime consenso incaricato il P. Procuratore Gramegna d’intimargli a nome del Capitolo che lasci immediatamente in libertà la casa del Collegio da lui attualmente occupata.

Giacomo De Filippi Cancelliere

Amministrazione Generale della Lombardia

Pavia li 25 febbraio 1797

7 Ventoso Anno 5.o Rep.

Il notabile saccheggio che nel mese di maggio p. p. ha sofferto il Collegio de’ Padri Somaschi della Colombina di Pavia, le rilevanti militari contribuzioni tanto in generi quanto in denaro che ha dovuto pagare successivamente, l’alloggio e mantenimento che lungo tempo a parecchi Ufficiali della truppa francese, la straordinaria imposizione di corredi, e ragguardevoli abbonamenti che ha dovuto fare a’ tutti i fittabili per la devastazione gragnola e per la mortalità de’ bovini da essi sofferta nella precorsa annata, la costante difficoltà che incontra per le attuali calamitose circostanze nell’esigere i proprii redditi, e per fine l’eccessivo incarimento de’ viveri hanno ridotto a tale i Padri del suddetto Collegio che più non sanno come provvedere ai bisogni della giornata senza contrarre de’ debiti.

I tale critica situazione ebbero or ora la sorte i detti Padri di trovare una persona che si offre pronta a somministrare al detto loro Collegio un capitale di lire dieci mila sotto l’annuo legale interesse del cinque per cento, a condizione perl che lo stesso Collegio riporti previamente da cotesta Amministrazione Gen.le la necessaria abilitazione per la sicurezza dell’impiego.

I Padri pertanto della Colombina riverentemente implorano dalla predetta Gen.le Amministrazione la facoltà di poter prendere in somministrazione il detto capitale di £ 10/m sotto il mentovato interesse del 5 %, onde potere con questo mezzo provvedere ai giornalieri pressanti bisogni del detto Collegio.

I Padri del Collegio della Colombina

Gaetano Belcredi Prep.to

Giacomo De Filippi Cancelliere

**Milano 4 Germile An. V Rep. ( 24.3.1797**

N. 16621/3262

All’Amministrazione Centrale del Fondo di Religione.

A riscontro della Vostra Rappresentanza p.ato and.te N. 2493 concernente l’istanza del Collegio de’ Padri Somaschi della Colombina di Pavia d’incontrare il debito di £ 10/m per provvedere alla propria sussistenza, l’Amministrazione Generale Vi partecipa avere con sua determinazione accordata la richiesta abilitazione, con obbligo però di giustificare la sconversione della somma indicata, di che ve ne avanza la notizia per le corrispondenti vostre annotazioni.

Firmato: Perelli Mattia

Sottoscrit: Germani Segret.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**13 Termidoro An. 5 della Rep. Cisalpina: ( 31.7.1797 )**

Radunatosi nel giorno primo del corrente i Padri della Colombina in Capitolo, il P. Prep.to Belcredi espose loro che il Cittadino Antonio Rivolta procuratore dell’Orfanotrofio di S. Felice aveva fatto rappresentanza al Direttorio esecutivo trovarsi in questo Pio Luogo nelle più grandi angustie e non esservi altro mezzo di sostenerlo che quella d’invitare i Padri della Colombina a fargli in via d’imprestito la somministrazione di £ 5.000 in vista di che il Direttorio col canale del Ministro dell’Interno trasmise ai Somaschi della Colombina il qui sotto decreto segnato A. Il capitolo dopo qualche discussione diedero al P. Preposito suddetto la facoltà di disbrigare egli medesimo questa faccenda, come avrebbe giudicato più espediente; ed esso abboccatosi col P. Rettore di S. Felice concertò seco lui le cose nella più plausibile maniera colle due lettere B e C in virtù delle quali venne il Collegio nostro esentato dalle suaccennate somministrazioni senza far veto agli ordini delle Autorità costituite.

Giacomo De Filippi Cancelliere

A

N. 262

Libertà Eguaglianza

In nome della Repubblica Cisalpina

Il Ministro degli Affari Interni

alla Congregzione dè Smaschi di Pavia

In vista delle urgenti rappresentate al Direttorio Esecutivo dal Cittadino Antonio Rivolta Procuratore dell’Orfanotrofio di S. Felice in Pavia il Direttorio medesimo riconoscendo, che interessa troppo la Repubblica la continuazione del mantenimento degli Orfani, frattanto che la Contabilità Nazionale sia sistemata ha determinato che cotesta Congregazione de’ Somaschi posti a somministrare in via di prestito al suo Orfanotrofio la somma dal nominato Procuratore richiesta, e ciò entro una decade, ritirandone i necessarii ricapiti a cauzione del successivo corrispondente rimborso.

Invito quindi la prefata Congregazione al regolare e puntuale adempimento della presente determinazione del Direttorio a me comunicato con suo decreto 28 corrente.

Salute e Fratellanza .

Maganti

Nillavecchia Segret.

Milano 29 Messidoro An. V. Rep.

B

Termidoro An. I della Rep. Cisalpina ( 22.7.1797 )

Voi non pote ignorare sino a qual segno siano dure le circostanze della Colombina, il cui minor male è ancora l’orrendo saccheggio che ha dovuto subire. Voi sapete, che per provvedere al giornaliero sostentamento di 24 religiosi, componenti attualmente questa casa; ho dovuto io stesso cercare delle sovvenzioni. In mezzo a tutto ciò dal Direttorio Esecutivo vengono i Somaschi di Pavia a fare un prestito all’Orfanotrofio, a cui presiedete.

Lascio a Voi immaginare l’imbarazzo in cui mi trovo per tale improvviso decreto. Ad ogni modo volendo io ubbidire per quanto è possibile al superiore comando, v’invito a comunicarmi le occorrenze dell’Orfanotrofio, onde tentare quel provvedimento che meglio sia espediente nelle attuali circostanze dell’una e dell’altra casa.

Salute e Fratellanza.

Gaetano Belcredi Preposito ne’ Somaschi di Pavia

C

Cittadino Preposito,

resto sorpreso come il Cittadino Antonio Rivolta computista di questo Orfanotrofio di S. Felice abbia in mio nome tanto esagerato sullo stato degli affari di questo Pio luogo. Vi assicuro che detto Luogo non si trova in alcun modo in quelle dure circostanze, che sono state rappresentate dall’altra parte se mi abbisognassero istantanee e sovvenzioni, non manco il fondo per l’assicurazione, e il credito. Ciò tanto più volentieri vi comunico, quanto che so abbastanza non fare poco, che voi arriviate a provvedere ai bisogni de’ vostri Religiosi senza incontrare nuovi gravami, specialmente dopo gl’imposti dalla scaduta Amministrazione dello Stato nell’ultimo Capitolo . State di buon animo.

Salute e Fratellanza.

Bartolomeo Graffini Direttore dell’Orfanotrofio di S. Felice

Cittadino Ministro del’Interno,

Pavia, 4 Termidoro, An. I della Rep. Cisalpina ( 22.7.1797 )

Trovandosi Padri Somaschi di Pavia nella più provata impossibilità di fare all’Orfanotrofio di S. Felice la sovvenzione superiormente comandata con decreto n. 262, e volendo altronde il Preposito de’ sudetti Somaschi ubbidire, per quanto era possibile agli ordini superiori, ha creduto di invitare il Direttore ed Amministratore del Luogo Pio di S. Felice a comunicare le proprie occorrenze onde tentare in qualche modo il disimpegno, come dall’allegato B. All’invito ha il summentovato Direttore fatto il riscontro, che qui si rassegna originale sotto la lettera C da cui risulta evidentemente non trovarsi l’Orfanotrofio di S. Felice nelle circostanze state avanzate dal Computista del Luogo Pio Cittadino Antonio Rivolta di dover cercare sovvenzioni pel mantenimento degli Orfanelli.

Ciò posto, si lusinga il Cittadino esponente di essere sciolto dal altra alcuna prestazione, molto più che non potrebbe questa aver luogo, se non con un mobilissimo pregiudizio del Collegio a cui presiede.

Salute e Fratellanza.

Gaetano Belcredi Preposito de’ Somaschi di Pavia

3 Fruttidoro An. V Republ. ( 20.8.1797 )

Avendo il P. Preposito Gaetano Belcredi radunato i Padri, che attualmente costituiscono questo Capitolo Collegiale, ed avendo loro esposto, che il P. Giovanni Francesco Battanoli desiderava di essere abilitato adl detto Capitolo a poter divenire nelle più valide forme ad una formale transazione della causa intentata da questo Collegio a norma e per l’interesse del medesimo P. Battanoli contro la cittadina Lucrezia Battanoli vedova Pestilimbach Pietra in punto di preteso pagamento di diverse vitalizie prestazioni dipendentemente dalle convenzioni risultanti da Istromenti 7 ottobre 1776, rogato Lonati notaio di Milano. Tutti i Padri del detto Capitolo qui sotto descritti hanno abilitato ed abilitano in ogni miglior modo di ragione il detto Padre Battanoli a divenire e validamente stipulare quella transazione, che il medesimo crderà conveniente della causa e pendenza di cui sopra con quei patti, modi e condizioni, che verranno tra le parti stabilite, e ciò tanto per privata scrittura, che per pubblico istromento, come pure hanno abilitato ed abilitano il medesimo P. Battanoli ad esigere, ricevere e conseguire dalla detta Lucrezia Battanoli quella somma, o correspttivo, che mediante detta transazione verrà convenuto a pagarsi in tacitazione della detta pretesa, e di quanto avrà ricevuto farne quella conversione in proprio vantaggio, che stimerà èiù opportuna il medesimo P. Battanoli costituendolo, qualora sia d’uopo, e non altrimenti, per tutto quanto sopra in Procuratore irrevocabile di questo Collegio, e come in cosa propria con tutte le debite clausoli formalità cosicché non si possa giammai opporre al detto P. Battanoli alcun difetto o mancanza d’abilitazione. E per fede.

Sottoscritti:

Gaetano Belcredi Preposito della Colombina

Luigi Gramegna Seniore

Girolamo Mazzucchelli

Girolamo Belcredi

Giacomo de Filippi Cancelliere della Colombina

**ANNO 1798**

**10 Gennaio 1798**

**21 Nevoso Anni VI Repubblicano ( 10.1.1798 )**

In corenza con l’editto di Sua Maestà Sarda de’ 6 ottobre 1797 e successive istruzioni de’ 10 novembre anno suddetto portanti una tassa a tutti i particolari Corpi de’ Regolari, e in proporzione de’ redditi, che i medesimi possiedoo in detto Stato Sardo, propostosi dal P. Preposito Gaetano Belcredi al Capitolo di questo Collegio l’urgenza di dover provvedere nello Stato Sardo a quella alienazione di proprietà che sarà del caso, fu dall’intero Capitolo accordata la detta proposta alienazione, avendo a tal uopo data la facoltà nelle più valide forme al detto P. Preposito e al P. Procuratore Luigi Gramegna di conciliare quelle vendite che troveranno le più opportune al caso di cui si tratta. E in fede.

Giacomo De Filippi Cancelliere

All’Agenzia Centrale de’ beni Nazionali

Il Superiore della casa de’ C. R. S. della Colombina

Pavia 28 Ventoso Anno VI Repubblicano ( 18.3.1798 )

Cittadini Amministratori,

Eccitato a riferire le mie occorrenze sul discorso inoltrato dal P. Giuseppe Maranese somasco, Professore di fisica in Bergamo sua patria, sono in dovere di esporre, che più non sussiste la sua deputazione a questo Collegio della Colombina e che quand’anche sussistesse non ha diritto di esigere una pensione da detto Collegio.

E’ ben vero, che nell’ultimo Capitolo de’ Somaschi, tenutosi in Como il dì 25 settembre 1796, fu il Padre Giuseppe Maranese deputato a questo Collegio, ed io pronto a riguardarlo, come altro degli individui appartenentivi, gli aveva preservata dagli alloggi militari una stanza. Se non che mentre egli ritardava a venire, ecco uscir una legge, che obbliga tutti a rimanere nelle loro Comuni, ed in virtù della quale egli decadeva dal dritto di appartenenza a questo Collegio. E siccome io aveva pur l’ordine di partecipare l’avviso ad ogni individuo forestiero; così ne trassi una copia, e la mandai al Padre Maranese, dicendo ch’egli poteva ben rimanere nel numero dei miei amici, ma non in quello di Religioso a me affidato. In conseguenza di ciò il nome del Padre Milanese venne tolto dal ruolo di questia famiglia, e la sua stanza venne ad altro religioso destinata dal Padre Provinciale, cui si aspetta secondo i casi variare le destinazioni capitolari, e formar delle nuove deputazioni.

Frattanto seguì l’unione del Dipartimento del Serio ed anche in questo nuovo ordine di cose si vide il Padre Provinciale tolto dall’imbarazzo di assegnargli tra noi una stanza; giacchè avendo i Somaschi in Bergamo il Collegio di San Leonardo, da cui prende nome il Borgo, colà, e non altrove, come a pubblico Professore, gli si compoteva la deputazione e di dritto e di fatto, e di pratica. E per tale lo riconobbe infatti lo stesso nostro Padre Provinciale in una lettera a me diretta, che non è fuor di proposito il qui produrre sotto l’Allegato A: per tale la ritenne anche il Padre Maranese, giacchè dalla prodotta lettera consta che egli il pensiero di sua deputazione a Pavia, e chiedeva solo un soggiorno di 15 giorni per tenere letterarie conferenze con questi Professori la qual richiesta non potè nemmeno aver luogo, atteso che tutte le stanze della Colombina trovavansi allora occupate dagli alloggi militari.

La deputazione adunque del Padre Maranese alla Colombina più non sussiste. Dico poi, che quand’anche sussistesse, non ha egli diritto di esigere una provisione da questo Collegio.

Ciò si prova abbastanza col riflettere, che le deputazioni tra noi Somaschi che non abbiam figliolanza, ma che accorriamo nei varii Collegi a tenor de’ bisogni, sono temporarie, laddove le pensioni sono durevoli. Il Padre Maranese ciò intende abbastanza; ma appoggia la pretesa della pensione sull’esempio del Padre Mozzoni Olivetano seco collega, il quale dal Monastero di Pavia, luogo di sua deputazione, percepisce un assegno. Ora è facile il dimostrare, che il Professor Maranese non rientra nel caso del Professore Mozzoni. Per osservare il divario basta sapere che a quest’ultimo non si passa l’assegno, come a pubblico impiegato, ma come ad uno di quelli, che per la soppressione del Monastero di Mantova a cui apparteneva, trovatasi mancante di sussistenza; e dall’altra parte essendo nazionale era ricorso per avere una appartenenza a qualche Monastero e ottenne di venire aggregato a Pavia. Ciò tanto è vero, contemporaneamente ebbero lo stesso provvedimento anche il Padre Acquaporta destinato a Civate, e tutti prima stanziati in Mantova, senza essere Professori. Questi rimasero nei rispettivi loro Monasteri; e il Padre Mozzoni dovendo portarsi in Bergamo per la sua cattedra, che è quanto dire viver fuori del chiostro, non essendovi quivi alcun Monastero di Olivetani, domandò, non una pensione ma un sussidio al suo Padre Abbate, e l’ebbe a condizione che ne partecipasse durante il corso scolastico, ma si restituisse al Monastero nei mesi di sua vacanza, seppure non voleva mantenersi durante tal tempo col proprio stipendio. Il Padre Maranese all’opposto, essendo Professore in Bergamo, non è obbligato a viver fuori del chiostro, avendo noi quivi un Collegio assai comodo dentro le sua patria stessa; ed è egli perciò a miglior condizione, non dirò del suo collega Mozzoni, ma di tutti i Professori di Pavia, per lo più forestieri, i quali però sono alimentati dai rispettivi Collegi, se ve ne sono, e in caso contrario si mantengono colle messe e col proprio stipendio.

Ecco le mie occorrenze, Cittadini Amministratori, ecco sino a qual segno è stata incivile la Religione col Padre Maranese. Guai a me se fossi troppo urbano tra una folla di pretese, che insorgono tutto giorno, e che insorgeranno vieppiù, se permetterete, che si diano pensioni a quelli che, come il Padre Maranese, ritengono l’abito del proprio Istituto e viver vorrebbero in una casa religiosa a dispendio d’un’altra, o per meglio dire vorrebbero trarre tutto il partito da un doppio destino. Ma io son troppo persuaso del vostro accorgimento e della vostra equità, di cui è un’aperta riprova l’eccitatoria a dire le mie occorrenze.

Compiego qui il ricorso del Padre Maranese, e vi unisco la lettera accompagnatoria del Commissario del Potere Ecclesiastico del Dipartimento del Serio.

Salute e Fratellanza.

Gaetano Belcredi C.R.Somasco Preposito della Colombina

Giacomo De Filippi Cancelliere

Copia dell’allegato A

B. D.

Amico carissimo,

Al Padre Giuseppe Maranese, al di cui ritorno in Provincia mi sono sempre opposto, finalmente, finalmente è riuscito di ottenere dall’Alessandri, attual P… del Direttorio la cattedra di fisica in Bergamo sua Patria: onde non mi molesterà più oltre, perché gli assegni stanza tra noi. Siccome però il detto Presidente gli ha accordato di potere verso le feste di Natale recarsi costà, e fermarvisi per una quindicina di giorni per conferire con cotesti Professori, e prendere cognizione del maneggio delle macchine, ed egli si raccomanda alla mia interposizione, affinché per qualche tempo lo ammettiate e di alloggio e di vitto nella Colombina e così vi prego a compiacerlo. Si tratta di una breve dimora, edi un motivo che la giustifica. Lande non dubito punto, che non siate per condiscendere all’istanza di lui e mia. Vi abbraccio di cuore e sono

Vostro Obbl.mo Aff.mo Amico

Paolo Fumagalli C.R.S

Merate li 16 novembre 1797

1 Brumale Anno VI Repubblicano

Essendosi oggi dal nostro Padre Preposito Gaetano Belcredi proposta al Capitolo Collegiale la richiesta fatta dal Cittadino Giovanni Maria Cittadini presentaneo fittabile di Giovenzano per una nuova locazione, offrendo detto Cittadini in virtù della mesedima a restituire in nome del Collegio un capitale di lire quindici mila a quale sembrerà più opportuno tra i due Cittadini Casale e Leva, creditori di detta somma verso il Collegio medesimo, che dai prefati riportò la somma di lire trenta mila e dugento per l’imperioso motivo di pagar l’imprestito forzato sotto il Governo Austriaco; e ciò senza punto derogare agli obblighi e capitolo risultanti dall’istromento dell’ora vegliante locazione, trattone quello del Vitello e di una piccola annua piantagione come pure di godimenti d’annue lire cinquanta, che paga per un livello: il Capitolo Collegiale ha prestato unanimamente il suo assenso per l’effettuazione del contratto, a condizione di riportarne il superiore permesso prima di stipulare l’istroemnto di investitura.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**28 Ottobre 1798**

**7 Brumale An. VII Rep.o**

Dopochè dal Capitolo Collegiale è stato accettata la richiesta fattane dal Cittadino Giammaria Vittadini per una nuova locazione sotto i patti che hanno avuto luogo si è pur convenuto da tutti I Padri della Colombina di porre all’esprimento dell’Asta l’affitto della posessione di Porana, sì perchè ciò è conforme agli ordini veglianti, come perchè intende il Collegio con ciò soddisfare il Cittadino Leva del suo capitale di £ 15.200 per mezzo di un’Adeale perdicca (?) da sborsarsi dall’Affittuario nell’atto dell’istromento, lasciando la facoltà che i capitali e gli obblighi siano dal P. Preposito Belcredi e dal Procuratore Gramegna presi di concerto coi Cittadini Visconti e Dell’Oro, il primo Avvocato e il secondo Ingegnere della Colombina, e coll’intelligenza che si riporti il superiore assenso del Governo, onde stipularsi l’istromento d’investitura.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**ANNO 1799**

**21 Gennaio 1799**

**2 Piovoso Anno VII Rep.o**

Avendo il Capitolo Collegiale prestato il suo assenso per la vendita di alcune case, onde provvedere alle urgenze nostre, si è in seguito mandato al Ministro dell’Interno il seguente ricorso:

Cittadino Ministro,

Il Collegio de’ Padri Somaschi della Colombina, avendo dovuto sostenere co’ frutti de’ suoi beni, senza vendita del minimo effetto, l’imprestito forzato nella rilevante somma di £ 5.040, l’imprestito di denari 6 per ogni scudo d’estimo portato da Legge de’ 3 Brumale p. p., quindi la Tassa de’ registri pure di denari 6, e finalmente altra Tassa di altri denari 6 recentemente scaduta, trovasi ora nella circostanza di dover mantenere una numerosa famiglia, massime per la concentrazione del soppresso Collegio di S. Girolamo in Milano, di dover pagare diverse pensioni, i carichi ordinari, riparazioni ecc. e sostenere altri pesi inerenti alle sostanze del Collegio medesimo, giacchè la cassa è interamente esausta senza alcun fondo, e i crediti esigibili sono già stati esatti e consunti pel mantenimento della famiglia.

In tale stato violento altro scampo non suggerisce ai Padri del Collegio se non che di vendere all’Asta qualche casa di lor ragione qui in Pavia, all’effetto di conservare i loro Beni.

Trattasi, Cittadino Ministro, d’un soccorso istantaneo e indispensabile per rimediare agli occorenti bisogni e per mantenere una numerosa famiglia, che ha tutto il dritto. Trattasi di un Collegio che ha consunto il fondo di cassa e la scorta, che doveva in oggi servire all’uopo, per soddisfar ai bisogni della patria. Trattasi di alienare qualche casa, su cui si troverà il maggior vantaggio col calore dell’Asta. Case che portano un grande imbarazzo al Collegio per le esazioni de’ fitti, case che trovansi di vecchia struttura, in pessimo stato e bisognose di rilevanti riparazioni istantanee, cosicché sono pel Collegio più passive che attive.

Si lusingano quindi i Padri Somaschi della Colombina che Voi, Cittadino Ministro, ordinerete, che venga aperta presto l’Agenzia de Beni Nazionali in Pavia un esprimento d’Asta, affinché sia procurato il maggior vantaggio dei Ricorrenti, e possano poi questi rimediare alle esposte circostanze.

Salute e Fratellanza

Gaetano Belcredi Preposito

Giacomo De Filippi Cancelliere

**23 Gennaio 1799**

**4 Piovoso Anno VII Rep.o**

Con decreto dei 26 Fiorile ultimo decorso del Direttorio esecutivo venne soppressa la nostra casa di S. Girolamo di Milano, essendosi contemporaneamente ordinata la concentrazione di que’ Somaschi nel Collegio della Colombina, senza però unirvi le loro sostanze. In vista di ciò de’ sette individui componenti quella religiosa famiglia, cioè P. Luigi Gaggi Preposito, P. Emiliano Molina, P. Francesco Campi, P. Antonio Sessa, P. Carlo Giuseppe Campi Procuratore, Fratel Giuseppe Nava e Fratel Vincenzo Zoppi, alcuni son venuti subito a questo Collegio, ed altri si son fermati per qualche tempo in Milano, ove han percepito £ 50 al mese a carico della Colombina medesima secondo l’ordine relativo del Direttorio suddetto.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**6 Febbraio 1799**

**18 Piovoso Anno VII Rep.o**

Convocatosi in oggi il Capitolo di questo Collegio, il P. Prep.to Gaetano Belcredi propose ai Padri intervenutivi come la Cittadina Catterina Settenari vedova del fu Cittadino Avvocato Giovanni Battista Mina di Strabella, si esibiva quale amministratrice della minore Maddalena Mina loro figlia ed erede universale, ad estinguere il censo passivo di lire tre mila di Milano portato da istromento degli 11 settembre 1724 rogato da Pietro Giacomo Coralli, fruttante il quattro per cento, e per cui si sono già corrisposti i relativi interessi di detto censo fondato sopra una casa a S. Damiano mediante retrovendita e quietanza da passarsi alla detta vedova tanto pel capitale quanto per gl’interessi e per qualunque altra causa potesse dipendere l’annuo interesse dalle lire cento venti di Milano, che il Collegio trovasi in possesso da esigere dal detto fu Giovanni Battista Mina, e così fu per onorato il di lui padre.

Il Padri del Collegio hanno concordemente determinato doversi passare alla proposta generale quietanza, abilitando il P. Grameigna a divenire con pubblico istromento a tutto quanto sopra in vigore del mandato di procura già in di lui capo spedito degli 11 luglio 1796, rogato Can. Brambilla.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**28.2.1799**

N. 1256

Libertà Eguaglianza

In nome della Repubblica Cisalpina

Pavia li 10 Ventoso Anno VII Rep.o

L’Agente de Beni Nazionali in Pavia

Al Superiore de’ Somaschi nella Colombina

Per ingiunzione superiore debbo chiedervi il ruolo personale della vostra famiglia, quale può essersi diminuito od accresciuto dopo la presentazione a quest’Ufficio dello stato attivo e massime in cui esponeste il quantitativo della medesima.

Tale ruolo vuol essere specificato col luogo della nascita e della professione dei singoli individui, e col *( Seguono cinque righe che sono coperte, nella diapositiva da un oggetto )*

**2 Marzo 1799**

Sacerdoti della Colombina

Gaetano Belcredi Preposito, nato in Pavia, professato in Pavia l’anno1769 e domiciliato in questo Collegio da 5 anni.

Francesco Battanoli nato in Pavia professato in Pavia la’nno 1740.

(1) Emiliano Molina nato in Varese professato in Milano l’anno 1743.(2) (2) Enrico Pisani nsato in Broni Stato Sardo professato in Pavia l’anno 1740

Luigi Gramegna Procuratore della Colombina nato in Pavia professato in Pavia l’anno 1746 e domiciliato in questo Collegio da tre anni.

(1) Francesco Campi nato in Milano professato in Milano l’anno 1740.

(1) Luigi Gaggi nato in Milano professato in Milano l’anno 1752

Girolamo Belcredi nato in Pavia professato in Pavia l’anno 1753, dalla qual epoca ha sempre domiciliato in questo Collegio.

(1) Carlo Giuseppe Campi nato in Milano professato in Milano l’anno 1759.

(1) Antonio Sessa nato in Milano professato in Milano l’anno 1760.

Girolamo Mazzucchelli nato in Gallarate professato in Milano l’anno 1769 e domiciliato in questo Collegio da 5 anni.

Giacomo De Filippi Cancelliere della Colombina nato in Lugano professato in Milano l’anno 1773. Sono 26 anni ch’egli domicilia nel territorio Cisalpino, ove ha vestito e professato l’abito somasco con aggrezione a questa Provincia, ed ha acquistato un dritto di appartenenza a questo Collegio, perché vi abita già da 15 anni. I suaccennati titoli sono stati riconosciuti dal Ministro dell’Interno, il quale avendo per riguardo agli utili da lui gratuitamente prestati per 12 anni nella direzione di queste Scuole del popolo, dichiarollo ( con decreto 28 messidoro Anno VI. Rep.o, N. 5603 ) *( 16 luglio 1797 )* Cittadino Benemerito, la qual dichiarazione gli era già stata data da questa Municipalità sino dai 20 Brumaio Anno V. Rep.o *( 10 novembre 1796 ),* prima che venisse attivata la Costituzione.

Girolamo Odescalchi nato in Como professato in Milano l’anno 1773 e domiciliato in questo Collegio da 5 anni.

Luigi Quarti nato in Pavia professato in Milano l’anno 1776 e domiciliato in questo Collegio da un anno.

(2) Luigi Moriggia, nato in Milano, professato in Milano l’anno 1777.

(1) Giuseppe Pensa nato in Milano professato in Milano l’anno 1779

(2) Bartolomeo Graffini nato in Feltre Stato Veneto professato in Pavia l’anno 1787.

Antonio Vandoni nato in Vailate professato in Milano l’anno 1791 e domiciliato in questo Collegio da 5 anni.

Andrea Rossi nativo pavese professato nella Romagna e ricoverato in questo Collegio per la legge dei 20 Ventoso Anno VI Rep.o

Chierici

Carlo Castelfranchi nato in Milano professato in Milano l’anno 1792 e domiciliato in questo Collegio da 6 anni.

Francesco Pavia nato in Milano professato in Milano l’anno 1792 e domiciliato in questo Collegio da due anni.

(3) Luigi Mantovani nato in Pavia professato in Milano l’anno 1793.

(3) Cesare Piantanida nato in Milano professato in Milano l’anno 1793, espulso dalla Congregazione de’ Somaschi sotto il passato Governo e poi con lettera del Cittadino Giovio Commissario del P.le sotto il giorno 22 Frivale anno VII Rep.o, N. 401, ammesso al beneficio della pensione.

Conversi

Giovanni Calciati nato in Pavia professato in Pavia l’anno 1754 e domiciliato in questo Collegio da 8 anni.

Carlo Andrea Piola nato in Alessandria professato in Cremona l’anno 1755 e da 40 anni domiciliato in questo Collegio.

Francesco Montani nato in Cremona professato in Cremona l’anno 1756 e domiciliato in questo Collegio da tre anni.

Gaetano Galbusera nato in Pavia professato in Milano l’anno 1761 e domiciliato in questo Collegio da 10 anni.

(1) Giuseppe Nava nato a Pagnano nel Milanese professato a Milano l’anno 1769

(1) Vincenzo Zoppi nato in Valenza professato in Milano l’anno 1769.

Girolamo Torriani nato in Pavia professato in Pavia l’anno 1782 e domiciliato in questo Collegio da 17 anni.

Francesco Mapelli nato in Pavia professato in Milano l’anno 1783 e domiciliato in questo Collegio da 6 anni.

Vincenzo De Carlini nato in Pavia professato in Pavia l’anno 1789 e domiciliato in questo Collegio da tre anni.

Girolamo Furia nato in Treviglio professato in Milano l’anno 1789 e domiciliato in Pavia da 8 anni.

Pietro Mones nato a Pavia professato in Cremona l’anno 1791.

Nota

I segnato col N. (1) sono quelli che per decreto del Direttorio Esecutivo da Altri Collegi soppressi sono stati concentrati in questo della Colombina.

I segnati col N. (2) sono queli, che avendo profittato del beneficio dalla legge, che loro accordava l’uscita dal chiostro, percepiscono attualmente la pensione da questo Collegio della Colombina.

I segnati col segno N. (3) sono quelli che avendo profittato del beneficio come sopra, percepiscono la pensione dalla cassa della Provincia.

Gaetano Belcredi Preposito

Giacomo De Filippi Cancelliere

**24 Luglio 1799**

Convocatosi nelle debite forme il Capitolo collegiale in questa casa della Colombina D. Gaetano Belcredi propose l’alienazione del diretto dominio d’un corpo di case, che il Collegio possiede in Verlecca e che attualmente trovasi livellato al Sig. Pietro Castelli, il quale ha esibito per un tale contratto £ 3.850 secondo la stima del Sig. Ingegnere Dalloro, siccome pure l’enfiteusi perpetuo delle due consecutive case, una annessa all’altra formanti un sol corpo, e le altre sei stanze, cioè due al primo piano, due al secondo, e due al terzo, situate nel mezzo di altre case già prima d’ora state dal detto Sig. Castelli acquistate per cui ha pur esibito l’annuo perpetuo canone di £ 200, e coll’obbligo di eseguire le istantanee riparazioni state riconosciute bisognevoli dallo stesso Sig. Ingegnere nella somma di £ 1.000 e più ogni anno.

I padri del Collegio capitolarmene, come sopra radunati, hanno prestato il loro unanime assenso tanto per la suaccennata alienazione quanto per detta perpetua enfiteusi, abilitando il P. Procuratore Gramegna di eseguirla.

Il Capitolo Collegiale ha pure in tale circostanza aderito alla riscossione del capitale Proversi di £ 6.000.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**30 Giugno 1799**

Avendo il P. Preposito D. Gaetano Belcredi sino dal giorno 30 p. p. proposta ai Padri del Collegio capitolarmene radunati la necessità di prendere a censo un capitale di £ 5.000 al 5 per cento da persona nominanda, onde provvedere alle angustie del Collegio, essi vi hanno prestato il loro assenso.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**8 Agosto 1799**

Radunatosi stamattina colle formalità prescritte il Capitolo in questo Collegio per l’elezione del Socio, che deve intervenire al prossimo nostro Capitolo Provinciale, vi si trovarono presenti di questa famiglia i padri D. Gaetano Belcredi Preposito, D. Luigi Gaggi, D. Luigi Gramegna Procuratore, D. Girolamo Belcredi, D. Giuseppe Pensa, D. Carlo Castelfranchi, essendosene assentati per legittimo impedimento i Padri D. Emiliano Molina, D. Girolamo Mazzucchelli, D. Andrea Rossi, D. Giacomo De Filippi; e dalla famiglia di S. Felice v’accorsero i Padri D. Bartolomeo Cavalleri Rettore, D. Luigi Quarti Vicerettore, D. Pietro Poletti e D. Pietro Campeggi Maestri. Venutosi all’elezione degli Scrutatori furono prescelti per acclamazione i Padri D. Gaetano Belcredi Preposito, D. Bartolomeo Cavalleri Rettore e D. Luigi Gaggi Seniore.

Passatosi quindi alle nomine pel Socio tre di quelle si trovarono pel P. D. Girolamo Mazzucchelli, cinque pel P. D. Giacomo De Filippi, e due pel P. D. Luigi Quarti. Essendosi perciò dovuto passare a voti segreti ciascuno de’ nominati, il P. D. Girolamo Mazzucchelli n’ebbe tre pel sì, e sette pel no; il P. D. Giacomo De Filippi sette pel sì, e tre pel no; e il P. D. Luigi Quarti due pel sì e sette pel no: onde si è dichiarato dai Padri Scrutatori ed approvato da tutti canonicamente eletto in Socio pel prossimo nostro Capitolo Provinciale il qui sottoscritto Padre Giacomo De Filippi.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**13 Novembre 1799**

Radunatosi ieri mattina colle formalite prescritte tutti i Padri della Colombina, il P. Preposito D. Luigi Gaggi espose loro, che avendo il P. Gramegna terminato il suo triennio nella procura di questa casa, dovevasi a tenore delle nostre Costituzioni passare all’elezione di un nuovo Procuratore. Fattasi pertanto la scelta primieramente dei tre Scrutatori, che riuscirono il P. Gaggi suddetto, il P. Molina e il P. Bicetti, si raccolsero le seguenti nomine per le’elezione del Procuratore, le quali furono tutte pel P. D. Antonio Sessa, uomo veramente superiore ad ogni eccezione, e che accoppiando al più sagace accorgimento la più decisa onestà e generosità, saprà pur conciliar l’economia del Collegio col buon trattamento della famiglia.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**ANNO 1800**

**15 Marzo 1800**

Quest’oggi il il P. Preposito Gaggi annunziò ai Padri del Collegio in Capitolo radunati che il nostro fittabile di Mombollone per Maria Cristiani non era più in grado di continuare la sua locazione in detto fondo e che intendeva perciò di farne adesso la formale rinunzia per S. Martino prossimo. I Padri, sentiti i ragionevoli motivi di tale rinunzia, l’accettarono concordemente e didero la facoltà al P. Procuratore ci concertare le cose per una nuova locazione, riferendo poi a suo tempo al Capitolo Collegiale le occorrenze per la relativa approvazione.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**26 Marzo 1800**

Previa l’approvazione di questo Capitolo Collegiale si è oggi fatto il precario con istromento al Sig. D. Pio Ruta per il passaggio dell’acqua di sua giurisdizione nel cavo del Collegio nella nostra possessione di Moncucca.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**30 Aprile 1800**

Sino dal 19 p. p. marzo radunatosi formalmente il Capitolo i Padri della Colombina, il P. Preposito Gaggi espose loro le necessità di prendere a censo e di alienare per la somma di ventun mila lire, onde pagar divisi debiti molesti, e provvdere al altre urgenze del Collegio. Avendo i Padri prestato il loro unanime assenso, e incaricato il P. Procuratore Sessa di fare i contratti occorrenti se ne domandò al Reale Governo la facoltà, la quale è stata in seguito superiormente accordata, e con lettera di questa Regia Amministrazione del fondo di religione dei 30 aprile a noi concessa.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**30 Luglio 1800**

In seguito alle determinazioni prese dal Capitolo Collegiale della Colombina per passare ad una nuova locazione del nostro fondo di Mombollone ( Vedi pag.150 ) si è questa in oggi eseguita dal P. Procuratore Sessa nella persona di Giovanni Mangiarotti ed a comodo ed utilità de’ di lui due fratelli Contardo e Paolo. Non si fa qui parola delle condizioni perché nulla è stato comunicato su tal proposito.

**1 Agosto 1800**

La casa livellata al Cittadino Cambieri è passata con istromento e col laudemio dei £ 40 al Cittadino Pietro Malabarba.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**4 Agosto 1800**

Si è ottenuto dal Governo Cisalpino quella facoltà di alienare che fu concessa dal Governo Austriaco ( Vedi pag. 150 ).

Giacomo De Filippi Cancelliere

**29 Agosto 1800**

Oggi si è fatto nell’Amministrazione del fondo di Religione l’istrumento dell’imprestito dato al Collegio dal fittabile Giovanni Battista Gerenzani di £ 26 mila ( vedi pag. 150 ). In questa somma restano comprese le £ 4 mila da esso Gerenzani già somministrate in maggio e le £ 7 mila che il medesimo si è obbligato di restituire in nome e a sconto del Collegio al Cittadino Vittorio Casali. Le condizioni dell’imprestito stanno registrate sul campione.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**31 Dicembre 1800**

Convocatosi oggi dal nostro P. Preposito Gaggi questo Capitolo Collegiale, il P. Procuratore Sessa ha esposto la necessità di venire a nuove alienazioni e risparmi per dimettere i debiti, siccome pure il suo desiderio di avere nella famiglia chi sia a parte di questo oggetto, e giustifichi la sua condotta. Il Capitolo Collegiale ha adottate ambedue queste massime, e si è riserbato a dargli due Aggiunti tostochè fossero ritornati i Religiosi assenti.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**ANNO 1801**

**3 Marzo 1801**

In conseguenza dell’ultimo Capitolo Collegiale radunatasi oggi col nostro P. Prep.to Gaggi queta famiglia, ha confermato per Aggiunti al P. Procuratore il P. Rossi e me sottoscritto, i quali in altra congrega, tenuta in gennaio precorso dal detto P. Preposito aveva essa nominati e incaricati d’un Piano economico, e a norma di questo Piano oggi proposto si è ridotto il vitto ad una limitata quantità per testa in peso e misura, si sono tolte tutte le propine per impieghi domestici e le distinzioni di vestiario neì Sacerdoti e ne’ laici, e si è stabilito che i mentovati due Padri Aggiunti rilevino ne’ libri economici del Collegio il presente di lui stato attivo e passivo, abbiano parte a tutti i contratti e relativi atti originali, assistano allo spoglio de’ nostri che mai morissero, confrontino sensualmente l’Introito ed Esito del Collegio colle rispettive liste; ricevente ecc. e tengano un esatto Registro di tutte le suppellettili e provvigioni comuni.

Giacomo De Filippi Cancelliere

**31 Marzo 1801**

Avendo il P. D. Antonio Sessa fatta la rinunzia della Procura della casa si è radunata con tutte le formalità descritte dalle nostre Costituzioni questa religiosa famiglia per venire alla elezione di un nuovo Procuratore. Ma prima si è giudicato bene di considerare capitolarmene tutte le providenze economiche già state per bene della casa nel Capitolo precedente stabilite, ed obbligare il futuro Procuratore alla osservanza delle scelte di seguito essendo passati i Padri all’elezione del Procuratore, questa cadde a pieni voti sul P. D. Giacomo De Filippi già Direttore delle Scuole Normali. Il Capitolo ha decretato unanimemente che gli si passa lire 100, dico 100 Milanesi per circolare, lettere, penne ed inchiostro sì per affari del Collegio come come per gli forestieri. Finalmente essendosi resi vacanti gli impieghi che prima aveva il suddetto Padre, di Aggiunto alla Procura e di Cancelliere, essi sono stati conferiti a me sottoscritto.

Girolamo Mazzucchelli Cancelliere

**26 Aprile 1801**

Minacciato questo Collegio di esecuzione militare in Poiana per le imposte arretrate di quella nostra possessione, si è risoluto capitolarmene di spedire il P. Andrea Rossi colle opportune facoltà ad impedire tal colpo, dandogli a questo fine larga speciale di procura stata rogata dal notaio collegiato Avvocato Vincenti che vi intervenne. Nello stesso tempo ha questi anche rogato l’istrumento di Procura generale in cura del nuovo Procuratore di questo Collegio il P. De Filippi.

Girolamo Mazzucchelli Cancelliere

**18 Maggio 1801**

Questa mattina arrivò inaspettatamente da Milano in questo Collegio il P. Mauro Montani nostro sacerdote professo, espulso da quell’Orfanotrofio dove soggiornava in qualità di Maestro. Quantunque il suddetto Religioso veruno riguardo per gli suoi pessimi diporti non solamente in Milano, ma eziandio in Merate, e Lugano, dove prima era stato Maestro, principalmente per la sua abituata recidività nel far debiti anche in modo turpe con grave disonore del nostro abito, venne ciò nonostante accolto con tutta carità dal P. Preposito di questa casa. Il P. Provinciale Gaetano Belcredi per guadagnare quello sconsigliato giovane dopo di avergli fatta una fraterna correzione gli promise di pagar anche questa volta i di lui debiti, già statigli anche altre volte pagati in Merate, Lugano e Milano, purchè questi non fossero di molta considerazione, e di collocarlo a fare parte in altra casa di nostra Congregazione. Ma egli sordo alle altrui salutari ammaestramenti appena giunto si diede a vivere scapestratamente senza verun ritegno, uscendo di casa in abito secolaresco, frequentando luoghi sospetti, giocando ne’ pubblici caffè, e stando fuori di casa sino a notte assai inoltrata anche dopo la mezzanotte, e qualche volta anche tutta la notte. Onde poi ritrattar quel giovane scapestrato nella via della religiosità ed allontanare insieme il disonore che appariva alla nostra Congregazione i Padri Preporito e Provinciale presero saggiamente la risoluzione d’intimargli di non sortire di casa se non accompagnato da un nostro Professo, il che eseguito nel dì 18 di questo stesso mese, previo un forte rimprovero.

Girolamo Mazzucchelli Cancelliere

**23 Maggio 1801**

Non ostante le suppliche state presentate al Ministro degli Affari Interni siamo stati per ordine superiore obbligati a ricevere dentro di noi il Padre Fulgenzio Agostiniano scalzo del soppresso Convento di S. Carlo in questa città e considerarlo come un altro nuovo religioso di questa famiglia; il che si è effettuato questa mattina. Ma questa considerazione riguarda soltanto la mensa, siccome han dichiarato quest’Agente de’ beni Nazionali al P. Procuratore De Filippi, non essendo giusto, che un Mendicante scalzo abbia lo stesso vestiario de’ Nostri.

Girolamo Mazzucchelli Cancelliere

**17 Giugno 1801**

Convocatosi oggi nelle debite forme dal nostro P. Prep.to Gaggi questo Capitolo Collegiale il P. Procuratore De Filippi ha esposto che il Cittadino Camillo Pozzi convenuto avanti questa Procura a restituire il capitale scaduto di zecchini 800 di questo Collegio e 750 della cassa della Provincia, oltre gl’interessi al 4.1/2 per cento decorsi dal 25 febbraio 1800 in poi, ha contraddetto di non poter pagare, che in tondi (?); che questo partito oltr’esser pericoloso in cagione di molti crediti anteriori, sarebbe pure assai lungo e dispendioso pel Collegio, il quale anche ricuperando l’intero dovrebbe inoltre perdere il 15 e 16 per cento su la moneta, perché il debitore possiede in Piemonte, che all’incontro v’ha persona pronta per 3.20/m (?) a comperarsi i detti crediti e che la cassa della nostra Provincia, soccombere alla sua tangente di perdita per compensare in parte questo del Collegio gli cede le £ 757,12 d’interessi scadenti al prossimo luglio per il capitale ond’esso le va debitore.

Questo Padri ben pondarato l’affare e le angustie in cui si trova il Collegio per debiti e mancanza di provvigioni, hanno di unanime consenso accordate al P. Procuratore suddetto le facoltà necessarie di abbracciare alle enunciate condizioni la proposizione del compratore ed a stipulare il il corrispondente istromento, essendo ciò pienamente approvato anche dal P. Provinciale

Girolamo Mazzucchelli Cancelliere

**4 Settembre 1801**

Mi è stato consegnato da mettersi nel libro degli Atti di questo Collegio un foglio volante, che ha per titolo: Relazione sulla procedura del P. Provinciale de’ Somaschi intorno l’espulsione del Cittadino Marco Montani. Questo foglio trovasi in fine del Libro unitamente alle altre carte appartenenti allo stesso libro.

Girolamo Mazzucchelli Cancelliere

**9 Settembre 1801**

Mediante il ricorso del P. Provinciale Gaetano Belcredi al Ministero degli Affari Interni è venuto questo nella sospirata determinazione di alleggerire il nostro Collegio del peso del mantenimento del P. Fulgenzio agostiniano scalzo, il che si è effettuato questa mattina.

Girolamo Mazzucchelli Cancelliere

**20 Settembre 1801**

Presso quest’oggi alle ore quattro dopo mezzogiorno è passato da questa a miglior vita con universale dispiacere della nostra religiosa famiglia il P. Luigi Gaggi Preposito nell’età di anni 73 sorpreso da perniciosissima febbre ……, mentre era già prostrato da una …. dissenteria.

Girolamo Mazzucchelli Cancelliere

**27 Settembre 1801**

Oggi è partito dalla Colombina Fratel Vincenzo Zoppi per portarsi a Lodi dove è stato dal P. Provinciale deputato in quel nostro Collegio.

Girolamo Mazzucchelli Cancelliere

**15 Ottobre 1801**

Questa mattina è giunto in questo nostro Collegio dall’Orfanotrofio di S. Felice dov’era Maestro il P. Giacomo Pagani custode dell’Orto Bocarillo.

Girolamo Mazzucchelli Cancelliere

**1 Novembre 1801**

Un’ora dopo il mezzodì morì in questo nostro Collegio Gianni Calciati laico nostro professo nella sua età avanzata di 79 anni oppresso da un colpo di apoplessia..

Girolamo Mazzucchelli Cancelliere

**ANNO 1802**

**10 Maggio 1802**

Convocato nelle debite forme questo Collegiale Capitolo il nostro P. Proc.re De Filippi ha esposto, averlo avvertito … Eletta Campagnani che alla prossima scadenza delle lire 10/m da Lei sovvenute a questo Collegio vuol essere puntualmente rimborsata; non essere possibile che il nostro Collegio, il quale stenta a provedere alla giornaliera sussistenza potesse trovare la detta somma; avendo perciò cercato a più persone in somministrazione anche al 6 % , ma che niuno vuol dar denaro a censo alle così dette mani morte; essergli all’incontro incontanentemente riaverlo di rinnovare i Cittadini Professore Giuseppe Piazzi e Vettor Girolamo Bandelli, i quali offrono di sborsare la detta somma in ideale perché quando il Collegio voglia conceder loro a livello perpetuo la nostra possessione della Ripaldina situata nell’Oltrepo’ e si obbligano di corrispondere per canone lo stesso fitto di annue lire 2.200 che il Collegio presentemente ne percepisce, e oltre ciò di pagare essi tutte le riparazioni e imposte presenti e future in perpetuo di qualsivoglia specie, e sotto qualunque titolo, le quali ora stanno a carico del nostro Colleio; e il detto P. Procuratore ne ha in parte esibita al Capitolo l’offerta fatta in iscritto dal Cittadini suddetto.

I Padri Capitolari avendo riflettuto che con questo contratto il Collegio tra gli interessi Campagnani, le riparazioni e i carichi, che viene a risparmiare, avrebbe la sua rendita di lire annue cento, annui cento zecchini, e che e che vantaggio …………….. speratasi in un nuovo affitto di detta possessione di sole pertiche 509. Perciò hanno unanimemente approvata l’odierna suddetta e conferito al P. Procuratore suddetto tutte le facoltà opportune e necessarie per implorare a nome del Collegio la superiore approvazione governativa e divenire alla corrispondente investitura. *( molte difficoltà di lettura )*

Il Governo approvò il progetto.

**26 Maggio 1802**

Questa mattina a tenore della cicolare del P. Provinciale Gaetano Belcredi si son radunati i Padri di questo Collegio come dell’Orfanotrofio di S. Felice nella stanza del P. Emiliano Molina nostro Superiore Seniore per procedere all’elezione del Socio per il prossimo Capitolo Provinciale. Premesse adunque le consuete formalità e la lettura dell’atto capitolare della nostra casa di Vigevano di stare in tutto e per tutto alla nomina del Capitolo Collegiale si venne alla elezione del Socio, la quale per acclamazio unanime cadde nella degna persona del P. Segretario Alfonso Bicetti.

Girolamo Mazzucchelli Cancelliere

**4 Ottobre 1802**

Oggi arrivò da Lugano il P. Giambattista Riva eletto preposito di questa casa.

**ANNO 1803**

**22 Gennaio 1803**

**O**ggi nel tempo che tornava nella sua stanza è morto per un colpo di apoplessia il P. Luigi Gramegna stato in questi ultimi anni Procuratore in questo Collegio. Il Signore gli abbia misericordia.

**26 Novembre 1803**

Oggi è arrivato il P. Francesco Soave, stato fatto pubblico Professore di logica e metafica in questa Università.

**ANNO 1804**

**19 Giugno 1804**

Avendo il Rev.mo P. Provinciale Formenti annuito all’istanza fattagli dal P. Mazzucchelli di lasciargli godere le sue stanze durante la di lui assenza dalla Colombina il Capitolo Collegiale è ben contento che il P. Mazzucchelli goda di questa interinale concessione, ma intende insieme, che le dette stanze siano anche in avvenire a disposizione del Provinciale *pro tempore.* E per fede.

Giambattista Riva Prep.to

**27 Novembre 1804**

Dall’Orfanotrofio di S. Felice in Pavia, dov’era di stanza il P. D. Pietro De Petris è giunto per ordine del nostro P. Provinciale in questa casa della Colombina, aggregato comunità della stessa.

**ANNO 1805**

**19 Gennaio 1805**

E’ morto in questo Collegio il P. D. Emiliano Molina per lo scoppio di un tubercolo nell’età di anni 58 ( o 88? ).

**3 Aprile 1805**

Stamattina è partito per Somasca il P. D. Girolamo Mazzucchelli colà deputato provvisoriamente pal P. Rev.mo Provinciale per assistere nello studio i due giovani, che fra pochi giorni vestiranno il nostro abito religioso, ben inteso però, che il detto Padre appartenga tuttavia a questa famiglia della Colombina.

**12 Maggio 1805**

A norma della circolare diramata dal Rev.mo P. Provinciale Formenti, radunatasi stamattina questo Capitolo Collegiale coll’intervento de’ Padri di S. Felice, non essendo comparso nessun Procuratore per la casa di Vigevano, premesse tutte le consuete formalità, ha acclamato unanimemente il P. Professor Soave per Socio, che dovrà portarsi al prossimo Capitolo Provinciale..

Giambattista Riva Prep.to

**1 Novembre 1805**

I fondi delle corporazioni religiosi tuttavia sussistenti situati nell’Oltrepò che già da tre anni erano stati con R. I. decreto restituiti epperò noi abbiam ricuperati i Beni di Poiana e della Ripaldina.

**12 Novembre 1805**

Coll’obbedienza del Rev.mo P. Provinciale è passato dal Collegio Gallio di Como a questa casa professa il P. Giambattista Ghiringhelli; e il P. Girolamo Mazzucchelli partito di qua nell’agosto scorso provvisoriamente per Somasca, resta colà fissato in qualità di Superiore; onde cessa di appartenersi alla famiglia della Colombina.

E’ pure passato dall’Orfanotrofio di S. Felice a questa casa il P. Pietro Campeggi.

**ANNO 1806**

**18 Gennaio 1806**

Dopo decubito di circa tre settimane ha cessato ieri di vivere per una varmica (?) polmonare in età di anni 62 il P. Francesco Soave Professore dell’analisi delle idee in questa Università, compianto dalla Religiosa famiglia e da tutta la città per le doti sue personali e pel merito distinto, che si è fatto nella repubblica letteraria colle tante opere da esso pubblicate. Stamattina poi gli si sono celebrate solenni esequie nella nostra chiesa coll’intervento di molti R. Professori di lui Colleghi.

**20 Gennaio 1806**

Essendo per la partenza del P. Girolamo Mazzucchelli mancato l’Attuario a questo Collegio è stato oggi dal Capitolo Collegiale surrogato a tale impiego il P. Biambattista Ghiringhelli. E per fede.

Giambattista Riva Prep.to

**20 Febbraio 1806**

Convocatosi quest’oggi dal nostro é. Preposito Giambattista Riva questo Collegiale Capitolo per passare alla nomina ed elezione del nuovo medico sostituito questo cadde nella persona del Sig. Dottor Forni, della di cui abilità si ebbero già le più ampie e favorevoli informazioni. Si è in seguito dallo stesso Capitolo Collegiale ordinato e stabilito che non sia lecito ad alcun Religioso di questa casa il far venire per cagione di visita alcun altro medico o chirurgo, fuorché l’ordinario Sig. Caretti e il supplementario Sig. Forni, ed i Sig.ri Chirurghi Ferrari padre e figlio, quando però il Religioso infermo non ne avesse ottenuta espressa licenza dal P. Superiore, o non volesse soggiacere alle spese della visita.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

**Morti**

Fr. Girolamo Lerisa è morto nel Collegio di S. Giorgio in Novi ai 12 novembre nell’età di anni 62 e si sono alla di lui anima prestati i consueti suffragi.

I Padri D. Andrea Morassuti e D. Antonio Locatelli sono morti nel Collegio di S. Maria della Salute in Venezia, il primo nell’età di anni 64 ed il secondo nell’età di anni 75, nello scorso novembre 1805 e si sono ad essi prestati i consueti suffragi.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

**12 Aprile 1806**

E’morto nel Collegio di S. Maria della Salute in età di anni 60 il R. P. Giuseppe Martinelli alla di cui anima si sono prestati i consueti suffragi.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

Avendo il Rev.mo P. Provinciale Baldassare Formenti interpellato questo Collegiale Capitolo sul progetto di Giambattista e fratelli Gerenzani attuali fittabili di Ferrera per continuare un altro novennio sulla stessa possessione, il suddetto Capitolo riflettendo che, scontandosi ogni anno una porzione del debito vecchio, l’annuo fitto si ridurrebbe ad una tenuissima somma, e lusingandosi all’opposto di ritrovare condizioni migliori coll’esperimento dell’Asta, crede conveniente di appigliarsi a questo spediente dichiarandosi disposto non solo a preferire i suddetti fratelli Gerenzani in concorrenza di eguale oblazione. Ma di usare loro altresì qualche agevolezza nel fitto, per dimostrare il loro aggradimento verso i fittabili medesimi.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

**18 Aprile 1806**

Sono passati da questa a miglior vita nel Collegio di S.ta Maria della Salute in Venezia il P. D. Giammatteo Amadei in età di anni 75.

Nella casa professa de’ SS. Demetrio e Bonifacio in Napoli il P. D. Gioachino Monzelli d’anni 48,

ed il Fr. Giorgio Castellani nel suddetto Collegio della Salute in età di anni 70, essendosi prestati alle loro anime i consueti suffragi.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

**5 Settembre 1806**

Il P. D. Antonio Guidoni ed il Fr. Sebastiano Serena sono morti nel Collegio della Salute in Venezia, il primo nell’età di anni 78, ed il secondo in età di anni 86, essendosi loro prestati gli usati suffragi.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

**16 Novembre 1806**

Coll’ubbidienza del Rev.mo P. Provinciale è passato da questa casa professa al Collegio di Lodi per ivi insegnare la grammatica inferiore a quei Signorini Convittori il P. Pietro Campeggi.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

**ANNO 1807**

**25 Febbraio 1807**

Nella casa della Salute in Venezia è mancato di vita il P. Giambattista Leser attuale Superiore nell’età di anni 63, e si sono prestati alla di lui anima i suggragi prescritti.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

**7 Aprile 1807**

Questo nostro P. Prep.to Giambattista Riva nel ricorrere la vacchetta degli obblighi inerenti a questo Collegio avendo rilevato non essersi potuto totalmente soddisfare in questi ultimi nove anni ai medesimi, ed essersi perciò omesse 5.063 messe ed alquanti Ufficii anniversarii con messa cantata, avendo altresì compreso essere questo Collegio per le attuali di lui circostanze inabilitato a soddisfare all’obbligo che gli corre di far annualmente celebrare 2.696 messe e 28 Ufficii anniversarii con messa in canto, col pieno consenso di questa religiosa famiglia presentò una supplica a questo Rev.mo Sig. Vicario Gen.le Capitolare, non solo per la sanatoria della detta omissione, ma ancora per la riduzione delle anzidette 2.696 annuali messe come ottenne il seguente rescritto.

*Reperitur in Actis Curiae Ecclesiae Papiensi et signanter in filtra reductionum legatorum piorum inter coetera scriptum ut sequitur, videlicet:*

*Angelus Bellingeri J. C. C. Prep.tus Cattedralis Papiae Curiaeque Ecclesiae papiensi Vicarius Generalis Capitularis Sede vacante. Visis precibus Nobis porrectis prop arte adm. R.di P. Jo. Baptae Riva Clerici Regularis Congregationis Somaschae, moderni Prepositi Ven. Collegii della Colombina nuncupati huius Civitatis ad effectum prout ex ipsis precibus tenoris sequentis:*

Rev.mo Sig. Vicario Generale Capitolare,

Il Padre Prevosto del Collegio de’ Somaschi della Colombina di questa Città ossequiatamente espone a V. S. Rev.ma qualmente nel ricorrere la vacchetta degli obblighi inerenti al Collegio ha ritrovato essersi ommesso in qusti ultimi nove anni 5.060 messe e parecchi Ufficii anniversari con messa in canto.

Le notorie crisi, a cui fu soggetto lo stesso Collegio più che ogni altra corporazione religiosa ne’ suaccennati anni, e gli attuali molteplici pesi superiormente addossatigli, come dall’allegato A, inabilitando il medesimo a soddisfare alle surriferite ommissioni obbligano il P. Prevosto suddetto a ricorrere alla medesima V. S. Rev.ma.

Quella supplicando di voler assolvere il Collegio dal soddisfare le dette ommissioni come quella componenda che crederà del caso.

Espone inoltre essere lo stesso Collegio aggravato dal’obbligo di far celebrare annualmente 2696 messe e 28 Ufficii con messa in canto e come da allegato B, aggravio che si lusinga meritar possa qualche equitativa modificazione, qualora dalla S. V. Rev.ma si voglia in considerazione e i suddivisati pesi superiormente accollatigli e la non pingue dotazione, secondo la voce comune di ciascun legato, e solo convenevole al Collegio in tempo, che per ragione de’ studi sovrabbondava di Sacerdoti e l’alienazione particolarmente fatta in questi anni de’ varii fondi per il valor capitale di più di cento mille lire, quali per asserzione di un Religioso degno di fede erano avvincolati ad alcuno de’ suaccennati legati senza però saperne precisamente individuare quali siano, e se siano stati o no accollati agli acquirenti.

Per quante diligenze abbia fatte l’Esponente nell’Archivio per procurare la provenienza e rispettiva dotazione de’ suddetti legati onde documentare le suasserte vociferazioni, altro non gli venne fatto di ritrovare, che quella di due messe quotidiane per cadauna dalle quali furono al Collegio versate lire dieci milla abusive, ora facenti 8.565.

Premesso il suesposto stato di cose alla medesima V. S. Rev.ma supplicandola ricorre implorando quella riduzione di messe, che giudicherà compatibile coi su asserti titoli e in secondo luogo, attesa la scarsezza de’ soggetti, e la vecchiaia di alcuni d’essi, la commutazione de’ surriferiti Uffici con messa in canto in uffici recitati, o messa letta. Che …

Sott: Giambattista Riva C. R. S. Prep.to della Colombina

Adm. Rev.dum D. Promotorem Gen.lem pro voto ......

Ita diem 16 Martii 1807

Sign. A. P. Bellingeri V. G. C.

Viso etiam voto V. Arcidiaconi Quattrumi Promotoris Gen.lis Capitularis huius Curiae Ecclesiae ad hoc par nos specialiter excitati, quod est prout equitur videlicet:

Visis attentisque praesertim adversis Collegii vicissitudinibus, quorum veritatem nota Oratoris probitas suadet, cum ex diminuitis redditibus, novisque impositis impensis Collegium praedictum rebus sic stantibus impar omnino sit, et onera omessa et decurrentia ex integro ad testatorum mentem implere, expediat autem plurimum vires ad Christianae reipublicae utilitatem promovendam addictos peculiaribus, favoribus et gratis cumulare; ideo in hisce rerum et temporum circumstantiis censerem verificari casus a S.ta Apostolica Sede arbitrio et conscientiae Rev.mi G. Vicarii Capitularis commissos pro reducendis, commutandisque posse prefatum D. Vicarium Generalem Capitularem auctoritate qua supra sibi competente misericorditer in Dno Collegium praedictum absolvere abs omessa celebratione Missarum 5.63, ac anniversariorum pariter ommissorum: facto tamen onere pro illarum composizione celebrandi intra biennium proximum Missas arbitrio D. Vicarii taxandas ac recitandi per annum quolibet die post Completorium, seu mensa Psalmum De profundis; posse item reducere missas imposterum celebrandas ad rtham certorum illorum reddituum cum elemosina pariter in annum decantandis indulgere, ut diebus assignatis recitatur in Choro officium defunctorum, ac inde missa lecta celebratir. Ista, porro ultima reductio , ac commutatio declarari posset ada sepennium primum, nisi hoc durante propria cuiusque legati dos innotescere, vel Collegio status et pro redditibus, et pro Religiosorum numero in melius immutati contingat, quod fausto ominus ob merita et intermisionem S,ti Hieronymi eventurum in votis positum est.

Haec tamen …

Papiae hac die 17 martii 1807

Sign: Archidiaconus Quattroni Promotor Gen.lis Cap.lis

Taxamus missas sexcentum celebrandas intra biennium; in reliquis exèediatur ad tramitus suprascripti voti Servatis Servandis

Hac die 19 martii 1807

Sign: A. P. Bellingeri V. G. C.

Item visis ennaratis, allegatis, de quibus in actis huius Curiae prout visis aliis visendis, consideratisque considerandis, et potissimum mature perpensis rationibus in praemisso voto allatis; eopropter attentis expositis, Auctoritate Apostolica Nobis attributa, et qua fungimur in hac parte, et alias omni meliori modo, et firma, quibus melius, et validius possumus, et petemus,eidem voto interventis, Collegium praefatum misericorditer in Domino, absolvimus abs omissas celebrationes Missarum quinque milledecurrenti sexaginta trium, ac anniversariorum pariter omissorum, sub onera tamen pro illarum composizione celebrandi intra biennium proxime decurrendi. Missas sexcentum, prout ita tememus, ac recitandi per annum quolibet die post completorium seu mensam Osalmorum De profundis. Item auctoritate qya super reducimus et moderamus Missas inademplementum expositorum legatorum imposterum celebrandas ad rattiam certorum illorum reffituum cun elemosina solidorum vigenti quinque pro singola de nitido, reliquas missas in annum celebrandas et moderamur ad ad octoginta pro quolibet earum centenario et pro anniversariis oariter in annum decantandis indulgemus, ut diebus assignatis recitetur in Choro Officium defunctorum ed inde missa lecta celebretur. Declaramus tamen quod ista ultima reductio ac commutatio durare habeat ad septennium dantum nisi hoc durante propria cuiusque legati dos innotescere vel Collegio status et pro redditibus et pro Religiosorum numero in melius immutati contingat, et in omnibus et per omnia ad tramites dicti voti. Volumus autem quae de presenti decreto fiat opportuna adnotatio in Libris Sacrariis Ecclesiae smemorati Collegii ad effectum ut eidem habeatur debita ratio. In quorum etc.

Papiae in Palatio Archiepiscoplai die 23 martii 1807

Sign: A. P. Bellingeri V. G. C. Delegatus et Executor Apostolicus

Suscript: Can.us Picciotti Cancellarius

Ita, et prout supra reperii attestor.

1. C. et Can.us Cathedralis Papiae Dom.us Piccotti supradictae Curiae Ecclesiae papiensis Cancellarius in fidem …

Giambattista Riva,

Ghiringhelli Attuario

**28 Luglio 1807**

Ieri mattina è qui giunto il P. Camillo Varisco *( da S. Maria Segreta )* stato eletto Superiore di questo Collegio nel Capitolo Provinciale tenutosi in S.ta Maria Segreta di Milano ai 25 dello scorso maggio coll’ottenuta facoltà, e successiva sanzione degli Atti Capitolari delle due Podestà ecclesiastica e Civile. Si è letta quindi in pubblico refettorio la di lu patente di Superiore e rispettiva famiglia:

Pavia, Colombina:

P. Camillo Varisco Prep.to

P. Alfonso Bicetti

P. Girolamo Belcredi

P. Giovanni Pietro Granata

P- Gaetano Belcredi

P. Giovanni Battista Ghiringhelli

P. Giacomo De Filippi

P. Pietro De Petris

Si annovera pure il P. Girolamo Odescalchi dimorante in Milano

Chierico Francesco pavia

Laici Professi:

Fr. Andrea Piola

Fr. Francesco Montani

Fr. Girolamo Furia

Fr. Francesco Mapelli

Fr. Vincenzo De Carlini

Stanislao Ferioli C.R.S. Segretario

Determinazione Capitolare

Si richiama capitolarmene la legge sulla religiosità del vestiario in casa e fuori, sul ritiro, e sull’applicazione a buoni studii, a senso della legge vegliante, delle Costituzioni, de’ posteriori decreti della Congregazione, e della risolutamente dichiarata pubblica Autorità.

Registrata negli Atti Capitolari sanzionati dalle due Podestà Ecclesiastica e Civile.

Stanislao Ferioli C.R.S. Segretario

Giambattista Ghiringhelli Attuario

**25 Novembre 1807**

Nello scorso settembre è partito da questo Collegio per il Seminario di S. Anna in Vigevano il P. Andrea Rossi, colà deputato dal Capitolo Provinciale per Rettore.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

Dalla casa di S. Bartolomeo in Somasca è qui giunto a questa della Colombina ai 10 del corrente novembre il P. Francesco Rozzi ed è stato quindi eletto Vicesupriore della famiglia.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

E’ passato da questa a miglior vita nella casa di Somasca in età di anni 84 il P. Federico Comendoni religioso di singolare bontà di vita, e sommamente benemerito della nostra Conhrehazione, e si sono prestati alla di lui anima illustre i suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

Sino dallo scorso settembre è partito da questo Collegio, in cui fu per cinque anni degno Superiore, il P. Giambattista Riva, e si è recato a quello di Somasca per assistere nello studio i nostri gionotti religiosi.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

**7 Dicembre 1807**

Ha cessato di vivere in Napoli in una delle nostre case non accennata nella lettera d’avviso, nell’età di anni 69, il Fratel Nicola Sanmarco, e si sono prestati alla di lui anima i suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni.

**ANNO 1808**

**5 Marzo 1808**

Dal Seminario di Vigevano in cui è stato prima Maestro di belle lettere e quindi per molti anni Rettore, e qui giunto ieri il P. Ambrogio Massa a questa famiglia assegnato.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

Il Rev.mo P. Baldassare Formenti nostro Provinciale, soggetto stato riconosciuto da tutti i giusti estimatori dl vero merito, e dai ragguardevoli personaggi, coi quali ha trattato per rilevanti, e ben condotti affari della nostra Congregazione, di simili doti, e di singolare virtù fregiato, il giorno 29 dello scorso mese, dopo cinque giorni d’infiammazione alla gola, da tutti amaramente compianto ha cessato di vivere nel Collegio di S.ta Maria Segreta in età di anni 59; e si sono prestati alla di lui anima i suffragi dalle nostre Costituzioni prescritti.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

**9 Marzo 1808**

Pochi giorni dopo l’amara perdita del fu P. Prov.le D. Baldassare Formenti, si è fatta purtroppo quella ancora del P. Camillo Varisco, che con universale aggradimento sosteneva la carica di Superiore in questa religiosa famiglia. Recatosi questi a Milano per sistemare alcuni pendenti affari di questo Collegio, dopo pochi giorni di dimora in S.ta Maria Segreta sorpreso da una violenta malattia di petto, e dopo il decubito di cinque giorni passò questo veramente savio, dotto ed erudito soggetto da questa a miglior vita in età di anni 73: e si sono tosto prestati alla di lui anima i consueti suffragi.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

**14 Marzo 1808**

Nel Collegio di S. Antonio di Lugano ha cessato di vivere il Padre Vicepreposito e Maestro di retorica D. Luigi Borda, fresco d’anni 43, per una violenta contrazione dei precordi ed a tenore delle nostre Costituzioni si è suffragata la di lui anima.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

Nella casa della Salute in Venezia è morto nell’età di anni 73 il P. Giovanni Donato Valentini e si sono prestati alla di lui anima i consueti suffragi .

Giambattista Ghiringhelli Attuario

**12 Luglio 1808**

Dal Collegio di Lodi in cui era di già stato Rettore, è qui giunto sino dallo scorso maggio il P. D. Benedetto Vertua stato eletto Superiore di questa casa per la morte del P. D. Camillo Varisco.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

E’ passato da questa a miglior vita nella casa di S.ta Maria della Salute in Venezia il P. D. Luigi De Fabris, che contava il novantesimo anno dell’età sua e si sono prestati alla di lui anima i consueti suffragi.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

**18 Agosto 1808**

Il P. Andrea Rossi è qua giunto quest’oggi dal Seminario di Vigevano, in cui dopo un anno ha volontariamente cessato di essere Rettore.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

Determinazioni prese dal Capitolo Provinciale nella seconda seduta tenuta alle ore cinque pomeridiane del giorno stesso del Capitolo 13 giugno 1808.

Articolo 1.o

I Religiosi Assistenti agli Orfanotrofi, Seminari, Ospitali e simili, in caso di concentrazione o cessazione dei Luoghi, ove erano mercenarii, apparteranno ad alcuno de’ Collegi nostri, o ad altre nostre case ond’essere pareggiati agli altri, secondo la destinazione del Provinciale, avuto riguardo allo stato sì degli uni che delli altri.

Articolo 2.0

Stante la necessità in cui la cassa della Provincia è in oggi per gli più frequenti, estesi bisogni di derogare dalla partica antica, che tentava di contentarsi agli oggetti pubblici della medesima del dieci per cento sovra gli spogli de’ nostri defunti, sarà d’ora in avanti per una metà passato alla stessa cassa della Provincia, e per l’altra metà applicato a vantaggio della cassa del Collegio, od altro dove è mancato di vita il Religioso, il denaro ed il prodotto degli effetti preziosi. La casa però demortuaria, conservate, a carico della propria metà, le costumanze anteriori di ricognizione e rispetto al Superiore Maggiore, considererà, egualmente come prima, mobili non divisibili i libri e li depositerà nella libreria, o in altra stanza a comodo de’ Religiosi.

Benedetto Vertua Cancelliere Capitolare

Giambattista Ghiringhelli Attuario

**22 Ottobre 1808**

E’ passato da questa a miglior vita il Pietro Poletti che contava il settantesimo ottavo anno della sua età, e si sono prestati alla di lui anima i consueti suffragi.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

Il P. Benedetto Vertua che era Superiore di questa casa si è restituito alla sua Vice Rettoria di Lodi il giorno sei del corrente.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

E’ qui giunto sino dal giorno 3 il P. Lorenzo Mainoldi stato eletto degno Superiore di questa famiglia.

Giambattista Ghiringhelli Attuario

**27 Ottobre 1808**

E’ partito da questo Collegio il P. D. Giambattista Ghiringhelli per l’Orfanotrofio di S. Pietro in Gessate colà deputato per Maestro degli Orfani.

Francesco Rozzi Attuario

**8 Aprile 1808**

Da questo Capitolo Collegiale è stato eletto in barbiere di questa religiosa famiglia Gaetano Bonifacio col Salario di 24 soldi di Milano all’anno con obbligo di prestarsi due volte alla settimana al servizio di ciascun religioso.

Francesco Rozzi Attuario

**18 Settembre 1808**

Dall’Orfanotrofio di S. Pietro in Gessate di Milano è arrivato a questa casa il P. D. Carlo Castelfranchi .

**12 Novembre 1809**

Il Rev.mo P. Provinciale ha assegnato di famiglia in questa casa della Colombina il P. Lettore D. Luigi Quani (?)

**ANNO 1809**

**14 Febbraio 1809**

Il laico nostro professo Fr. Andrea Piola per una paralisia che impeditagli da qualche anno le gambe, gli si impadroniva poco a poco di tutto il corpo, è passato ieri mattina di vita munito de’ SS. Sacramenti e questa mattina in questa nostra chiesa gli si sono prestati i soliti suffragi

Francesco Rozzi Attuario

**14 Maggio 1809**

Il giorno 27 di Aprile prossimamente scorso è di qua partito il P. Prep.to D. Lorenzo Mainoldi per portarsi a Somasca, dove venne dal nostro P. Provinciale D. Giuseppe Salmoiraghi fatto Superiore di quella nostra casa di S. Bartolomeo, e Maestro nello stesso tempo de’ novizi. Io sottoscritto, che già da quattro anni era là Preposito ne fui a lui sostituito nel governo e nella amministrazione di cotesto Collegio della Colombina, e son qui venuto da Somasca il giorno 12 di maggio, ed oggi ho fatto leggere in pubblico refettorio la mia patente di preposito.

Girolamo Mazzucchelli Prep.to

**30 Maggio 1809**

Oggi è partito per Ferrara il P. Pietro De’ Petris destinato dal nostro P. Provinciale al servizio della chiesa di quella nostra casa di confutenza (?).

Girolamo Mazzucchelli Prep.to

**25 Luglio 1809**

**E**ssendo morto il Sig. Dottor Forni medico secondario di questo Collegio, i Padri raccolti in Capitolo Collegiale dopo di aver prese le più esatte informazioni intorno a ciascuno de’ molti soggetti proposti per quel fine son passati alla elezione, che a pieni voti cadde sulla degnissima persona del Sig. Dottor Alessandro Rolandi medico di deciso abilità, e pieno anche di cuore verso gli ammalati e gli furono fissati per onorario due Luigi all’anno. Tutti i religiosi in caso di malattia, si è decretato in questo stesso Capitolo, debbono farsi servire di uno dei due medici della casa soggiacendo alla spesa della visita del medico chiamato chi si farà lecito chiamare un altro.

Girolamo Mazzucchelli Prep.to

**1 Agosto 1809**

Essendo state le nostre messe annuali che prima ascendevano, comprese quelle degli anniversarii, al numero di 2.696, il 23 marzo 1807 da Monsignor Bellingeri Vicario Capitolare in Pavia fornito della necessaria Apostolica autorità ridotte al numero di sole 2.261, in ragione cioè del 80 per 0/0, come richiede la limosina corrente di 25 soldi milanesi, facenti 96 centesimi della lira italiana per ciascuna messa, io sottoscritto son venuto in cognizione per via di un nostro religioso ben degno di fede, che una tal grazia era surrettizia per essere stata senza dubbio per ignoranza ommessa nella richiesta la circostanza , che le nostre messe eran già state nella stessa ragione molto tempo prima nel Pontificato di Innocenzo XIII ridotte. Onde per …tere della mia coscienza son ricorso alla Santità di N. S. Papa Pio VII affine di ottenere una sanatoria con una plenaria assoluzione per qualunque mancanza fatta per lo passato nell’adempimento degli obblighi di nostri legati, ed anche la riduzione di tutti gli obblighi delle nostre Messe al numero di sole 1.500 per le forze e molti aggravi dai quali ora è oppresso questo Collegio. Il S. Padre ha rescritto favorevolmente alle nostre suppliche, solamente ha ristretto per cinque anni la implorata riduzione degli obblighi delle nostre messe a 1.500, siccome si può vedere nello stesso rescritto Apostolico che si conserva nel nostro Archivio.

Girolamo Mazzucchelli Prep.to

Ho veduto con soddisfazione la provvidenza data dal P. Preposto in concorso del voto della religiosa famiglia nell’abilitazione di una stanza attigua alla Porterai per ammettervi le femmine, e così ristabilire la Clausura in Collegio. Benché per le cose politiche non ancor sistemate sembri di non potere liberamente disporre di tutto l’interno dell’abitazione, è però sempre un dovere per parte nostra, avuto riguardo alla condizione delle case professe; di osservare una tale disciplina in maniera che l’inadempimento di essa non ascrivasi a colpa del religioso.

A tutti i Religiosi è ingiunta l’obbligazione precisa della delazione del berrettino e del non mai comparire fuori di stanza senza un indumento talare.

Si aggiunge pure una pratica, che si vorrebbe in vigore ( e ciò in via sol di consiglio ), di rettificare cioè il bavero del mantello d’inverno, rendendolo non più cascante sopra le spalle, ma volto all’insù siccome quel della state, e giusta lo stile universale di tutti i Chierici Regolari. Aggradirò che di una tal pratica ne sieno fatti intesi benanche i nostri Religiosi di San Felice.

Si darà subito mano alla formazione di un Libro intitolato Stato di Visita, non potendo dissimulare la mia sorpresa nel non averlo ritrovato.

Adì 17 agosto 1809

Giuseppe Salmoiraghi Prep.to Prov.le in atto di visita

Ambrogio Massa Pro Segretario

**6 Novembre 1809**

**O**ggi è partito il P. D. Ambrogio Massa per il nostro Collegio di Somasca dov’è stato dall’obbedienza destinato Maestro *in litteris* de’ nostri novizi.

Girolamo Mazzucchelli Prep.to

**10 Dicembre 1808**

Oggi è partito per Merate il P. D. Francesco Rozzi nostro Viceprep.to destinato colà dal P. Rev.mo Provinciale in qualità di Viceprep.to di quel Collegio.

**ANNO 1810**

**14 Marzo 1810**

Stamattina è di qua partito per Milano l’ottuagenario nostro spenditore Fr. Francesco Montani, chiamato dal Rev.mo P. Provinciale all’istesso ufficio in quella nostra casa di S.ta Maria Segreta.

Andrea Rossi C.R.S. Cancelliere

Si fa qui memoria a suo tempo omessa, che li 9 del suddetto marzo è venuta al nostro P. Prep.to lettera di questo Sig. Vice Prefetto, con entro una circolare stampata di S. C. il Sig. Conte Senatore Ministro pel Culto, colle quali di concerto col Sig. Consigliere Direttore Generale della Polizia del Regno, s’ingiunge a tutti i Superiori Regolari: 1.o, di subito presentare alle rispettive Municipalità o Prefetture o Vuceprefetture l’elenco della lor famiglia religiosa, il quale deve oltre il nome e cognome di ciascuno d’essa noti pure il giorno, il Comune e il Dipartimento in cui ogni di lei individuo è nato; 2.o, di rinnovare siffatto elenco alle mentovate Autorità nel gennaio di ogni anno ; 3.o, di dar loro pronto avviso della morte o traslocazione, ch’entro l’anno seguisse d’alcuno di essi; 4.o, di munire di licenza o obbedienza qualunque religioso debba per qualsivoglia titolo uscire uscire dal dipartimento ov’è di stanza; 5.o. di non consegnargli questa licenza o ubbidienza prima di aver fatto riconoscere dal Sig. Podestà o Sindaco locale il carattere del Superiore che l’ha data, e attestare che il Religioso cui è rilasciata detta licenza o ubbidienza, il Religioso che deve uscire di dipartimento, ond’esservi riconosciuto.

Nel susseguente giorno 10, il nostro Prepsito ha presentato a questo … Viceprefetto e Podestà il prefato elenco, ed ha pur eseguiti in appresso gli altri ordini relativi, in occasione che questo P. Bicetti per suo diporto è andato a Lodi e il Fr. Montani come sopra è passato di stanza a Milano.

Stamattina è di qua partito per Milano l’ottuagenario nostro spenditore Fr. Francesco Montani, chiamato dal Rev.mo P. Provinciale all’istesso ufficio in quella nostra casa di S.ta Maria Segreta.

Andrea Rossi C.R.S. Cancelliere

Si fa qui memoria a suo tempo omessa, che li 9 del suddetto marzo è venuta al nostro P. Prep.to lettera di questo Sig. Vice Prefetto, con entro una circolare stampata di S. C. il Sig. Conte Senatore Ministro pel Culto, colle quali di concerto col Sig. Consigliere Direttore Generale della Polizia del Regno, s’ingiunge a tutti i Superiori Regolari: 1.o, di subito presentare alle rispettive Municipalità o Prefetture o Vuceprefetture l’elenco della lor famiglia religiosa, il quale deve oltre il nome e cognome di ciascuno d’essa noti pure il giorno, il Comune e il Dipartimento in cui ogni di lei individuo è nato; 2.o, di rinnovare siffatto elenco alle mentovate Autorità nel gennaio di ogni anno ; 3.o, di dar loro pronto avviso della morte o traslocazione, ch’entro l’anno seguisse d’alcuno di essi; 4.o, di munire di licenza o obbedienza qualunque religioso debba in qualsivoglia

Andrea Rossi C.R.S. Cancelliere

NB. La licenza pel suddetto P. Bicetti riconosciuta e sottoscritta dal Podestà fu mandata a questa Polizia, la quale l’ha pure soscritta, senza che si sia presentato l’individuo religioso, come prevede la mentovata lettera di questo Sig. Viceprefetto.

**12 Maggio 1810**

Stamane circa un’ora avanti mezzodì sonosi recati in questo Collegio i SS.ri Avvocato Casali delegato di Prefettura, e Ingegnere Nalvazzi delegato del demanio e raccolta questa religiosa famiglia, ci hanno colla masima gentilezza e umanità intimato il Regio Imperiale decreto di soppressione generale di tutti gli Ordini Religiosi d’ambo i sessi, fatto l’inventario delle suppellettili comuni di chiesa e di casa, ed accordati venti giorni a disertare l’abito e ad evacuare questo locale.

Andrea Rossi ex somasco